

LEG. REST.  
*CASOLARI*  
MODENA





















**SAGGIO**  
**INTORNO AI PRINCIPALI FENOMENI**  
**DEL MESMERISMO**

**ALTRA PROVA DELL' ESISTENZA E DIVINITA' DELL' ANIMA**  
**CONTRO I MATERIALISTI**

**DEL C. PROF. TADDEO DEL CONSONI**

**STENOGRAFO CRIPTOGRAFO MNEMONICO**



**RISA**

Tipografia di R. Vannucchi

1849.

41. 10. 16.

*Handwritten signatures or initials, possibly reading 'H. D. D.'*



246610

INTORNO AI PRINCIPALI FENOMENI

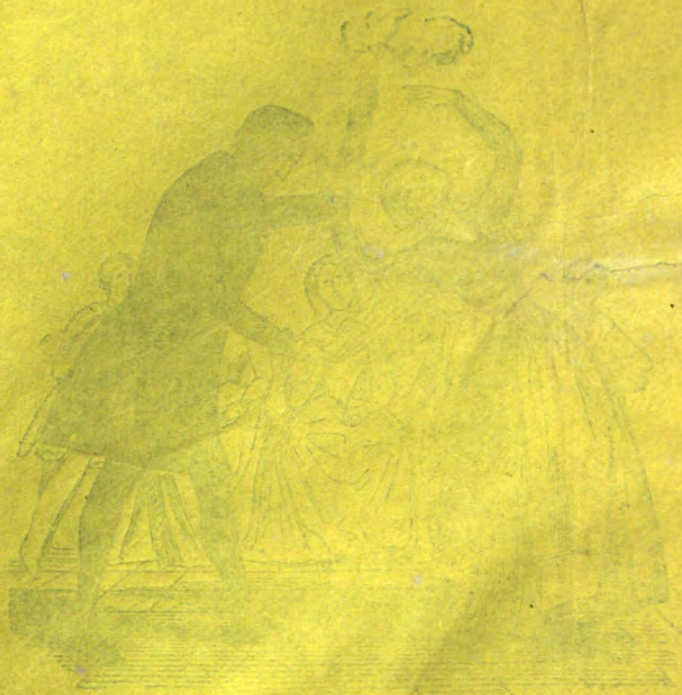
DEL MESMERISMO

ALTRA PROVA DELL'ESISTENZA E DIVINITÀ DELL'ANIMA

CONTRO I MATERIALISTI

DEL D. PROF. GIACOMO DEL CONSONI

ATTORNO AL CRISTIANISMO MATERIALISTICO



Stampato in Firenze  
presso la Stamperia di G. B. Landi  
1822

10. 10. 10. 10. 10. 10. 10. 10. 10. 10.

**S A G G I O**  
**INTORNO AI PRINCIPALI FENOMENI .**  
**DEL MESMERISMO**

**ALTRA PROVA DELL' ESISTENZA E DIVINITA' DELL' ANIMA**

**CONTRO I MATERIALISTI**

**DEL C. PROF. TADDEO DEI CONSONI**

**STENOGRAFO CRIPTOGRAFO MNEMONICO**

Dell' Ordine dei Patrizj Sammarinesi, Cittadino Svizzero,  
Socio di varie Accademie in tutti gli Stati d'Italia,  
d' alcune di Francia e d' Alemagna, Membro dell' Istituto d' Africa,  
di Rio Janeiro e dei Congressi Scientifici Italiani e Stranieri,  
Autore di diverse opere Scientifiche, Letterarie  
e Religiose ecc: ecc.



In nova fert animus....  
Oratio.

**1849**  
**TIPOGRAFIA DI R. VANNUCCHI**  
**1849.**



41. 10. 16

Vol 1/2 of 100. 2. 7. 100

Alc. 100. 100. 100. 100.

100. 100. 100. 100.

100. 100. 100. 100.

# INDICE

---

<i>Ai benevoli Lettori . . . . .</i>	<i>: . . . .</i>	<i>Pag. v</i>
<i>Saggio intorno ai principali fenomeni del Mesmerismo, vulgo, Magnetismo Animale e Scoperta degli organi Elettro-Magnetici-Animali . . . . .</i>		<i>1</i>
<i>Figura 1.<sup>a</sup> Ipotesi dell' Autore in forma di teorema per spiegare come si effettui lo sviluppo, la comunicazione e la circolazione del fluido nervoso segnatamente nell' umano organismo. . . . .</i>		<i>15</i>
<i>Sunto della Teoria del Materialismo e relativa Confutazione per quanto riguarda la potenza di Mesmer. .</i>		<i>18</i>
<i>Idea dell' insegnamento avuto dal Sig: Lafontaine in uno con cinque altri Signori Colleghi. . . . .</i>		<i>28</i>
<i>Cenno storico del Magnetismo Animale. . . . .</i>		<i>29</i>
<i>Figura 2.<sup>a</sup> Stato di Sonno magnetico, insensibilità e catalessia. . . . .</i>	<i>: . . . .</i>	<i>35</i>
<i>Figura 3.<sup>a</sup> Stato di Estasi e di Preghiera . . . . .</i>		<i>47</i>
<i>Istoria di Epilessia curata col Magnetismo Animale .</i>		<i>49</i>
<i>Teoria del Mesmerismo . . . . .</i>		<i>76</i>
<i>Pratica del Mesmerismo. . . . .</i>		<i>87</i>
<i>Modo di svegliare i soggetti magnetizzati . . . .</i>		<i>90</i>
<i>Del Sonnambulismo Magnetico. . . . .</i>		<i>94</i>
<i>Del modo di svegliare i sonnamboli secondo Deleuze .</i>		<i>96</i>
<i>Pratica del Sonnambulismo. . . . .</i>		<i>113</i>
<i>Sede della Sensibilità. . . . .</i>		<i>115</i>
<i>Trasmissione della Sensazione. . . . .</i>		<i>116</i>
<i>Sensazione degli oggetti Magnetizzati . . . . .</i>		<i>ivi</i>
<i>Veduta del fluido Mesmerico . . . . .</i>		<i>117</i>
<i>Attrazione totale della persona . . . . .</i>		<i>ivi</i>
<i>Intiera ripulsione del Corpo . . . . .</i>		<i>118</i>
<i>Sonno in lontananza. . . . .</i>		<i>ivi</i>
<i>Insensibilità all' Elettricità. . . . .</i>		<i>119</i>
<i>Conclusione . . . . .</i>		<i>120</i>

---





## AI BENEVOLI LETTORI

---

**L**eccovi un altro elaborato, se non di affatto nuova invenzione, se non essenziale e necessario in tutti i suoi rapporti, certo almeno istruttivo ed utile sotto diversi aspetti, in relazione al fine che ogni Autore si dovrebbe proporre, non che conforme al mio costume, di presentare al Pubblico materie d'un genere piuttosto singolare. Soglio infatti preferire argomenti non comuni, anche perchè ritengo essere più pregievole il trattare fra le cose interessanti, quelle che passano per controverse, e delle quali pochi Scrittori si sono occupati, in confronto degli argomenti triti e di universale conoscenza, benchè gravissimi, anche per la ragione, che in questi casi, non mancano i genj ben più facondi in confronto della mia tenuità. Con tutto ciò, al certo qualche-duno potrammi richiedere del: Come faceste ad avventurarvi a scrivere sul Mesmerismo, subbietto, che oltre ad essere oscuro; anzi involto in una specie di mistero, viene fra Noi quasi incessantemente perseguitato, e da non pochi Metodisti e Scienziati considerato per Materia, la quale si vorrebbe riprovata e proscritta?

L'impresa di questo qualsiasi lavoro fu tutta conseguenza dell'occasione, ed eccone il come. Discutendosi, non è guari, in un circolo di amici intorno alla Frenologia, a motivo che si trattava da alcuni fra Noi d'approfitfare del passaggio del Sig: Castel per la Toscana, onde apprendere il suo sistema, per concomitanza a questo argomento, cadde il discorso sui Materialisti; e dopo qualche digressione nello sviluppo delle nostre opinioni, si passò a parlare degli Assopimenti in genere, ed infine dissertammo intorno al Magnetismo Animale. Trovavasi allora nel p: p: Aprile in Firenze il Sig: Carlo Lafontaine, il quale oltre al prodursi con qualche Seduta Accademica Pubblica, si proponeva di dare Istruzioni private di Mesmerismo. Si fermò allora l'intelligenza d'accorrere come accorremmo ad ammirare la di lui valentia nella produzione dei relativi fenomeni; poscia c'invogliammo di apprendere il di lui metodo, e finalmente si combinò un corso di otto lezioni, che infatti dal medesimo avemmo alcuni di noi. Venne in seguito esternato il desiderio, che fosse in Toscana messo in luce il sunto del di lui insegnamento, ed allora fui proposto dalla Comitiva e pregato, acciocchè mi occupassi a redigere quanto ci aveva detto, a voce sei volte, con altre due letture d'un suo manoscritto. Al gentile ed onorevole invito, dovetti rispondere; essere troppo grave l'assunto che mi si voleva imporre, e che per aderire in qualche modo alla loro deferenza ed aspettativa, avrei piuttosto tentato a compilare una Memoria per la nostra Accademia Reale dei Georgofili, non avendo per anco ripreso il corso delle

sue Tornate la Fisico-Medica, e giacchè le circostanze mi si presentavano propizie, per potermi garantire di eseguire con esito soddisfacente all'aspettazione, anche la patrazione d'una serie dei principali fenomeni al cospetto di quegli Accademici Colleghi. Dopo avere fatto speciali, varii e ripetuti esperimenti, presentai infatti in iscritto nella Tornata del 1 Luglio 1849: alla Presidenza di quella Reale Accademia analoga e regolare proposta. Nella mia esposizione osservava, che quantunque l'argomento del Mesmerismo, non abbia un'intimo rapporto coll'istituzione, corrispondente al titolo di questo nostro rinomato Istituto; pure siccome dal lato *Economico* ed anche *Tecnico*, potrebbe avervi qualche relazione: ed atteso che più volte ebbe luogo la trattativa e discussione di argomenti anche affatto estranei all'Agronomia ed alla Pubblica Economia, con cui anche io stesso mi era già prodotto; perciò non avrei creduto del tutto inattendibile e fuori di proposito una tale proposizione. Annunciava pertanto all'Illustre Consesso Accademico, come mi sarei di buon grado offerto, per aderire alle inchieste di diversi onorevoli propouenti, da prima con analoga lettura, quindi partecipava come avrei poscia operato sopra distinti soggetti i principali fenomeni Mesmerici, dividendo la mia fatica, sperimentale in due parti ed in dodici distinti punti, come al Programma che univa in petizione.

Benchè sapessi come taluni fossero per gradire la mia proposizione, e che molti cittadini e Scienziati avrebbero nel giorno che fosse poscia stato destinato, onorato colla loro presenza i miei esperimenti,



i quali d'altronde faceva a mia spesa, ecco quanto venne deciso, nel momento stesso in cui venne presentato il mio progetto sul banco di quell'onorevole Presidenza nella seguente lettera che qui trascrivo.

*Al Chiarissimo Signor Professore*

*Taddeo Dei Consoni*

*Socio Corrispondente della R. Accademia dei Georgofili*  
*S. R. M.*

R. Accademia Economico Agraria dei Georgofili

Firenze 5 Luglio 1849.

Chiarissimo Signore

*Il Vice Presidente Professor Taddei nell'adunanza privata del primo del corrente mese ha comunicato all'Accademia la di lei domanda circa gli esperimenti sul Mesmerismo che Ella far vorrebbe nell'Accademia stessa. Dopo mature riflessioni sono stato incaricato dall'Accademia di fare a lei osservare, che la nostra istituzione ha uno scopo suo particolare e pratico, come dalle Costituzioni Accademiche e dal suo titolo stesso si rileva: scopo pel quale ha forti ragioni per non discostarsene. Il Mesmerismo non ha con questo scopo alcun rapporto diretto; quindi l'Accademia è dolente di non potere prestarsi a quanto Ella desidera.*

*Colgo intanto quest'occasione per dirmi*

*Suo devotissimo Servo*

*RAFFAELLO BUSACCA*

*Segretario degli Atti*

Quantunque in questo rescritto non venga fatta menzione, che aveva premesso di incominciare la Sessione con un'analoga dissertazione; tuttavia, siccome la prefata Accademia, dichiara d'aver fermato ed assentato per regola indeclinabile, di strettamente attenersi, almeno d'allora in poi, alla trattativa e discussione delle sole materie proprie dell'Istituto, a senso del suo titolo e Costituzione; perciò trovando io abbastanza categorica e motivata, benchè non connivente la risposta come sopra, non vi feci alcuna replica.

Questo incidente però, mi fu di eccitamento per tentare con alacrità la compilazione del presente Opuscolo, che raccomando all'indulgenza del Pubblico cortese, e che prego di considerarlo eziandio quale produzione, come la si vuole qualificare, non solo d'occasione, ma ben'anche per bontà di taluni, quasi improvvisata. È certo d'altronde, che in questo impegno, non poco incoraggiommi il pensiero di poterlo presentare, forse pel primo, come mi lusingo, sotto l'aspetto, se non metafisico, almeno religioso, piuttosto che meramente e per esteso terapeutico; ma in ogni modo confesso, essermi costato non poche vigilie, per averlo dovuto pubblicare prima di cento giorni dalla data della sopra trascritta lettera, attese alcune affatto speciali circostanze.

Potrebbe per avventura avvenire, che ritornassi sopra questo argomento, ed in allora mi lusingherei di meglio poter mettere in luce e sviluppo almeno alcuna di quelle cose, che sono tutt'ora involte nell'ombra e nel mistero relativo a questa astrusa materia.

Lode adunque frattanto ai lumi della nostra età, nella quale si fecero giganteschi e rapidissimi progressi anche in questi ultimi tempi, forse in ogni genere dello scibile ed umana potenza: Non solo nelle Scienze in realtà, ma nelle Arti eziandio, nell'Industria, e nel Commercio, collo spirito di Associazione che le anima e svolge. Se devo invero misurare l'effetto che provava in me stesso, allorchè per le prime volte mi trovai: a percorrere in poche ore enormi distanze, a mezzo delle strade ferrate; quasi a volare, tranquillo sui mari pacifici e burrascosi per la potenza del vapore; a passare fra i dirupi in ampie gallerie sotto le montagne forate dalla mina; a fare tragitto dall'uno all'altro lato sotto un mare!.. in ampio corso e mercato gremito di genti di diverse nazioni com'è il Tunnel di Londra che porta navi d'alto bordo; a vedere, trasmettere e ricevere un discorso a voce ed in iscritto ad apprezzabilissime distanze, passando anche sotto alle acque colla celerità del lampo coi telegrafi elettrici; contemplare incendiate da lungi e sfracellate le città colle bombe e razzi alla *congreve*... ed altre meraviglie e spettacoli, devo dire, che queste scoperte e progressi mi facevano venire meno i ritrovati di Galileo Galilei, di Americo Vespucci, di Pietro d'Amalfi, di Guttemberg, di Jenner, di Galvani, di Mongolfier, di Segato e tant'altri insigni, che per le loro scoperte lasciarono pure un nome scolpito nel tempio dell'immortalità. Nè solo io apprezzo in sommo grado queste Celebrità clamorose, giacchè chi più, chi meno, tutte contribuirono ad adeguare le fisiche, morali e materiali enormi disparità, migliorando la condizione dell'uomo.

mo, e guidarlo a quello stato di tranquilla prosperità, che venne tracciata dal divino Autore della Natura. A tanto scopo tendono pure le Scuole Infantili, le Casse di Risparmio, le Associazioni Agrarie e di Mutuo Soccorso, le Società di Temperanza e le Assicurazioni d'ogni maniera, colle tante e tant'altre benefiche Istituzioni inventate dalla moderna filantropia, illuminata e riscaldata dalla fiaccola della Cattolica Fede e Carità, non che sostenuta ed incoraggiata dall'Ancora della Speranza, in mezzo a questo pelago di traversie.

Se però lodiamo anche tutti in generale coloro, che coi sussidii pecuniarii, ed anco solo col consiglio vengono in nostro soccorso; di quali elogi, non saranno meritevoli quelli, che a spese per fino della propria animale economia, benchè esercitino con sano criterio e perizia il Mesmerismo, non cessano non pertanto di debilitare e logorare la propria salute; per amore e carità verso il prossimo? Siano dunque incessantemente encommiati i Magnetizzatori Filantropi, e quelli in modo speciale, che coi loro profondi studj ed investigazioni, seppero elevare il Mesmerismo al grado di Scienza: Scienza, che in quanto a me, dichiaro in parte *divina*, perchè come risulta da quello che in varj luoghi sto per accennare, essa riguarda quanto puossi dire ed avere di più elevato in questo mondo.

Intanto mi conforta il pensiero, che oramai anche in Italia, sovente si discute, si esperimenta e si esercita in privato ed in pubblico il Mesmerismo, che in tempi ben più superstiziosi e d'ignoranza, si condannava alla proscrizione. Nè omette-



rò far plauso ed incoraggiare quei Medici ed altri Filantropi, che essendo giovani e robusti per fisica felice costituzione, possono diventare periti e valorosi nella carriera del Magnetizzatore, a sollievo della misera nostra Umanità ed a maggiore e sempre crescente gloria del divino Supremo Facitore, dal quale, siccome fra i tanti lumi che ci provengono, quello pure ci trasfuse di far conoscere le proprietà e la potenza del fluido vitale mesmerico; perciò è comune il dovere, che per amore di Lui, di buon grado ci disponiamo a sacrificare almeno in parte le nostre forze, per sussidiare il prossimo nelle miserie della vita, secondo i suoi divini ed infallibili precetti.



# SAGGIO

## INTORNO AI PRINCIPALI FENOMENI DEL MESMERISMO

*Vulgo* **MAGNETISMO ANIMALE**

---

Plura quæ captum nostrum superant contemnenda non sunt; sed Sapientis pars erit, dum variam illorum naturam per ratiocinia attingere non possumus, effectus saltem exterius apparentes diligenter notare, et exinde præcepta ad praxim determinare.

BAGLIPI.

## SCOPERTA

### DEI NUOVI ORGANI ELETTRICO-MAGNETICI-ANIMALI

**A**llora quando nel primo de' nostri Congressi Scientifici Italiani del 1839, il Professor Filippo Pacini partecipava alle Sezioni di Medicina e di Zoologia il rinvenimento di certi *nuovi organi speciali*, che per la loro singolare e straordinaria struttura, non che particolare connessione col sistema nervoso, in sulle prime denominava *Ganglii del tatto*, annunciato al Pubblico fin dal 22 Novembre 1835, avvertendo essere questi affatto differenti dai ganglii fino allora propriamente detti e conosciuti, alta attenzione ed interesse risvegliava nelle Assemblee, giacchè in fatto d'Anatomia, non avrebbesi saputo cosa potesse di nuovo annunciarsi.

Con tale partecipazione, benchè dichiarasse Egli, come questi organi o globetti di figura elissoidale, bianchi-opachi opalini e lunghi due terzi circa di linea, siano composti



d'innomerevoli capsule concentriche l'una entro l'altra contenute; avere detti organi un funicolo all'estremità, che di ordinario riguarda l'origine del nervo contiguo, ed esser detto funicolo probabilmente composto di canaletti concentrici l'uno entro l'altro contenuti, e corrispondenti a ciascuna capsula concentrica; per cui con qualche probabilità credeva poter asserire, che tal funicolo comunicava col nervo che gli sta sempre contiguo; e sembrando per allora volersi attenere a determinare le forme normali, non per anco andava dissertando intorno agli usi e proprietà ossia funzioni fisiologiche di tali organi, la principale delle quali sembra originata dalla resistenza che appone il corpo che si tocca, e dei quali son dotati dalla madre natura specialmente i mammiferi anche ruminanti, sebbene più semplicemente ed in numero minore della specie umana. Fra le principali interessanti conclusioni però a quest'argomento relative, nel successivo Congresso Scientifico di Torino, provava e constataba due fatti di tutta importanza per la Scienza, e fino allora annunciati siccome probabili soltanto: *essere cioè il funicolo di detti organi (con esattezza microscopicamente riconosciuti) composto veramente di canaletti concentrici l'uno dentro l'altro contenuti; essere quel funicolo comunicante col nervo ai nuovi organi contiguo, e che tali organi sono propri del gran simpatico ancora, e specialmente del centro epigastrico e dei plessi circonvicini, e grado grado che colle sue motivate induzioni progrediva, ci annunciava, come fossero probabilmente altrettanti magneto-motori-animali, attesa la somiglianza di questi anzidetti nuovi organi coll'organo elettrico anche dei pesci, e segnatamente della torpedine e del gimnoto, siccome forse del siluro elettrico del Nilo.*

Atteso che la sede principale dei nuovi organi o ganglii, come dissi, elissoidi, (che però dobbiamo ritenere estendersi più o meno attiva su tutta la superficie del

corpi animali) sarebbe, sebbene anche nei piedi ed altrove, più particolare ed attiva nelle mani, perchè precisamente subito sotto i comuni integumenti, lungo i rami digitali dei due nervi plantari mediano e cubitale, occupanti la faccia palmare e plantare delle mani e dei piedi, dai carpi e dai tarsi, fino all'estremità raggruppati ed aderenti alle dita, in rapporto al sistema nervoso cerebro spinale; Considerando che questi organi, oltre aver sede nelle mani e nei piedi, l'hanno pure sulle diramazioni nervose del *centro solare del gran simpatico*, ove al certo non possono eseguirsi funzioni relative al tatto; Considerando inoltre, che queste parti, ove si rinvenivano tali organi, son di quelle ove più spesso si presentano i fenomeni di *Chiaroveggenza*, come all'epigastrio in corrispondenza del centro solare, ovvero son di quelle parti, per le quali si eccitano o si facilitano i fenomeni magnetici, come per i passi magnetici, che si eseguivano colle mani o per i contatti, e che si stabiliscono anche coi piedi, il Professor Pacini opinava, come si può desumere dalla sua memoria, intitolata: *Nuovi organi scoperti nel corpo umano da Filippo Pacini di Pistoja fin dal 1840*, che per tali ragioni potessero siffatti organi considerarsi destinati dalla natura al Magnetismo Animale. Questa verità infatti andò sempre più confermandosi, perchè da vari Autori si riconobbe, essere *organi elettro-magnetici*, cioè *organi elettrici* destinati dalla natura ai fenomeni del *magnetismo animale*. Dall'aver dunque il Professor Pacini ritrovato questi organi sopra i due sistemi nervosi cerebro-spinale e simpatico, tanto fra loro differenti sotto altri punti di vista, verrebbe a confermarsi l'opinione di Real, che:

- Nel sonno magnetico, la separazione dei due sistemi
- nervosi scomparirebbe, ed il centro nervoso epigastrico,
- centro della sfera vegetativa, diverrebbe un senso di-
- stinto », come riferiva Bèclard nei suoi *Elementi di Anatomia generale*, pagina 516, Edizione di Firenze del

1833. Che il centro nervoso epigastrico divenga un senso distinto, e che siano fra loro distinti i due sistemi nervosi cerebro-spinale e simpatico, risulta abbastanza chiaro anche dalle sole citazioni del chiarissimo Professor Pacini, nell'aver addotta l'autorità di Real riferita da Bèclard. Che l'anima spirituale e pensante poi, sia anch'essa affatto distinta: anzi non abbia del tutto a che fare collo spirito sensitivo, che alcuni benchè erroneamente, chiamerebbero anche anima materiale, è quello appunto, che io qui riputerei acconcio e necessario il dimostrare (1).

Infatti questa verità, mi parrebbe risulter abbastanza manifesta dal solo esaminare, che il sonno *naturale ordinario* degli animali, che consiste nel riposo degli organi sensiferi, ossia nella sospensione dell'esercizio delle funzioni cerebrali, giacchè meramente prodotto da un mutamento negli organi per operazione della veglia, è del tutto differente per natura ed effetti dall'*artificiale ed affatto straordinario*, ossia, sonnambolismo che si ottiene colle correnti fluido-elettro-magnetico-animali, e che chiamerei: quello stato di mezzo fra la veglia ed il sonno, che partecipa dell'una bensì e dell'altro, ma che produce una quantità e varietà di fenomeni quasi inesplicabili, perchè non appartengono nè alla veglia, nè al sonno.

Per non dilungarmi di soverchio intorno alla differenza che passa fra il sonno magnetico e l'ordinario, omettendo gli accidenti precursori del primo, che son molti e *sui generis*, mi limiterò a far rimarcare alcune dissomiglianze ben sensibili fra l'uno e l'altro, ad un dipresso come le ha segnalate anche il celebre D.<sup>r</sup> Giuseppe Frank (2) nella sua *Patologia interna*. Nel sonno ordina-

(1) Desidero che il lettore avverta, che questa piccola digressione, dispone alla distinzione contro i Materialisti, che l'anima è tutt'affatto spirituale, ed il fluido magnetico effetto tutto fisico e naturale.

(2) Il Professor Franco, che mi onora della sua amicizia, che gode rinomanza in Firenze esercitando l'arte salutare anche Omeopa-



rio, le palpebre sono rallentate: i muscoli motori dell'occhio sono in perfetto riposo; nel mentre che la pupilla tende a dilatarsi, e tutti i sensi interni sono assopiti. Nel sonno magnetico, sono contratti i muscoli retti superiori, contratte le palpebre e contratta la pupilla; tutti i sensi sono inattivi, e resistono a qualunque più violento stimolo, meno l'udito, che serve almeno pel suo direttore e talvolta per coloro, che si son messi in rapporto con lui, e che è sensibilissimo alla musica segnatamente istrumentale. Osservai inoltre, che, quasi sempre dopo lo stato di sonnambulismo, siegue nell'individuo una specie di fastidio, senza poter indicar cosa sia. Il sonnambulismo magnetico, detto anche somniazione da Frank, succede durante la veglia, ed è abnormale, differendo affatto affatto dal naturale; e dopo la somniazione, non rimane giammai il minimo ricordo di quanto fosse avvenuto, meno di quelle cose, le quali il *Direttore* o magnetizzatore, ingiunto avesse al *Soggetto* di ricordarsi dopo svegliato.

A tutto questo aggiungerò, d'aver rimarcato anch'io all'incirca quanto nota l'esimio Professor Verati: che nel vero sonno o sonnambulismo magnetico, la faccia suol farsi pallida, lucida, affilata, cadaverica: le palpebre quasi sempre le osservai immobilmente spalancate e le pupille dilatate sì fattamente, che non si contrassero giammai, nè all'avvicinar la fiaccola delle candele, nè colla combustion dello zolfo od altri corpi lesivi sino al contatto con ferimento. Dopo non lieve sforzo divaricate che siano, scorgonsi il bulbo e la pupilla dell'occhio irregolarmente travolte. Sotto l'influenza della musica, l'influenza degli organi acustici soltanto si conserva, mentre quella di tutti

tica, benchè abbia lasciato un bel nome a Parigi, ove lungamente si trattenne, benchè si chiami Giuseppe e sia pur esperto magnetizzatore, non pertanto vuol essere distinto da quegli qui sopra nominato.

gli altri organi sensorii resta paralizzata. Tanto il sonno che il sonnambulismo, non possono interrompersi, che mediante le manipolazioni magnetiche, ossia passi relativi e scosse al centro delle sensazioni, cioè all'epigastrio. Il sonnambulismo poi segnatamente, presenta nel suo tutt'insieme un non so che di caratteristico negli atteggiamenti del viso, come nei moti di tutta la persona, da non potersi a nulla equiparare, e nemmeno concepire adeguata idea, senza osservarlo più volte.

Questa verità finora tutt'al più problematica, che però non cessa di essere verità assoluta in se stessa per fatti e dimostrazioni che mi propongo, se non di allegare, almen di presentare all'attenzione del Pubblico, è anche pienamente ortodossa, ed amerei che passasse eziandio fra gli assiomi al cospetto di qualunque Fisico Naturalista, acciocchè alcuno più giammai non sospettasse o rinvocasse in contingenza, che la dottrina elettro-magnetica animale, potesse favorire il sistema dei Materialisti sotto qualsivoglia rapporto: sistema, che anzi cade da se, perchè dal Mesmerismo, altra a pien meriggio emerge delle prove dell'esistenza e divinità dell'anima, come sto per accennare.

A tale effetto, mi si perdoni, se omettendo questa volta, a cagion di brevità, di qui citare per esteso le autorità di vari fra i più rinomati Istituti Scientifici moderni, che pronunciarono dietro apposite interpellanze i loro giudizi in favore di tale proposizione, mi faccio carico invece addurre in campo soltanto le celebri sentenze di due valentissimi filosofi venerati anche per santità di dottrine (1). L'uno è il Molto Rev. Padre Lacordaire,

(1) Per non declinar da quel laconismo prefissomi, attesa la natura di quest'Opuscolo, a modo di preterizione, appena mi farò carico d'accennar i nomi degli esimii Broussats, Gall, Spurzelm, non che Francesco Orioli l'Archeologo (questi autori sono quegli stessi che menzionai unitamente a Combe nel mio Opuscolo sulla Mnemotecnica, bensì noti Frenologi senz'essere però Materialisti, per quanto almeno può rife-

l'altro il rinomato Lamennais. Ecco le memorande parole del primo di questi religiosi Sapienti, colle quali nel sei Dicembre 1846, parlando dei Miracoli, a proposito del magnetismo animale e del sonnambulismo, faceva rimbombare l'ampie volte del Santuario di Nostra Donna di Parigi affollato dal più colto uditorio, siccome leggesi a pag: 344 dell' Opera Lafontaine intorno all' arte di magnetizzare, e

rirsi al Mesmerismo). Dirò quindi d'un Puysegur lo Scopritore del Sonnambulismo Magnetico, di Laplace, Elliotson, Teste, Eugenio Barone Dupotet, Giuseppe Frank, Jussieu Relatore delle Commissioni Francesi, elette nel 1784 a giudicar del Mesmerismo, Brekda Redattore degli argomenti in favor del Mesmerismo della Commissione istituita nel 1837, e strenuo propugnatore dei sofismi del Dott: Dubois Presidente, Prof: Husson uno dei nove Commissari Francesi del 1826, Elson, Deleuze Autore rinomato in questa stessa materia, Frappart, Giulio Barone Cloquet e Chapelain celebri Esperimentatori ed Operatori, Elson e Varnier, Prof: Mialle Redattore dei processi magnetici dell' Istituto a Parigi, il Dott: Van Grusselback, che annunciò la scoperta dell'Assopimento a tempo indefinito degli animali, di Angelo Prof: Cogevina altro scrittore delle Storie risultanze magnetiche, del Principe di Talleyrand è dell' Imperator Napoleone Buonaparte, del Dott: Elliotson di Londra, dei quali in questo lavoro vorrà il proposito, che si faccia più o meno larga menzione, oltre al distintissimo Prof: Lisimaco Verati ed al valorosissimo infaticabile Maurizio Poeti col di lui collega Dott: Dugnani, senza omettere quelli dei:orget, Lallemand, Arago, Ricard, Hufeland, Wolfard, Passavant, Cuvier, Bertrand, Ampere, Süe, Francoeur, Treviranus, Gautier, Rostan, Kluge, Sprengel, Ritchart, Saunders, Olley, Elwin Lee, Wirf, Cowles, Malfatti, Prof: Vincenzo Cav. Manteri ed Emilio Dott: Bonajuti Magnetizzatori di animali ed intrepidi Esperimentatori anche sopra di loro stessi, non che l' Abate Faria, ed altri dei nomi di fautori, esercenti ed attestanti il Mesmerismo qual vero agente fisiologico, da menzionarsi nei fasti di questo studio, sebbene or non sappia tutti ricordarli, di grand'autorità e felici pratiche nelle varie nazioni d' Europa e perfino d' America ed altrove.

Dal solo riferire quanto di più importante appartiene alla Storia del Mesmerismo per opera di questi infaticabili studiosi Naturalisti, sarebbe lo stesso che voler centuplicar la mole di questo mio Saggio, ed ho amato soltanto invitar il Pubblico a prender conoscenza dell' Elenco di questi nomi, onde si possa ogn'uno persuadere, che reali e non effimeri od immaginari, sono gli effetti di questa del tutto naturale, sebben misteriosa potenza.



nell'Omeopatia accompagnata da un saggio sopra l'azione curativa del Magnetismo animale a pag: 189: Torino 1848 del D.<sup>r</sup> Poeti.

« Si dice che nella Natura vi sono delle forze nascoste, che noi chiamiamo oggigiorno *forze magnetiche*, e che tali forze conferiscono a chi ne è dotato, tanta potenza di vedere ed operare, del tutto superiore a quello che umanamente potrebbesi eseguire; dal che ne conseguirebbe, non essere più sorprendente, se negli andati tempi, questo secreto siasi conosciuto da Gesù Cristo e da altri, che si trovavano in una situazione analoga.

« Signori, potrei rispondervi semplicemente, che la Scienza, non ha fino ad ora ammessa, riconosciuta e constatata l'esistenza dei fenomeni del Magnetismo. Potrei per conseguenza dirvi, Signori razionalisti: cominciate dal mettervi d'accordo, per realizzare colle vostre sperienze l'esistenza di queste occulte potenze, e quindi allora potremo occuparcene.

« Siccome o Signori, ho per norma di lasciarmi guidare ben più che dalla Scienza, dalla mia coscienza, perciò vi dichiaro, che io credo fermamente ai fatti del Magnetismo. Ebbene, certo io credo, che vi sono dei fatti positivi, ed io credo, che la *potenza Magnetica*, accresca mirabilmente la forza visiva dell'uomo; e credo che questi fatti, siano dichiarati veri ed irrecusabili da gran numero di testimonj sinceri e di tutta buona fede. Io credo che questi fatti, siano in genere del tutto naturali; che per conseguenza devesi renderne conto, giacchè l'uomo giammai ne ignorò i segreti. Ritengo, che tutto quello, che vedemmo nel recondito del tempio del Gentilesimo (si prescinda dalla soperchieria, che risulla manifesta), siccome la magia e tant'altre cose simili, non fossero fondate, che sulla forza del Magnetismo animale.

« Ebbene, per una divina protesta contro le formole  
 « della Scienza, che ha principio da Adamo, a Dio piacque,  
 « che questa forza esistesse per dimostrare ai Materia-  
 « listi, che oltre alla fede, evvi pur sulla terra altro avan-  
 « zo della potenza d' Adamo, un resto del paradiso terre-  
 « stre, che dinota la potenza della nostra anima, provando  
 « che essa, non è poi del tutto curvata sotto al giogo, e  
 « che evvi qualche cosa al di là della morte (1). Si io  
 « credo queste cose con tutta l' effusione dell' anima ».

Anche l'Ab: De Lamennais, che crede egualmente al  
 Magnetismo Animale, nel secondo volume della sua *Filoso-*  
*fia* a pagina 428, ci ha lasciato scritte queste parole (2):

« La credulità, l' impostura, l' antico trasporto che  
 « domina, per tutto quello che è maraviglioso, nell' atte-  
 « stare dei fatti chimerici, fecero insorgere dei dubbi an-  
 « che intorno a quelli, che sono reali, perchè ve ne sono  
 « dei veri, e non si può che deplorare, sotto l' aspetto  
 « del progresso della scienza l' ostinazione retrograda, che  
 « si rifiuta ad un' esame severo ed imparziale in questo  
 « genere di fatti, essendo di somma importanza, il distin-  
 « guere quelli, che devono ammettersi, perchè appoggiati  
 « a prove irrefragabili, da quelli che non han fondamento,  
 « se non se nell' immaginazione degli erroneamente im-  
 « pressionati.

« È certo che l' uomo non possa vedere da se stesso,  
 « senza un' apparente intervento d' alcun agente a lui  
 « esteriore, in uno stato somigliante al sonno sotto alcuni

(1) Prego il benigno lettore a scorrere una seconda volta questo  
 periodo, ed a rimarcarne le sublimi verità.

(2) Nel citare questo rinomato autore, che per qualche momenta-  
 nea aberrazion d' Idee, potè essere redarguito dalla S. Sede, non temo  
 per questo, che il sagace lettore vorrà accagionarmi d' allegazione incom-  
 petente e temeraria, dichiarando essere soltanto mio scopo, di citar l' au-  
 torità d' una vivente celebrità, che attesta l' esistenza mirabile e prodi-  
 giosa del Magnetismo Animale.

« aspetti, e differente secondo altri: somigliante in questo,  
 « che la vita di relazione, è in parte sospesa come nel  
 « sonno; e differente in questo altro, che questa vita  
 « essendo in parte sospesa, il sonnambolo isolato dagli  
 « oggetti che lo attorniano, e non avendo coscienza alcuna,  
 « non tralascia di compiere una serie di atti volontari  
 « perfettamente combinati per un fine, che di ordinario  
 « non appartengono allo stato di veglia, e dei quali, non  
 « gli rimane alcuna ricordanza dopo svegliato.

« Senza dubbio questo stato straordinario, può in  
 « certi casi essere determinato dall'azione di un indivi-  
 « duo sopra di un' altro; ed allora i fenomeni principali  
 « restan gli stessi di quelli, che si hanno nel sonnabolismo  
 « naturale o spontaneo, se ne produce un altro nuovo,  
 « ed è questo un particolare rapporto, esclusivo stabilito  
 « fra il sonnambolo e quegli che ha provocato in esso  
 « lui il sonno magnetico. Questo fatto ed il potere, che  
 « egli esercita, entrano evidentemente nella classe dei  
 « fenomeni generali di comunicazione degli esseri fra  
 « loro (1) ».

(1) Nelle conferenze Lacordaire a *Notre Dame de Paris*: tom XII, pag: 467, Art: *De la puissance Publique de Jesus Crist*, secondo taluno, sembra esservi qualche cosa, che non concorda con quanto testè citai, ed è per questo che mi faccio carico d'avvertire: come sebbene oltre ai nemici del Mesmerismo, il volgo, i timidi e gli Indotti abbiano talvolta dubitato, che l'oracolo del Vaticano pronunciasse anatema contro il Magnetismo; ma ad onor del vero, devesi altamente dichiarare, come Roma non l'abbia mai nè condannato, nè approvato. La S. Sede non si è giammai pronunciata, che sopra casi particolari ed ipotetici, e non intese giudicarlo in se stesso, o condannare, nè emetter sentenza alcuna, se non in quanto a ciò, che potesse presentarsi in opposizione alla sana credenza, al buon costume ed alla giustizia. Quando veniva proposto il caso alla Curia Romana: se per esempio, il Magnetismo doveva condannarsi o permettersi, allorchè durante il sonno magnetico, impunemente si abusava di questo stato del soggetto, sia con semplici Inducenze, sia con decisi tradimenti, era ed è ben consentaneo alla ragione, doversi in questi casi impedire, siccome è altamente da condannarsi colui, che con

Non ostante che si fatte ultime parole di Lamennais, mi risparmiino, lungo questo Opuscolo, le prove e la spiegazione, che in varie circostanze sarebbero opportune e

una specie di tortura, o con domande suggestive, sforzar volesse a dir il men vero un sonnambolo, sottoponendolo a simil fascino, del quale parlarono e fecero allusione l'Opinione, la Patria del 26 Settembre 1848, il Popolano di Firenze del 6 Ottobre 1848 ed altri giornali. Ecco in qual senso, la Sacra Congregazione dell'Indice pronunciava il suo *Non licet*, che qualche Scrittore della Prammalogia Lucchese coi nemici del Mesmerismo pretenderebbero applicare in massima generale. Del resto, Roma, non si è finora pronunciata, che due volte sopra quesiti particolari, a guisa si direbbe del *fit casus*. Il disapprovare adunque in simili circostanze il Magnetismo Animale, perchè nello stato di lucidità, il Direttore può obbligare il sonnambolo a svelar dei segreti del tutto incomprensibili, può far leggere nell'avvenire e nell'altrui pensiero anche quello, che non sempre a tutti può convenire che si sappia, ed opera altri prodigiosi fenomeni, non sembrami altrimenti, di dover disapprovare che uno abusi d'un bene suggerito dall'Autor della Natura, per convertirlo in male mediante una prava intenzione.

Coerentemente a questa massima della S. Sede, consultato in proposito Monsig: Bauvoir Vescovo di Maus, rispose: che Egli non oserebbe riprovarlo; e per conseguenza concluse col dire, che si può almen tollerare. E non è guari, tanto nel 1840, che nel 1841, Roma s'astenne dal dichiararsi competente ad emettere giudizio in massima intorno al Magnetismo, come risulta dappoi dalla dichiarazione di S. Em: il Cardinal Castracane in risposta a Monsignor de Gousset Arcivescovo di Reims (che opinava: un Confessore, non solamente poterlo, ma anzi doverlo tollerare) nell'occasione, che gli ritornò la quistione del Magnetismo, rimettendola ai suoi Giudici naturali, cioè ai Sapienti, essendo essi i soli competenti in fatto di scienza. Questo riscontro di S. Em: il Card. Castracane, viene riportato in un'opera intitolata: *Il magnetismo al cospetto dei Dotti della Corte di Roma dell'Abate Lambert*. S. Em: il Card: Donald Archv: di Lione, dopo esser stato spettatore di effetti sorprendenti, a proposito di Magnetismo, nominò quattro Ecclesiastici per esaminare quest'importante questione. Molti altri Vescovi, Prelati e Superiori di Comunità Religiose, illuminati Sacerdoti e Confessori, consigliarono, approvarono o per lo meno tollerarono l'uso del Magnetismo; nel mentre che molti Ecclesiastici, se ne sono specialmente occupati, tanto coll'assistere alle sperienze, che operando egliino stessi i relativi fenomeni. Per tal guisa il Mesmerismo, lungi dal favorire il sistema dei Materialisti e screditare i miracoli, come alcuni incauti gratuitamente vorrebbero far credere, viene invece all'appoggio delle principali ortodesse verità, perchè dimostra ocularmente e



talvolta necessarie per convincere gli increduli intorno ai misteriosi effetti ed efficacia del Magnetismo Animale; ed in conseguenza ometta per cagion di brevità, di riportare le relazioni degli Istituti Scientifici moderni di sommo peso; parmi però non possa dispensarmi dall'avvertire: che Napoleone Bonaparte, dopo ch'ebbe gli opportuni schiarimenti dal Principe di Talleyrand, convinto della somma efficacia del Mesmerismo, pronunciò sì memorabile sentenza, che toglie ogni esitazione, se si rifletta, che il voto di quel genio universale, vale una potenza. Napoleone che tante volte da solo penetrava ben più addentro nei misteriosi segreti anche naturali, specialmente se questi aver potessero influenza politica, ben più dell'universo Accademico Consesso Francese ed anche più di tutti i Gabinetti, concluse sì altamente intorno a questo argomento, che avrebbe fatto stupire gli stessi Maometto ed Omar. La mirabil sentenza del grand'uomo, apparisce nelle memorie del Principe di Talleyrand, il quale avrebbe narrato parlando di Mesmer, che « Mesmer, quando « egli lo incontrò presse Voltaire (*vedansi le memorie del Principe di Talleyrand Perigord ecc., prima traduzione italiana di A. Piazza, Milano 1838, tomo I: pag: 306—209*) « era un Medico Tedesco, se non si può dir cerretano, « almeno accortissimo nell'afferrare le debolezze dello « spirito umano. Dicevasi che avesse trovato la esistenza « del fluido magnetico, proprietà del corpo, fenomeno « ancora quasi sconosciuto, *ma la cui forza di virtù, mi « obbliga a riconoscerne l'esistenza.* Questo fluido, una

palmarmente anche l'esistenza e divinità dell'anima, e fa di tutti coloro, che bramano istruirsi degli uomini profondamente religiosi, giacchè fra le altre meraviglie che opera, quella si distingue, che l'uomo soltanto dotato d'una pura coscienza e d'una fede ben viva, è suscettibile di somma lucidità e capace di cadere nello stato delle estasi, che gli permettono parlare ed agire: ciò che non potrebbe eseguire nello stato normale ed ordinario.

« delle cui facoltà è quella di determinare il sonnambolismo fattizio assai più tenace del reale, produce secondo l'opinione di Mesmer e dei suoi aderenti, effetti tanto straordinari, da confondere la ragione. Invece di cercare d'illuminarsi su questo fatto curioso ed importante, si gridò, come al solito, contro la ciarlataneria; *ma in quanto a me dirò schiettamente, che ho visti tali miracoli operati dal Magnetismo, che il mio intelletto spaventasi davanti alle conseguenze che converrebbe dedurne.* Vorrei che la Scienza, deponendo il disprezzo, col quale accolse la circolazione del sangue, la trasfusione dei metalli, l'antimonio, l'elettricità, la inoculazione del vaccino, e recentemente il vapore, desse animo a schiarir la quistione, e a constatarla con esperienze solenni e tutte di buona fede. Ne feci in una circostanza proposta a Napoleone: Ei mi stette ascoltando con attenzione, pensò fra se molto tempo, poi mi disse: *No, non facciamo del sonnambolismo una cosa legale; considerate cosa diverrebbe la Politica dei Gabinetti! Importa assai, che per la quiete del Pubblico, pel segreto delle famiglie, questa Scienza rimanga vaga, contrastata, anche ridicola: ciascheduno vi guarderà ciò, che vi perderebbero tutti* ». Dopo sì fatte parole del grand'uomo, non occorrono più nè commenti, nè considerazioni al perspicace lettore, e solo avvertirò con De Lamennais: *Que celui a des oreilles entande, que celui qui a des yeux les euvre et regard, car les temps approchent!...*

Del resto mi si perdoni, se non ostante che conosca la difficoltà per ben trattare sì alta materia, per la quale si riputerebbero per ventura idonei soltanto i più profondi Psicologi e Metafisici, all'appoggio di tante e siffatte Autorità, in quanto all'esistenza della da molti, anche fra i Sapienti impugnata esistenza del Magnetismo Animale, ardisco esprimere il mio qual siasi concetto, per mezzo della seguente figura

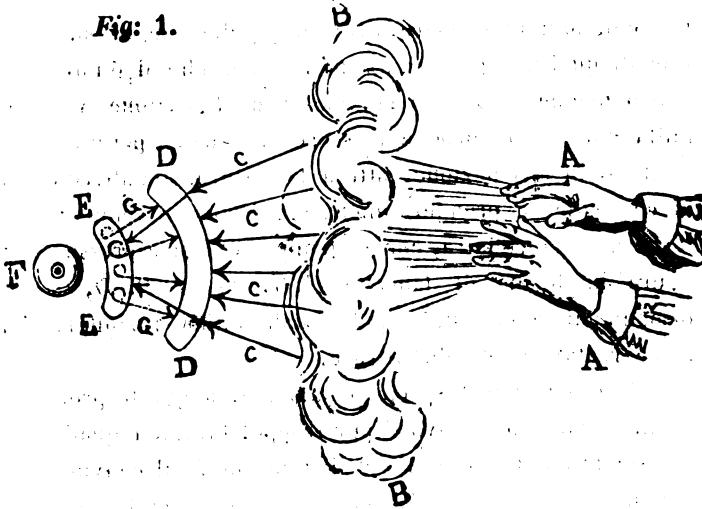
dimostrativa esprime, se non altro un'ipotesi, asserendo cioè: che l'*Anima pensante* ossia il vero *spiraculum vitae a Deo afflatum* ad Adamo, deve essenzialmente distinguersi dallo *Spirito Sensitivo* detto volgarmente, sebbene per errore, anche *Anima materiale degli animali*: anzi non v'abbia giammai alcuna comunicazione, allorchè per mezzo del sistema nervoso, che serve soltanto di mezzo o di veicolo, dirò così, d'attrazione e di ripulsione secondo il sistema di Newton e di Descartes, trasmetta ad essa così detta anima materiale (cioè spirito meramente sensitivo) le sensazioni prodotte da una causa esterna qualunque.

Per render ovvio il mio concetto, credo opportuno l'avvertire e promettere: che l'atmosfera, sebbene sia un composto di differenti principi ossia gas, cioè d'ossigeno, vapor acqueo, azoto, oltre a qualche porzion di acido carbonico, nelle proporzioni che nel suo stato normale ogni Fisico conosce, in essa rinviensi pure un altro fluido, che Elettro-magnetico si denomina, e che sebbene non sia suscettibile d'un'esatta definizione, pure lo chiamerò: quel fluido potente, materiale, straordinariamente sottile, che scorre lungo i nervi, e che può espellersi dai medesimi ed iniettarsi in quelli d'un'altra persona, senza perdere le sue proprietà naturali: fluido, che i Sonnamboli, ridotti in questo stato per l'effetto del medesimo, vedono in forma di bianco vapore, che circonda tutto intorno il corpo di colui che li ha magnetizzati, e particolarmente, che alle volte distinguono qual fiammella, or bianca, or cerulea. Questo fluido, è più o meno intenso secondo la natura dei corpi, ai quali viene assimilato, imponderabile, elastico, capace di espandersi e d'investirli in qualunque direzione: è soggetto alle leggi di attrazione e ripulsione, tende a mettersi in equilibrio, e come gli altri, ha la proprietà di espandersi in ogni direzione. Investendo corpi organizzati e viventi, assume eziandio le proprietà animali; ed in ragione della più o meno perfetta organizza-

zione, produce anche fenomeni più o meno sensibili: perchè poi suol assumere proprietà animali, e per distinguerlo dal minerale, alla nomenclatura *Elettro-magnetica*, per questa ragione, gli si devolve, cioè gli si aggiunge l'attributo qualificativo di *animale*; in guisa, che in generale vien propriamente detto fluido elettro-magnetico-animale: siccome anche *Magnetismo Vitale* ormai suole appellarsi, atteso che mirabilmente giova alla salute dell'umano organismo.

Ciò premesso, passo alla dimostrazione dell'enunciata ipotesi in forma di teorema, e dico, che:

Fig: 1.



Se le mani A, A d'un corpo animale umano come dell'uomo, sviluppano esternamente il fluido elettro-magnetico-animale B, B, e lo mettono in moto verso d'un altro corpo umano; per mezzo dei così detti passi magnetici (cioè slanci, getti od urti delle mani), per cui debba trasferirsi a seconda della corrente, come vedesi figurato dalle lancette C, C, C, C, per l'impulso continuato delle mani, ossia passi A, A, verso un corpo organizzato animale, che ne investa il di lui organismo nervoso, che chiamerò D, B;



questo stesso sistema nervoso *D, D*, sarà veicolo di comunicazione ed attrazione, per opera del quale, il fluido esterno *B, B* sviluppato dalle mani *A, A*, si comunicherà per mezzo del sistema nervoso *D, D*, allo spirito sensitivo *E, E*. Non trovando quivi più oltre vera materia, alla quale possa assimilarsi, e che gli possa servire di veicolo per giungere all'anima pensante e razionale *F*, perchè l'anima propriamente detta e dell'uomo, non essendo corpo, ma sostanza semplice ed indefinibile, capace soltanto d'intelligenza e volontà, che ha esclusivamente facoltà attiva, di mettere in moto lo spirito sensitivo *E, E*, ma che non è soggetta a ricevere impressioni materiali da questa; ragion per cui, non può essere attratta, perchè neppur suscettibile di qualsiasi passiva azione, atteso che il fluido nervoso o magnetismo, può chiamarsi modificazione vitale e nulla più fra il corpo e l'essere spirituale; perciò dovrà mettersi in circolazione, attesa la natural sua attività; ed in conseguenza prenderà quella via d'onde è venuta, e ritornerà ossia refluirà, come appunto vedesi espresso dalle figure in forma di lancette *G, G*, verso *D, D*, senza bisogno di avere un'impulso dall'anima razionale *F*, come restavami da dimostrare.

E qui per una specie d'analogia, a questo proposito aggiungerò, come trovinsi pur troppo! taluni, i quali portar sembrano nello studio dell'uomo la fatal convinzione. che il Materialismo è la sua storia, nel mentre che lo Spiritualismo non sarebbe che la favola. Questo errore dipende dal confondere l'impulso *vitale* coll'azione *spirituale*, e supporre, che si debba attribuire il movimento delle funzioni organiche alla presenza dell'Anima. Infatti nel sonno comune, ove la volontà abbandona il corpo a se stesso, ogn'uno agevolmente può assicurarsi, che il moto anteriore continua: d'altronde i vegetabili lo posseggono come noi, e sembrami abbastanza chiaro, anzi evidente, che l'azione spirituale per nulla gli appartiene.

Per tutta la serie dei fatti avvenuti alla mia presenza in via d' esperimenti, anche da me praticati, sopra diverse, anzi molte persone, costantemente risulta, che detto fluido esternamente comunicato, è costretto ad assimilarsi alla materia omogenea, come si trova nello spirito sensitivo, e producendone il moto, produce bensì la scossa di tutto il corpo, come avviene nell'estasi, ma non apporta affatto la benchè minima alterazione o sensazione all'anima propriamente detta o sostanza pensante *F*, come si rileva dalla anzidetta figura così da me immaginata e concepita.

Premesso questo breve cenno informativo, intorno all' invenzione anche assoluta almeno in Italia (1), e dei sopradetti nuovi organi speciali, non che della loro intensità, funzioni, e principal sede, dirò così, di centralizzazione alla regione dell' epigastrio, mi sforzerò ora a descrivere i processi fluido-magnetici, nel modo come soglio praticarli secondo il metodo per lo più del Sig: Carlo

(1) Dissi almeno in Italia, giacchè nel tomo IV: dell' Anatomia descrittiva del Sig: M. Cruveilhier a pag: 822, Parigi 1836, si fa cenno di questi nuovi organi siccome indicati nel 1833. « Dans un des derniers concours d'aides de la Faculté par MM: Andral, Camus et Lacroix, qui avaient à préparer les nerf cutanés de la main ». Quello che fuor di dubbio milita in favore del Prof: Pacini, ed è importante per la scienza, se non in fatto della presunta primitiva invenzione ( perchè chi sa, quanti li avranno veduti anche ad occhio nudo, sebbene senza averne studiate le proprietà e neppur parlato, ovvero erroneamente descritti come fece A. Vater Prof: d'Anatomia a Vitemberg fino dal 1741 ), si è, che Egli e non altri riconobbe e stabilì l' esistenza costante di quei corpuscoli; che Egli, e non altri, ne fece conoscere la vera ed essenziale struttura, la loro normalità degli ordini dell' organizzazione, la loro singolar connessione col sistema nervoso per mezzo del funicolo, i loro rapporti col sistema nervoso cerebro spinale e col sistema simpatico, la loro analogia di struttura coll'organo elettrico della torpedine, e finalmente la loro magnetica funzione, che con modestia annunciava soltanto in via meramente presuntiva. In questo, io reputo, deve basarsi il concetto di una importanza fisiologica, acciocchè possa costituire la qualità di qualunque organo normale in simil genere di scoperte.

Lafontaine e talvolta d'altri rinomati magnetizzatori, per ottenere il sonno, l'estasi, il furore e la danza coll' influenza della musica; l'attrazione e ripulsione della persona ad apprezzabili distanze; la paralisia dei sensi dell'odorato, della vista, e dell'udito; la catalessia assoluta del corpo, o d'alcune membra inferiori o superiori soltanto; l'intorpidimento totale degli arti, col contemporaneo libero esercizio delle facoltà intellettuali e della favella, non che i fenomeni veramente ammirabili e misteriosi della Chiaroveggenza, siccome lo viddi esercitare dapprima nelle Sedute Pubbliche Accademiche in Firenze, quindi in Livorno; e singolarmente nel Corso delle otto lezioni che mi ha dato, unitamente al Sigg: Campostano di Genova, Parthou de Vaud di Bruxelles, Vansitart di Londra, Schiclers di Berlino, Prof: C. di Napoli ed Avv: P: di Livorno altri amatori delle Scienze Fisico-magnetiche, per l'addietro, chi più, chi meno di me pirronisti, assessori e testimoni affatto competenti a quanto sono per esporre: processi da me pur ripetuti in diverse Società delle più colte anche in simil genere di studj ed esperienze.

**SUNTO DELLA TEORIA DEL MATERIALISMO E RELATIVA CONFUTAZIONE PER QUANTO RIGUARDA LA POTENZA DI MESMER.**

Nell'annunciare la potenza Mesmerica *altra prova dell'esistenza e divinità dell'anima*, cade in acconcio una piccola digressione intorno a quello, che intendosi per Materialismo, almeno per quanto aver possa relazione all'argomento in predicato, intorno principalmente ai fenomeni, che più s'ammirano nei *Sonnamboli lucidi isolati*, affatto insensibili alle esterne impressioni. Per sciogliermi da questo impegno, potrei dire: che la *materia* essendo ciò, che nessuno finora ha potuto conoscere, perchè vo-

cabolo intorno al quale, da secoli invano si discute, mi sembrerebbe un'etichetta usata dai Fisici, per palliare l'ignoranza, in cui versiamo delle cause; epperiò esiterei a credere, che meriti la confidenza del Filosofo qualunque, convenendo con Cabanis che: « L'Homme ne connaît l'essence de rien, ni celle de la Nature, qu'il à sous les yeux, ni celle du principe secret qui la vivifie. Il parle des causes, qu'il se flatte d'avoir découvertes, et de celles qu'il se plaint de ne pouvoir découvrir; mais les vrais causes, les causes premières, il n'en connaît aucune: elles sont tout aussi cachées pour lui, que l'essence des choses. Il voit des effets, ou plutôt il ne reçoit des sensations. *Rapport du physique au moral de l'homme* ». Nulladimeno, siccome non tutti coloro, che discorrono di materie filosofiche e specialmente di Mesmerismo, dimostrano saper cosa siano i Materialisti, perciò mi faccio carico di esporre in succinto, secondo il gran Psicologo Chardel la loro Teoria o meglio il loro modo d'argomentare, in relazione ai fenomeni del Sonnambolismo lucido: lo che contribuirà ad agevolare l'intelligenza della materia che vado trattando.

Secondo essi adunque, l'essere spirituale, non avendo estensione materiale, non potrebbe agire sopra un corpo; e ciò che noi chiamiamo *Anima*, non è che il prodotto del meccanismo organico. Essi appoggiano quest'opinione sull'andamento progressivo della Natura, che procede dall'elasticità dei metalli alla contrattibilità dei vegetabili, per giungere finalmente alla sensibilità animale. Fanno altresì osservare, che le organizzazioni seguono parimenti un'andamento progressivo: passando dai vegetabili agli animali, da quelli di sangue freddo, a quelli di sangue caldo; e da coloro, il cui sistema nervoso comincia a formarsi, sino all'uomo, che compie la catena degli esseri.

A tutto questo rispettosamente rispondo:

Constare l'uomo d'una duplice sostanza, cioè d'una

*Anima*, che è un essere semplicissimo (giacchè paragonando le sue sensazioni nell'unità del suo essere; acquisita tutte le sue cognizioni) e d'un *corpo*, il quale a motivo della sua organizzazione, risponde alle impressioni in modo, che costituisce quello che chiamasi *vita*. Tanto il corpo che la vita son composti; e per bene studiarli, è d'uopo risalire agli elementi primi che li formano. L'essere Supremo, mandando nel mondo uno spirito indipendente (un' anima porzione di Se medesimo) e ponendo un' organizzazione materiale a sua disposizione, gli diede l'impero della terra. Gli altri animali, che ve l'avevano preceduto, dovettero piegare sotto il suo dominio, poichè Esso fu il Sovrano di tutto il Creato. I bruti per la ragione, che restano tutt' ora dominati della loro organizzazione, devono subire il giogo dell' uomo, che possiede la propria in modo, da poter disporre ad arbitrio, per agire da padrone sulla loro: e non alla forma degli organi, ma all' indipendenza della sua volontà, deve l' uomo la sua potenza sugli altri animali: potenza che gli verrebbe sempre contrastata da quella qualunque altra specie, che fosse parimenti chiamata da Dio a dominare una Organizzazione, invece d' essere condannata a lasciarsi da quella dominare. Il supporre che fanno i Materialisti, che un essere spirituale, non potrebbe agire sulla materia, è un troncato la difficoltà senza risolverla. Dall'esame delle teorie fisiche risulta, che la luce, benchè materialmente intangibile, agisce non ostante sulla materia; e dobbiamo concludere, che formando la vita umana, essa può fornire all' anima un intermediario, che la metta in rapporto coll' organizzazione. Invano si suppone, che l' intelligenza sia un prodotto organico, restando sempre inconcepibile, come con della materia, si possa creare il pensiero. Infatti siccome il pensiero, non appartiene ai raggi del Sole, nè alla materia, perciò il pretendere di farlo risultare dalla loro riunione, non è più rivolgersi alla ragione, ma è lo



stesso che proporre alla nostra Fede un mistero altrettanto inconcepibile, quanto altri mai. Due elementi fisici s'uniscono nella formazione dei corpi; ma per quanto varie ne siano le combinazioni, esse non producono che delle agitazioni al di dentro, e degli impulsi al di fuori; giacchè questo e nulla più, è possibile ottenersi colla materia e col moto. Finchè si tratti dell' eccitabilità muscolare, questa è un genere d' elasticità, prodotta come quella dei solidi pel movimento, che si è combinato colla materia nella forma del corpo; e facilmente pure s'intende, come l' eccitabilità organica, costituisca la vitalità dell' individuo; ma evvi gran differenza fra agitazioni ed impulsi; e sensazioni e pensiero; e la ragione è forzata a convenire ed a riconoscere nell'uomo un essere sensibile ed intelligente, che giudica secondo le sue sensazioni, paragonandole nell' unità dell' essere proprio.

È bensì vero, che la Natura progredisce economicamente, e sembra aver fatto i suoi saggi nell'organizzazione degli altri animali prima di giungere a quella dell'uomo; ma pretendere doversi giudicare secondo loro il principio della nostra intelligenza, sembrami lo stesso, che abbandonare la base delle umane cognizioni, e cercare di riporla negli esseri incogniti. Parmi evidente, non poter noi tanto bene studiare l'anima nostra, quanto in noi stessi; e che tutti i nostri giudizi sullo spirito sensitivo degli animali, si riducano a dei paragoni in nostro confronto, ad onta che alcuni Filosofi, paragonando l'uomo col bruto, abbiano meno cercato le dissomiglianze, che i ravvicinati, col porre la distinzione nell'estensione dell' intelligenza, mettendo in paragone una bestia intelligente come un cane, con un uomo del più ottuso intelletto. Invano si tenterebbe di confondere l'uomo col bruto, poichè la Natura vi ha tracciato una linea di separazione, da cui non possiamo prescindere, e che ci colloca in una classe del tutto particolare e sublime. Nell'uomo, l'intelligenza comanda e dispone del corpo come d'uno stromento, di cui essa usa a

suo arbitrio: presso i bruti invece è l'organizzazione che domina, e l'intelligenza non si occupa, che a soddisfarne i bisogni e gli appetiti (1). In effetto l'uniformità dei prodotti, è la conseguenza forzata di questa schiavitù ai bisogni d'un corpo: bisogni che sempre si riproducono gli stessi. Il corpo dei bruti domina il loro spirito sensitivo, e la nostr' anima regola il destino del corpo che essa governa. La schiavitù dell'intelligenza, ha un organizzazione, di cui tutti i bisogni, si riproducono gli stessi, e deve essenzialmente e sempre condurre a dei risultati presso a poco identici a ciascun individuo; mentre al contrario, l'intelligenza che domina l'organismo, deve variarne l'uso e moltiplicare così la diversità dei prodotti. Per legittima conseguenza di quest'ordine di cose, risulter devono: lo stato di progresso e perfettibilità nella specie umana, non che quello stazionario per parte dei bruti, come infatti costantemente ovunque s'osserva.

La differenza delle lingue, ne è una prova, poichè se l'intelligenza umana, non fosse stata destinata, che a servire ai bisogni dell'organizzazione, il linguaggio dei popoli, come quello delle bestie, sarebbe stato dappertutto lo stesso; ma ciascuno si serve dell'organo della parola, e ne modifica i suoni a suo piacere; e la diversità delle parole, corrisponderebbe a quella delle volontà, se il bisogno di comunicare i propri pensieri, non rendesse necessario l'uso d'un linguaggio comune. Così la dispersione degli uomini sulla terra, ha dovuto moltiplicare gli idiomi, e puossi affermare, che la Scrittura e soprattutto la Stam-

(1) Le facoltà dell'essere spirituale sono il sentire ed il pensare: esse non sono, che perchè egli è; e l'organizzazione, non fa che prestar loro il suo soccorso per metterle in rapporto col mondo materiale. Se l'intelligenza appartenesse al corpo, come separerebbe i suoi prodotti dal tempo e dalle circostanze, in cui essa è posta? Come l'anima vivrebbe (poichè per essa vivere è sentire) in un passato, che non è più, in un avvenire, che non è ancora? Come le funzioni dell'immaginazione, potrebbero muovere la nostra sensibilità, al punto di strapparla alla materialità presente, per strascinarla in regioni, che non esisteran giammai?

pa, hanno fissato le Lingue. E come non variano esse tutti? Nei bruti l'uniformità del linguaggio, sarebbe un fenomeno inesplicabile, se non trovasse la sua soluzione nella schiavitù dell'intelligenza loro ad un organizzazione, che esige da essa sempre i medesimi servigi. La parola, che porta al di fuori di noi l'espression viva dei nostri sentimenti e pensieri, è un bisogno dell'anima, ch'ella soddisfa, disponendo abitualmente dell'attitudine della nostra voce, a produrre dei suoni e delle articolazioni. L'organo non manca neppure ai bruti; ma non ostante, essi non parleranno giammai, perchè la loro organizzazione, non ha necessità, che possa comandargli un tale servizio. Egli è perciò, che la loro voce, non fa che esprimere degli appetiti e dei patimenti: è il grido del piacere o del dolore. Il canto degli uccelli, ha una qualche melodia, ma sempre si ripete lo stesso: è un bisogno, che la stagione degli amori rinnova ad ogni primavera. L'uomo inventando la Musica, non si è limitato a variare fino all'infinito le modulazioni della sua voce: egli ha fatto anche cantare un gran numero di stromenti, e prodotto colla melodia e cogli accordi, degli effetti propri a commuovere l'anima, e che gli appetiti fisici non saprebbero ispirare.

Le stesse osservazioni si applicano all'arte dello scrivere: arte forse più ammirabile della parola, perchè lo stromento che l'intelligenza v'impiega, è una creazione, che intieramente le appartiene (1). La Pittura, la Scultura, ed in una parola tutte le Arti e tutte le Scienze provano, che l'intelligenza dell'uomo dispone degli organi a sua volontà: e come le conoscenze acquistate

(1) Colpito da ragionevole meraviglia, diceva un giorno un selvaggio ad un esploratore del deserto d'America, vedendolo scrivere: Come!... Queste parole, espressioni così fuggitive dei miei pensieri, potranno per mezzo delle linee che tu tracci, ripetersi ancora sulla terra, molto tempo dopo, che io non sarò più? Tali sono infatti le meraviglie della scrittura. Essa ci permette di conversar con coloro, che non sono più, trasmettendoci vivi i pensieri delle generazioni, che ci hanno preceduto sulla terra; ciò che sarà sempre impossibile di fare agli animali delle altre specie.

con questi stromenti, restan proprj all' anima, essa può trasmetterle di generazione in generazione, ed ampliare così i limiti del sapere. Nei bruti al contrario, il perfezionamento è impossibile, poichè la loro intelligenza schiava ai bisogni del corpo, non ha di per se stessa alcuna ispirazione; e per conseguenza, non possiede alcuna cognizione in proprio. In quest'ordine di cose, i tempi scorrono senza portar cangiamento, poichè le generazioni, non trasmettono che delle organizzazioni simili, i cui bisogni, sempre si riproducono gli stessi. Lo spirito dei bruti, è allacciato in ogni tempo alla terra, per la ragione stessa, che non fa che servir agli appetiti del corpo, e vegliare alla sua conservazione. L'anima nostra al contrario, è chiamata momentaneamente quaggiù; ma essa sente, che ha un'altra patria, e nella apparizione delle generazioni umane, che successivamente hanno posseduto la terra, tutte vi lasciarono le tracce della propria indipendenza. Non è da passarsi sotto silenzio, come la febbre del dominare, incognita agli altri animali, muova incessantemente la nostra specie: ed è da rimarcarsi, che l'uomo non spiegò giammai tanta intelligenza, quanto nell'arte della distruzione: sì, la Guerra fu in ogni tempo l'oggetto delle sue più profonde meditazioni. Non amplificherò intorno alla diversità delle nostre vesti, od a quella delle nostre abitazioni, la cui architettura ed addobbi, variano incessantemente; ma non posso omettere un cenno d'osservazioni intorno ai Governi ed alle leggi, non solo esclusivamente riservate alla specie umana, ma che sono per essa una necessità. Agevolmente comprendesi, come nelle bestie, nelle quali l'organizzazione determina le azioni d'ogni individuo, non vi ha luogo ad alcuna legge di convenzione, essendo la Natura fisica, che decide il tutto; ma dal momento, che al contrario, l'intelligenza dirige l'appetito, fa d'uopo che delle leggi convenute regolino i rapporti degli spiriti indipendenti, e dirigano le loro associazioni. Così i bruti come i vegetabili, non

hanno per regolatori, che le attrazioni organiche ; mentre che negli uomini, nei quali il fisico obbedisce ai Governi, le leggi sono una necessità, sia perchè vengano istituite per la felicità generale, sia che abbiano per iscopo il vantaggio di alcuni, poichè in tutti i casi, la volontà che comanda, deve manifestarsi ai popoli che governa.

Ecco qual sembrami la vera linea di demarcazione fra Noi ed i bruti; e poco monta, che in altri fra questi secondi, l'intelligenza sia più o meno sviluppata. Alcuni fatti, sembrassero anche eccezioni, non cangiano perciò le leggi della Natura, le quali sottomettono i bruti ai bisogni della loro organizzazione; nel mentre che l'uomo comanda alla sua, e non apparisce un momento sulla terra, che per regnarvi da padrone. Tutto insomma qui in terra, dimostra nell'uomo la qualità del suo essere. I moti ben'anche della sua fisionomia, ne offrono la prova completa, allorchè dipingono al di fuori dei sentimenti contrarj a quelli, che l'agitano internamente. Se la volontà fa così mentire i tratti del volto, è ben evidente, che essa appartiene ad una intelligenza distinta da un'organizzazione, di cui essa dispone. Da ciò derivano quelle mute perfidie le più ingannatrici della parola, e che sarebbero impossibili, se l'anima non fosse unita al corpo per un intermediario che le obbedisce. Che facciam noi infatti, dando alla nostra fisionomia un' espressione opposta ai nostri sentimenti ? Noi separiamo lo stato del nostro essere morale, da quello del nostro essere fisico. È dunque evidente, ch' essi sono distintamente due, e che i legami che li unisce, fa eseguire all' uno le determinazioni dell' altro. Questo legame è la *Vita*: essa sola ci apre il mondo materiale, presentandoci l' uso degli organi corporei, di cui la morte ci priva in seguito; di modo che, la nostr'anima non conserva di poi nessun mezzo di rapporto diretto colla terra.

L'esistenza dell'uomo in questo mondo, presenta adunque a colui, che l' ha bene studiata una divisione naturale: l'*anima*, la *vita* ed il *corpo*.

Procurai dimostrare nella Figura 1: pag: 15, come l'*Anima* nostra razionale e pensante, sia una sostanza semplice ed indefinibile, capace soltanto d'intelligenza e volontà, senz'andare soggetta a ricever impressioni materiali neppure dallo Spirito Sensitivo; e parlando del Corpo ossia della Materia, dissi poscia, essere ciò, che finora nessuno poté ben conoscere. Ora asserendo, che la nostra esistenza presenta una division naturale, cioè: l'*Anima*, la *Vita* ed il *Corpo*, sembrami incombere, dover fare qualche parola anche intorno alla *Vita*. Secondo i Fisiologi, la *Vita* è il composto del movimento delle funzioni organiche; ma questa definizione è oscura, giacchè confonde gli effetti colle cause, che ci mostrano le impulsioni al posto del movimento che le produce. La direi piuttosto: la porzione del movimento elementare (cioè l'effetto dell'impulso dato da Dio al Mondo sin dall'istante, in cui comandò, che agisse e si muovesse la Natura senza posa) che ogni Essere si è appropriato, per farne il motore del suo meccanismo organico e la causa del suo calore individuale. Il movimento e la materia, si combinano in tutti i corpi, ed il calore, non è altro, che il primo modo d'agitazione prodotto da questa combinazione. Per tal modo il calore si manifesta immediatamente, quando i raggi del Sole incontrano la Terra, ed ogni volta che la combustione li libera d'un composto. Il movimento del calore vitale, mette in attività il meccanismo dell'organizzazione, per produrre il legno degli alberi e la carne degli animali. La vita adunque presso l'uomo, è questa porzione del movimento elementare animalizzato dalla respirazione, e che circola in seguito pel moto del sangue, e possiamo assentare questa Teoria, giacchè gli stessi libri santi, ammettono parimenti la vita nel sangue degli animali (1). Del resto finchè igno-

(1) In qual modo s'effettuino i processi della respirazione, non che quello della circolazione del sangue, e come si compia la digestione, ogni uno potrebbe apprenderlo dai cento Autori, che trattano *ex professo* di tali materie. Tuttavia ad esuberanza dirò, che: siccome le



reranno i Sapiienti quello che sono gli elementi primi della materia e la natura del nesso, che unisce l'anima al corpo, la sorgente della vita, non sarà meglio conosciuta in Medicina, di quello sia la Dinamica in Fisica. Di questo possiamo esser certi, cioè, che la vita è per la nostra anima un intermediario obbligato; essa sola mette gli oggetti

relative nozioni ponno agevolare l'intelligenza della nostra vitalità; perciò in forma di nota aggiungerò, dicendo, che l'uomo inghiottisce gli alimenti destinati al proprio nutrimento dopo averli umettati nella bocca e triturati coi denti; lo stomaco li riceve in seguito e li elabora per formarne il chilo; questa elaborazione continua negli intestini, e diminuisce progressivamente coll' avvicinarsi allo sfintere dell'ano. Il chilo è portato alle sedi polmonari, dove la sanguificazione si compie nell'apparecchio respiratorio; il sangue circola in seguito, saturato del movimento acquistato per la respirazione: nutrice tutti gli organi, ed è così, che mantiene la vitalità generale del corpo. Il cuore gli deve una eccitabilità particolare, che gli cagiona delle contrazioni ogni volta che dilatandosi, ha ricevuto dai vasi polmonari una nuova porzione di sangue; ne risulta quindi una alternativa di dilatazione e contrazione, la quale non cessa che alla morte, e che in Medicina si chiama sistole e diastole. Il cuore è principal sede della circolazione sanguigna. Due sono le specie di vasi che vi concorrono, le arterie e le vene: le arterie ricevono il sangue che il cuore gli invia e lo portano in tutte le parti, da dove le vene lo riportano al cuore. In questo movimento perenne, il sangue nel percorrere i diversi organi, gli dà la vita ed il nutrimento, ritorna nerastro ed elaborato, ma la respirazione gli ridona bentosto il suo color rosso primitivo, coll' arricchirlo d' una nuova quantità di raggi solari. Gli alimenti che assumiamo, servono a nutrirci. Le nostre perdite, a quest' uso si fanno assai lente, e si riparano parimenti. Non è così della *Vita* propriamente detta: essa sfugge coi vapori che noi esaliamo, ed il movimento organico la consuma con rapidità. Siamo in conseguenza obbligati, di prender senza posa nell'aria che decomponiamo una nuova porzione di movimento, per individualizzarla a nostro profitto. Per tal guisa la funzione della respirazione, non può lungamente venir sospesa, senza cagionare la morte, e siam forzati d' accelerarla, in ragion della quantità di vita che consumiamo. La combustione dell'aria, che respiriamo, si trova in certe malattie diminuita o momentaneamente sospesa, e la formazione della vita e del calore, risente le stesse alterazioni. Tale è la causa del freddo, che certi ammalati risentono sia continuamente o ad intervalli. Sollecitate un febbricitante al momento del suo parossismo, a soffiare con un tubo entro una tintura di color bleu, il calore resta presso a poco il medesimo, mentre che il suo soffio nel periodo del calore fa passar rapidamente questo colore al violetto. Un tale fenomeno proviene dalla gran

terrestri in rapporto colle facoltà spirituali; e senza di essa, per un inevitabile reciprocità, la volontà non avrebbe alcun potere sugli organi. Lo stimolo degli apparecchi nervosi, non è che un'occasione di sentire, e non una sensazione; e l'impressione che l'organo ha ricevuto, non fa che provocare nell'anima un'emozione spirituale chiamata sensazione. La Vita propriamente detta, si limita a produrre il movimento necessario, per mettere il meccanismo delle organizzazioni in movimento; ciò che non basterebbe per riparare le perdite che esse fanno, se non trovassero negli alimenti che consumano una sostanza, che si assimilano per l'elaborazione della vegetazione degli uni e della digestione degli altri. I vegetabili assorbono nella terra mercè dell'aria e dell'acqua il nutrimento, di cui abbisognano: ma sostanze così semplici, non s'addicono agli animali, ed è necessario, che quelle che mangiano, abbiano almeno ricevuto una prima preparazione nell'organizzazione vegetale.

L'esposizione di questo Sistema, benchè frutto delle più accurate investigazioni, è semplice come esser deve quello della Natura: le idee che gli servono di base, sono irrecusabili, perchè antiche quanto il mondo ed appartengono a tutti gli uomini, e concordano colla dimostrazione da me fatta dell'anzidetta *figura 1*: a pag: 15.

**IDEA DELL'INSEGNAMENTO AVUTO DAL SIG: LAFONTAINE IN UNO DEI CINQUE TESTI MENZIONATI SIGNORE COLLEGHI.**

Dividendoci il Sig: Lafontaine il suo corso di Magnetismo in otto lezioni o meglio Sedute, si propose d'istruirci

quantità d'acido carbonico che sviluppa allora la rapidità dell'aria nello stomaco, e quest'esperienza semplicissima, può sempre più schiarir la Medicina. Le modificazioni che riceve il principio vitale, varia secondo la natura degli esseri che se l'appropriano: con tutto ciò la vita, ha una grand' analogia presso tutti gli animali a sangue caldo; quella degli uccelli è generalmente più attiva.

nell'arte del Magnetizzatore, leggendoci nella *Prima un Cenno Istorico* relativo a questa materia, ed espose in succinte parole la *Teoria* e la *Pratica* in generale dell'arte. Nella *Seconda* conferenza, fece a voce il trasunto di quanto aveva detto nella prima seduta, e dimostrò la pratica per la produzione d'alcuni fenomeni fisici. Nella *Terza* tornata, parlò degli accidenti ossia inconvenienti, che ponno accadere nel magnetizzare e dei mezzi per evitarli: poscia incominciammo noi stessi tosto ad operare colla di lui scorta. Nella *Quarta* seduta, magnetizzammo da noi stessi. Nella *Quinta* tornata, lesse l'esposizione del Sonnambolismo, versando teoricamente ed in genere sopra alcuni fenomeni psicologici, siccome intorno alla trasmissione del pensiero ed al veder attraverso ai corpi opachi. Nel *Sesto* Accademico trattenimento, non fece che tornar a voce sull'argomento dell'istruzione precedente, sebbene abbia dimostrato alcune cose anche coll'esperienza. Nella *Settima* conferenza, ci espose, quantunque a voce, la maniera di magnetizzare nelle diverse malattie, ed eseguimmo alcune pratiche. Nell'ultima seduta che fu l'*Ottava*, avremmo dovuto trattenerci in altri esperimenti magnetici, per opera di noi stessi allievi, ma in effetto venne esaurita col tentativo del fenomeno della chiaro-veggenza.

#### CENNO STORICO DEL MAGNETISMO ANIMALE

In quanto alla Storia del Magnetismo unitamente alla Teoria e relativa Pratica, che tutt'insieme formò il soggetto della prima lezione, il Sig: Lafontaine ci leggeva in Francese ad un dipresso quanto qui trascrivo in buona parte in testo nella nostra italiana favella, a maggior intelligenza del Pubblico, permettendomi talvolta di corredarlo colle note, come scorgesi in calce a ciascuna parola numerata. Disse adunque: « Mesmer esser stato colui, che pel primo pronunciò la parola Magnetismo Animale, e che ne dimo-

strò al Pubblico i mirabili effetti: Ricordò come fosse il Magnetismo scoperto fino dalla più rimota antichità, ma non essersi messo in uso, che dai Sacerdoti forse di tutte le religioni, i quali essendo i soli istruiti in questo esercizio, ne sapevano trarre profitto, aggiungendo alla pratica del loro Ministero l'uso della Medicina. Per tal modo infatti, trovarsi l'imposizione delle mani pressochè tutte le regioni del mondo. Le Profetesse, le Sibille (1), non che gli Auguri, erano Sonnamboli d'una grande lucidità, siccome alcuni Aruspici ed altri Ministri del Gentilesimo, i quali essendo consultati, rispondevano alle interpellazioni fatte agli Oracoli, e sapevano così imporre alle masse dei popoli e mantenerle nell'ignoranza e nella devozione. Galeno ci ha tramandato la notizia: Che si portavano gli ammalati sulle gradinate del tempio d'Esculapio. Il Dio del sonno s'impadroniva di questi, ed il malato si risvegliava guarito: oppure era un giovane Levita, che esseudo immerso nel sonno magnetico, suggeriva i rimedi. Ippocrate assicurava la miglior medicina, esser quella dei sogni. Mesmer giovane entusiasta addottò il Magnetismo, e volle suggerirlo all'Umanità. Espose questa brillante teoria del fluido universale, che penetra, riscalda ed abbraccia tutti i corpi organizzati in un movimento alternativo e perpetuo, somigliante a quello del flusso e riflusso del mare, ed al quale attribuiva l'influenza del

(1) In quanto alle Pitonesse o Sibille, non si potrebbe veramente dire, se nel loro slanci fantastici o profetici canti, il furor che le invadeva, fosse prodotto dall'esaltamento per lo stato della lucidità magnetica, al quale sembra avessero saputo innalzarsi anche da loro medesime. Dico anche da loro medesime, perchè puossi magnetizzare pur da se stessi; ed ottenuto lo stato di sonnabolismo lucido, massimamente coll'influenza della musica, che riscalda la mente ed il cuore, accende ed infiamma la fantasia, esaltatissimo sembra possa ottenersi il canto. Siccome fin dai tempi del Re Tarquinto, una misteriosa densissima nube copre tutto quello che registravano i libri Sibillini, quanto quello che vaticinaron dappoi; perciò non è maraviglia, se ignorasi tuttora il come queste vergini si rendessero in tal potere meravigliose.

sole, della luna, degli astri, come di tutti i corpi coesistenti. Egli si appoggiava alla teoria di Newton e di Descartes, i quali avevano presentito l'esistenza di questo fluido universale. Il piano di Descartes, la sua materia sottile, i suoi rivolgimenti; la materia colla quale spiegava i diversi fenomeni della Natura dicevano, che camminava a grandi passi verso la sublime scoperta del Mesmerismo. Newton nelle parti sensibili del suo sistema, se ne avvicinò da lontano, e cominciò a rendergli omaggio. Questo sarebbe il luogo, disse Egli, (vedi la fine del suo terzo libro dei principj matematici della filosofia naturale) d'aggiungere qualche cosa sopra questa specie di spirito sottilissimo, che penetra a traverso tutti i corpi solidi, e che è latente nella loro sostanza. È per la forza ed azione di questo spirito, che le mollecule dei corpi si attraggono scambievolmente dalle più piccole distanze, e che s'uniscono quando si trovano vicine. È per questo, che i corpi elettrici agiscono dalle più grandi distanze, tanto per attrarre, che per respingere i piccoli corpi vicini, ed è ancora per mezzo di questo spirito, che la luce emana, si riflette, si rifrange, si ripiega, rischiarà, e riscalda i corpi. Si eccitano tutte le sensazioni, e le membra degli animali sono in movimento, quando la loro volontà lo comanda, per le vibrazioni di questa sostanza spirituale, che si propaga dagli organi esteriori dei sensi, per mezzo di fili solidi dei nervi fino alla regione cerebrale, e quindi tantosto dal cervello dentro i muscoli; ma le cose non si ponno spiegare in poche parole (1), e non sono stati fatti fino ad ora suffi-

(1) Che queste cose non s'abbian potuto spiegare ai tempi di Newton, onde esattamente determinare le leggi, per le quali agisce il fluido magnetico animale, a poco monterebbe: ma ad onta delle più accurate analisi ed investigazioni dei Filosofi e Naturalisti, dobbiam tutt'ora confessare la nostra pochezza di lumi in proposito. Ignoriamo ancora, e forse per sempre, che sia perfino la sostanza e l'essitura or-

cienti esperimenti, per poter determinare esattamente le leggi, per le quali agisce questo spirito universale. Così parlò Newton (1).

ganica dei nervi, non che la configurazione della materia, della quale sono composti; ed in tale ignoranza, non possiamo con sicurezza parlare neppure della disposizione delle molecole nervose. È innegabile, che la tessitura organica dei nervi, non sia anche al presente un argomento controverso, perchè prescindendosi dalle varie nomenclature addottate intorno alla duplice sostanza nervea *corticale* cioè e *midollare*, piuttosto che *gelatinosa grigia* e *materia bianca e fibrosa*, non si concorda nemmeno intorno alla configurazione della materia nervea, pretendendosi che in alcuni punti del sistema sia fibrosa, ed in altri diversamente: siccome non si concorda intorno all'apparecchio encefalico, che viene riputato la sede della sensibilità ed intelligenza. L'ipotesi però, che la materia nervea, sia di tessitura fibrosa lineare, anzichè un composto di globettini irregolarmente disposti, sembra la più ragionevole, se si considera massimamente, che così per lo più si può ravvisare e figurare disposta nella macchina animale; per cui la natura produce in noi, per mezzo del sistema nervoso disposto a fascicoli fibrosi e liberi, l'estricamento anche del fluido nerveo, del quale versa l'argomento. Chi sa!., che dall'esaminare la disposizione, colla quale sono configurati i fascicoli medullari, che compongono la protuberanza anulare, i peduncoli, la midolla allungata, spinale e dorsale, non che la diramazione, prolungamento ed inserzione dei muscoli nella macchina animale, avuto riguardo ai rispettivi uffici al centro delle sensazioni, chi sa!., dico, non abbia preso argomento l'inventore degli apparecchi per le correnti elettro-magnetiche, per modellare i suoi meccanismi capaci di produrre fenomeni i più sorprendenti? E tanto più sembra tutto questo con fondamento potersi congetturare, quanto più si esamina la somiglianza non solo, ma la perfetta analogia e direi identità del meccanismo ossia struttura, colla quale sono disposti a fascicoli i fili di ferro negli apparecchi elettrici, per guidare questo fluido, col sistema nervoso pure disposto a fascicoli, nei quali si trasmette e si fa circolare il principio vitale.

---

(1) Per spiegare come si sviluppi questa sostanza spiritosa, che si propaga dagli organi esteriori dei sensi, per mezzo dei fili solidi dei nervi, mi è d'uopo descrivere il metodo che addotto d'ordinario per eseguire le pratiche magnetiche. Incomincio coll'addormentare i soggetti a mezzo dei contatti, ed in loro ottengo poscia lo stato d'insensibilità, di catalessia e gli altri fenomeni



**Mesmer fece delle esperienze, e credette trovare nella Natura la teoria della Natura stessa, e disse: Tutto è**

consecutivamente, a seconda delle circostanze nel seguente modo.

Nel supposto che le manipolazioni magnetiche si eseguiscano alla presenza di alquanti spettatori (giacchè così per regola e per particolari riguardi soglio fare) prima d'incominciare la patrazione degli esperimenti, prego gli astanti ad adagiarsi, osservando il possibile silenzio, e ciò onde la mia attenzione quanto quella del paziente, non vengano punto disturbate.

Faccio sedere o meglio adagiare sopra una scranna d'appoggio il soggetto che sto per magnetizzare, facendogli mettere le mani sulle ginocchia, tenendo le gambe nella loro posizione naturale, e senza incrociarle. Prendo io pure una sedia alquanto più alta di quella del mio paziente, per poter facilmente e senza stento dominare la sommità della di lui testa: mi metto quindi rimpetto al medesimo, facendogli coricare le gambe fra le mie, senza però che si tocchino, nè le proprie, nè a vicenda. Che se per ventura il paziente fosse ammalato, od in qualunque modo sdraiato sul letto, allora bisognerà stargli ben vicino.

Prendo poscia le mani del soggetto e le distendo sulle nostre ginocchia, toccando, o meglio facendo combaciare l'estremità dei miei pollici coi suoi, in modo che i miei, prevalgano alquanto e sovrastino a quelli del soggetto. Questo contatto dei pollici, mette in comunicazione diretta il mio col di lui cervello: i fili nervei del paziente, formando un prolungamento ai miei tendini, servono di conduttori al fluido vitale ossia magnetico animale, e rendono pronta e completa l'invasione del sistema nervoso del paziente. Fisso allora immobili i miei negli occhi del soggetto, al quale raccomando, che procuri di pur guardare nei miei, senza battere palpebra. Attento rimarco tutti i movimenti e le sensazioni, che può provare il mio paziente, e faccio calcolo di quanto potesse dipingerglisi sul viso, non che di tutti i movimenti che facesse. Conservo questa posizione dieci, quindici e talvolta venti minuti; ed è probabile che in questo intervallo di tempo, la pupilla dei di lui occhi si restringa o si di-

semplice, tutto è uniforme in questa madre dell' Universo. Essa produce sempre i più grandi effetti colla più possibile

lati assai, e che le palpebre s'abbassino quivi, per non più rialzarsi, malgrado la volontà del magnetizzato.

Allorchè mi sarò assicurato, che gli occhi si sono chiusi e che le mani s'abbandonano al loro peso, lascio la mia scranna, sorgo in piedi, ed innalzo le mani al di sopra del di lui cervello, ed ivi le lascio per alcuni minuti secondi, piegando le dita in modo, che l'apice sia quasi perpendicolare al vertice. L'apice ossia la punta delle dita, è la sede dove i ganglii già descritti del tatto, sviluppano maggior quantità di fluido nerveo ossia magnetico-animale in confronto dei carpi. Discendo quindi colle mani distanti due pollici quasi dal soggetto verso le orecchie e lungo le braccia sino alle mani ed alle dita, impiegando dai trenta ai quaranta minuti secondi di tempo. Questi passi vanno rinnovati senz'interruzione almeno cinque o sei volte. Ciò eseguito impongo le mani, nella maniera come testè dissi, dai lati della persona, sul davanti, lungo cioè la faccia ed il petto, trattenendomi di quando in quando all'altezza dell'epigastrio, presentandogli la punta delle dita per la anzidetta ragione. Continuo in questo modo per una mezz'ora, sebbene alle volte mi basti un quarto d'ora secondo i soggetti, massimamente se questi siano soliti a ricevere le impressioni del fluido mesmerico. Tanto l'imposizione delle mani, come i passi, dissi di già, che vanno praticati a qualche distanza, senza toccare il soggetto; ed allorchè innalzo dal basso in alto le mani per l'esecuzione di tali passi, faccio in modo, che questo alzarsi avvenga dalle parti laterali e non di fronte al soggetto, unendo le mani in alto, prima di farle discendere. Questa precauzione è necessaria, per impedire quell'andirivieni che succederebbe nella circolazione del fluido, e che al certo si accumulerebbe di soverchio alla regione cerebrale. Faccio quindi alcuni altri passi, imponendo le mani anche al di sopra del cervelletto, discendendo dietro gli orecchi.

Per lo più, passo quindi ad ottenere lo stato di insensibilità e catalessia in tutte le membra del corpo; e perciò innalzo l'una delle braccia colla mano sinistra, mentre che colla destra comprimo alla spalla corrispon-

economia; essa aggiunge unità ad unità: non havvi che una sol vita, che una sola salute, che una malattia, e per conseguenza un solo rimedio.

dente il muscolo estensore; e tenendo alzato il braccio del paziente colla mia sinistra mano, finchè abbia eseguito alcuni passi lungo l'avambraccio, il braccio e la mano, non tralascio di sostenere in alto il braccio, finchè non mi accorga, che resta teso immobile ed insensibile nella posizione medesima che gli volli far prendere. Continuo allora ad eseguire alcuni altri passi per renderlo affatto turgido e ferreo. Quello che ho detto esser solito d'eseguire nell'un braccio, pratico pure nelle gambe e nei piedi, per quindi fare le ultime passate all'altro braccio.



Stato di Sonno magnetico, d'Insensibilità e Catalessia.

Questa Seconda Figura rappresenta il quadro, in cui stanno modellati ed espressi gli atteggiamenti tanto del

Con siffatta teoria, con una pratica contornata di parole alquanto enfatiche e meravigliose, Mesmer fece stupire, e sollevò tutte le passioni in favore e contro di lui.

soggetto sottoposto all'azione mesmerica, come della mia persona, al punto della descrizione fin qui fatta, sino allo stato catalettico. Le striscie di fluido elettro-magnetico, che sortono dalle mie mani e che slancio sopra e sotto il braccio del soggetto, sono quelle che hanno percorso così fattamente il sistema nervoso, da portarlo al cervello ed in tutta la superficie del corpo in modo, da arrestargli quasi la circolazione del sangue, e di renderlo insensibile a tutte le impressioni le più vive e dolorose, che per ventura piacesse a qualunque persona di sperimentare. Nella mano sinistra, uno spillo quantunque gli passi il carpo, pure non è affatto sentito dal soggetto, come non è affatto sentito quello, che gli sta piantato nel collo. Se invece di semplici spilli, l'avessero offeso altre armi di ferro ed anche da fuoco, da bruciargli un membro, ed anche a reciderlo; non per questo accuserebbe dolore, finchè lo si lascia in questo stato, come dirò altrove più in esteso.

In seguito dirassi pure, come soglio praticare lo svegliamento. Trattanto accennerò alcune altre distinte indicazioni, per produrre i principali e più comuni effetti mesmerici. Vuolsi per esempio: 1.<sup>o</sup> Ottenere la semplice chiusura degli occhi? Basterà tenere la punta dei pollici del paziente coi proprii alquanto più elevati, e fissare gli occhi proprii in quelli del soggetto, per alcuni minuti, come or ora accennai. 2.<sup>o</sup> Vuolsi conciliar la sonnolenza? Si fisseranno gli occhi, e si terranno i pollici col metodo anzidetto, non ostante che gli occhi si siano già chiusi, per alcuni minuti, e si faranno diversi passi dalla sommità del capo al basso del tronco. 3.<sup>o</sup> Vuolsi ottenere lo stato d'insensibilità per intero o solo in parte? Si fisseranno co' proprii gli occhi del soggetto, tenendo i pollici dieci minuti ancora dopo, che gli occhi si siano chiusi, e si eseguiranno alcuni grandi passi. 4.<sup>o</sup> Vuolsi ottenere la paralisia intera o parziale? Si fissino gli occhi e si tengano i pollici come fu detto di sopra, e si eseguiscano anche alcuni grandi passi sulle membra. 5.<sup>o</sup> Se si desidera ottenere la catalessia di qualche sede speciale, si comprimerà alquanto il muscolo estensore del membro, sinchè vi sentirete dare una specie di scossa, la quale vi annunci che prova sensazione;

I Sapiienti st pronunciarono in suo favore; ma le Accademie, che si trovarono mortificate nel loro amor proprio, gli si dichiararono contro, proclamando, che il Magneti-

---

poscia si faranno alcuni forti passi sullo stesso membro. 6.<sup>o</sup> Per avere la catalessia intiera del corpo, dopo di avere catalessizzato l'uno dopo l'altro i quattro membri principali, cioè le braccia e le gambe, si ottiene quella di tutto il tronco o rimanente del corpo, attaccando fortemente il cervello con alcuni passi corti sino allo stomaco. 7.<sup>o</sup> Allorchè si vorrà attrarre il soggetto da qualche distanza, si slancieranno dei getti di fluido con violenza, presentandogli le dita, poscia chiuderannosi le mani accostandole a se stesso, come se egli avesse delle piccole fibre, che dal nostro corpo si dirigano verso di lui, e che noi ritiriamo da noi stessi. 8.<sup>o</sup> Il sonno a lontananza talvolta apprezzabile, si concilia, col concentrarsi fortemente, acciocchè l'emissione del fluido si eseguisca con violenza, e presentando le dita da quel lato, ove si trova il soggetto, s'incrocino le braccia, ed il fluido si diffonderà per tutto il corpo, e anderà a battere il paziente verso il quale lo si dirige. 9.<sup>o</sup> La paralisia dei sensi si avrà, ogni qual volta si carichi fortemente la sede di quel senso, che si intende di paralizzare. 10.<sup>o</sup> Così pure otterrassi e faciliterassi un abbondante traspirazione, col tenere i pollici e fissare gli occhi del paziente, e quando saranno chiusi, si magnetizzerà fortemente con dei passi. 11.<sup>o</sup> Il sonnambulismo magnetico si avrà, allorchè il soggetto avendo sonno, gli si caricherà il cervello, coll'imposizione delle mani al di sopra del capo, ivi lasciandole per un minuto o due di tempo. Ponetegli poscia una mano sopra lo stomaco, e lasciatela colà per circa una mezz'ora, esercitando di quando in quando, alcuni passi. 12.<sup>o</sup> L'estasi può ottenersi, allorchè durante lo stato di sonnambulismo, si carichi il cervello coll'imposizione delle mani; quindi si fanno dei passi corti, dagli occhi sino al cervelletto e rimontando. Agite con forza, a fine d'aprire le palpebre attratte in alto, e continuate così, che non tarderà ad indicarvi l'estasi un rapido movimento di ascensione; ed è un fatto degno di rimarco, che le persone affatto nuove in simili esercizi e straniere alla scienza mesmerica, producono con facilità il sonnambulismo e la chiaroveggenza.

smo non poteva esistere, e che Mesmer era un Ciarlatano. Esse giunsero fino a scacciare dal loro seno que' membri che adottavano il Magnetismo. Mesmer tralasciò di pre-

---

Nello stato di Sonnambolismo magnetico, oltre all'*E-stasi* ed alla *Pregghiera*, coll'influenza della *Musica*, ho pure nelle varie e più pronunciate analoghe attitudini ottenuto il *Canto*, la *Danza*, e per fino una specie di *Furore*, che metteva talvolta in apprensione gli astanti. Non era infatti intempestivo un qualche timore, perchè nello spiegare forze straordinarie, il soggetto da minaccioso estro invaso, avrebbe potuto degenerare in delirio e frenesia, giacchè avrebbe anche dato qualche indizio d'eccedere in ogni modo i limiti di quella docilità, per la quale stanno sottomessi i pazienti, ed obbediscono alla potenza e volontà del loro Direttore. Non tardava però a fare che si modificasse e cangiasse il tuono della *Musica* gradatamente, passando dal vibrato ed eroico, al patetico e flebile, per farlo quindi cessare dopo breve periodo di tempo, e restituire il soggetto allo stato di veglia e normale. Degne veramente della contemplazione del Filosofo e Naturalista, sono, le fasi e gli stadj che percorrono i Sonnamboli durante il periodo delle loro esaltazioni! Negli istanti di furore, gli atteggiamenti son quelli dell'irascibilità. Quello sbuffare e soffiare dalle nari e dalla bocca; quel battere delle piante; quell'ondulazione del torso della persona; quei gesti varj, ma sempre fremmenti e minacciosi delle braccia e delle mani; quell'ergere le pupille in alto degli occhi e fissar sovente un punto di rimarco, come se covasse, anzi fermasse in cuore aspra vendetta; quel tremito convulso, quella sovente accelerata deglutizione: tutto insomma ci dice, che intense e vivissime essere denno le potenze dell'anima in quello stato, siccome assai elaborate le fibre del corpo. Con tutto ciò, per quante volte abbia loro domandato, come si sentissero, restituiti che fossero nello stato normale, ne ebbi sempre quasi le stesse risposte: trovarsi bene, ricordarsi di nulla, e solo qualche volta essere alquanto spossati. È assai degno di ammirazione il vedere, come un dolce e patetico canto, basti per ammansare questi esseri, che sembravano talvolta indomiti, al grado di pur modulare armoniose melodie; sotto l'influenza della musica istru-



sentare il Sonnambolismo. Mesmer istituì dei corsi regolari di studj; i suoi Scolari si sparsero per tutta la Francia, ed il Magnetismo fu conosciuto rapidamente, a motivo delle guarigioni che operava. La rivoluzione però ne arrestò i progressi.

Verso il 1813 comparvero l'Abate Faria e Deleuze, i quali magnetizzarono in privato e nelle famiglie, e nel 1818, altri fecero degli esperimenti negli Spedali di Parigi. Siccome però i Magnetizzatori d' allora, non avevano il coraggio della loro convinzione, era soltanto di nascosto, che gli Scolari si riunivano, reclutavano e consultavano in compagnia; e queste congreghe erano poco numerose. Frattanto arriva il rapporto del 1826, che sembrò apportare l'ultimo colpo alla dottrina di Mesmer (1), quan-

mentale, farli perfino danzare; e come al cessare del suono, s' abbandonino allo stato catalettico, cadendo a terra quasi di repente, se si tardasse ad assisterli, e non si svegliassero tantosto.

Oltre ai dodici sopra enunciati fenomeni, oltre all'*E-stasi* ed alla *Pregiera* ( vedi la Tavola III: ) anche da me più volte ottenute, prosieguirò ad accennare alcune altre indicazioni, per conseguirne degli altri meno comuni in pratica, sebbene talvolta più facili. Tali sarebbero: 1.<sup>o</sup> Il *tremulo convulso*, col tenere i pollici, fissando gli occhi e col presentare la punta delle dita verso il membro, sul quale si intende di agire. 2.<sup>o</sup> Gli *spasimi*, col tenere i pollici, fissando gli occhi per alcuni minuti, presentando le dita in punta davanti allo stomaco. 3.<sup>o</sup> Il *ben essere*, tenendo i pollici, fissando gli occhi, finchè si siano chiusi; col prendere dappoi le mani del soggetto nelle proprie, e restare in questo atteggiamento per qualche tempo. 4.<sup>o</sup> Il *punto o la sede della sensibilità*, col caricare un membro di fluido mesmerico, a fine di paralizzarlo; ed allorquando è divenuto insensibile, si smagnetizzerà la parte che vuolsi restituire nello stato normale, mediante alcuni passi eseguiti colla massima forza e veemenza d' una mano.

(1) Il rapporto della Accademia Medica di Francia, che parve apportasse l'ultimo colpo alla mesmeriana dot-

do nullameno gli eccita un gran partito negli Allievi, che si entusiasmano pel suo sistema. Non dobbiamo meravigliarci delle opposizioni che incontrò, e che tuttora in-

trina, sembrami fosse quello di Dubois d'Amiens del 12 e 17 Agosto 1837 intorno ai risultati della sonnambula del Dott: Berna, benchè Husson nella seduta di cinque giorni dopo, lo abbia con valore confutato: a meno che non si prescinda dalle ingiuste deliberazioni, che furono in seguito prese, cioè di non più permettersi discussioni intorno a siffatta materia, in pena d'essere trattati quali sognatori e fantastici, al pari di coloro, che pretendono trovare il moto perpetuo, il lapis dei filosofi, la quadratura nel circolo, ed essere per fino depennati dall'Albo dei Dottori, come avvenne ad Elson e Warnier per sanzione del Parlamento.

Era già stato il Mesmerismo schiacciato sotto l'enorme peso della sentenza firmata da Franklin, Bally, Leroy e Lavoysier membri dell'Accademia di Parigi, allorchè competerono la Commissione istituita dal Re fin dal 12 Marzo 1784 per bene esaminarlo e riferire; e benchè anche Jussieu vi fosse stato poco dopo aggiunto, ed avesse opinato diversamente dai suoi Colleghi, rifiutando non solo di sottoscriverla, ma dichiarasse invece, che ne riconosceva gli effetti fisici, perchè costanti e reali (sebbene Egli in realtà erroneamente li attribuisse al calor animale, ossia al fluido elettro calorifero): pure si convenne in questa inopinata conclusione: « Dall'osservare i fenomeni che si chiamano magnetici, non potersi negare effetti costanti e d'una grande potenza che investe gli ammalati, dei quali sembra esserne depositario il magnetizzatore; ma l'unica causa che li produce, essere solo l'immaginazione, giacchè se il Mesmerismo esistesse, si dovrebbe sentire e vedere ». Che l'Abate De Rosmini-Serbati nella lettera 2 Marzo 1841 al Dott: Prejalmini attribuisse pure agli effetti della fantasia i fenomeni del Sonnambolismo, per cui scorgesi talvolta esternamente quello che non è presente, ma solo dentro di noi, non deve recare meraviglia; ed il celebre Filosofo, dopo che vidde il Sonnambolo a distinguere gli oggetti magnetizzati dai non magnetizzati in luogo nascosto, non che altri effetti esclusivamente operati da questo fluido, fu alfine sincerato del suo errore. Rea pe-

contra la dottrina del Magnetismo, giacchè non favvi una sola delle veramente grandi scoperte, che non abbia avuto i suoi detrattori. È un fatto, che la maggior parte degli

---

rò la più alta sorpresa, come così strana decisione emanasse la Facoltà Medica dell'Istituto di Francia, essendo d'altronde assolutamente falso, che l'Agente Mesmerico non si veda e non si senta. È anzi indubitato, che prima d'addivenire sonnamboli, si sente una specie di titillazione ed un formicolio ai pollici, che precede un calore, e talvolta invece un freddo brivido insolito e particolare alle mani, quindi alle braccia, in ragione che sale il fluido alla regione cerebrale, non che si distinguono dai soggetti all'atto dell'esecuzione dei passi, delle scintille più o meno vive, rossiccie, luminose ed una specie di vapor bianco tutto proprio e conseguenza del fluido nerveo sviluppato circondante colui che magnetizza. E fatta astrazione per un momento da questi effetti, che colpiscono abbastanza fortemente l'umano organismo, domanderei ai nostri increduli: se perchè non si potesse vedere e sentire un fluido, siccome qualunque altro corpo, ne vorreste per questo unicamente negare il poter fisiologico e perfino l'esistenza? Quanti contagi più facilmente non perturbano la potenza vitale, in ragione della loro esilità? Gli atomi morbosi che costituiscono varie pesti, non sono forse invisibili, intangibili ed imponderabili, siccome sfuggono ai sensi dell'investigatore filosofo il più avveduto e sapiente? Ecco un grand'argomento per provare, che le cause morbose agiscono sulla forza vitale, ovvero sul fluido nerveo alterandone lo stato normale. Attribuirei quasi la poca accoglienza, che si fece a Mesmer a ragioni d'interesse ed egoismo, piuttosto che ad ignoranza ed acciecamiento; e tanto più sto per uscire da questo bivio, in ragione che rifletto con Frappart, che la maggior parte dei Giudici operò, non tanto con svogliatezza e ciecamente, ma direbbero con ingiusta prevenzione e malafede. Dall'esame di quegli atti in generale, il diligente critico ravvisa e s'accorge, che la deliberazione, era già stata presa di condannare il Magnetismo Animale, per indiretti fini e particolari idee, come si può indurre eziandio dalla proposizione del Sig: Castel, il quale veduto ed esaminato coi suoi colleghi il rapporto del 1831 del Prof: Husson mem-

uomini di genio, che arricchirono la scienza, si videro trattare da ciarlatani ed impostori, perseguitati e talvolta anche messi a morte. L'inventore dell'acquavite fu bru-

---

bro dell'Accademia Medica di Parigi favorevole al Mesmerismo: non ostante che gli fosse impossibile contraddire ai fatti constatati da cento testimoni superiori ad ogni eccezione, e che non sapesse attribuire ad altre cause, fuorchè al Magnetismo Animale i prodigi operati (avendo guarito quantità d'ammalati con prontezza, pei quali eransi esauriti invano i sussidi dell'arte); pure fece prevalere il partito contrario dicendo: Che dall'ammetersi per veri i fatti attribuiti, ne conseguirebbe la distruzione della metà delle conoscenze fisiologiche, e come si può inferire dalle ridicole sortite del Sig: Dubois, il quale pretendeva trovar frodi continue nei magnetizzatori e negli ammalati, siccome degli stupidi ed illusi in tutti gli spettatori, sebbene in parte fossero Medici e persone delle più illuminate.

Con tutto ciò, se ebbe il Mesmerismo ed ha tuttodi dei potenti nemici, siccome suole avvenire nell'agitarsi delle interessanti questioni, che riguardano le grandi scoperte, ebbe ed ha ancora i suoi seguaci ed ammiratori, gli uomini cioè, non solo abbastanza di questo agente conoscitori, ma scevri di secondi fini ed amanti del sentimento del vero e dell'umanità; per cui si fecero di quando in quando delle favorevoli comunicazioni. E come infatti altrimenti doveva avvenire, se in ogni dove risultava avviare alla guarigione almeno tutti coloro, il cui stato morboso dipende da diminuzione o perturbazione delle forze vitali? Che giova in conseguenza per la clorosi, per gli ingorghi glandulari, per le dissenterie, per chi ha abusato del salasso (oggidì tanto infaustamente di moda) e per fin sugli idropici? Giova pure per le neurosi, e quindi per le cefalee, emicraue, nottambolismi, non che per le epilessie in sommo grado, per la prosopalgia, per l'isterismo, per le sciatiche, spasmi e convulsioni d'indole qualunque, perchè è potente modificatore dell'innervazione e circolazione dei fluidi animali. È insomma innegabile, che se molti Fisici e Naturalisti si pronunciarono avversi al Magnetismo Animale, sì perchè lo videro praticato da persone indotte, interessate ed entusiaste, le quali gridando a piena gola essere un medica-

ciato come stregone; Salomone di Caux, che scoprì il vapore, fu rinchiuso nello spedale dei pazzi; Galileo fu strascinato colla corda al collo sulla piazza pubblica, ob-

---

mento universale, ne esageravano l'efficacia, asserendo per fino, che rovesciava dalle fondamenta l'edificio della Scienza Medica, non mancarono però in generale i Sapienti di convenire in questo gran principio, di riconoscere cioè: che il Mesmerismo applicato all'umano organismo degli infermi, eccita salutari reazioni come un vero rimedio. Fu dichiarato pertanto, essere in ogni modo per lo meno un mezzo di più, onde vincere molti stati particolari morbosi.

Per queste principali ragioni, il rapporto del 1784 dell'Accademia di Medicina di Parigi, avendo urtato di troppo la comune persuasione, ne derivò che nel 1831 si facesse carico, dietro motivate proposizioni, d'assoggettare a nuove discussioni quest'importante questione. Il Dott. Foissac ne fu il promotore; e sebbene la Commissione Medica, ad onta eziandio dei buoni uffici del suo Relatore testè menzionato Husson favorevole al Magnetismo Animale, non riuscisse a far' emettere alcun che di concludente, pure in tale occasione furono addotte ragioni tali, da persuadere gli studiosi della Natura a volerlo sperimentare e giudicare della sua efficacia, per poter poi in tempi più opportuni, farlo meglio conoscere ed apprezzare. In questa circostanza, non si mancò nemmeno di risvegliare l'amor proprio dei Francesi gelosi della loro celebrità con quelle parole: Essere disonorevole restar' indietro agli Alemanni, i quali avevano osservato e riconosciuto i fenomeni reali del Magnetismo Animale annunciati da valenti nomi. Ecco una delle grandi ragioni, per cui non trovasi ormai paese segnatamente in Francia, ove non siavi Medico il quale non sappia addottare il Magnetismo, od almeno degli abili magnetizzatori. A proposito di decisioni Scientifiche Francesi, mi permetterò di fare osservare, che non è il solo caso, che facesse meraviglia per parte dell'Accademia di Parigi, l'erronea decisione ed esito corrispondente che sortiva allora la questione del Mesmerismo. Fuvvene almeno un'altra ai nostri giorni non poco interessante, quella cioè della potenza del vapore. S'accorse il Grande uomo, allorchè pensieroso

bligato a disdirsi sopra quanto aveva insegnato. Infine l'antica Facoltà Medica di Parigi, si oppose formalmente, acciocchè la Chimica fosse insegnata in Francia, perchè il Parlamento l'avea proibita con un suo decreto. Il Magnetismo subì le sorti di tutte le grandi e sublimi verità. È stato l'oggetto dell'entusiasmo degli uni e della riprovazione degli altri: quanto più i suoi effetti erano straordinarj, evidenti, irrecusabili; altrettanto i partigiani addivenivano bersaglio alle ingiurie ed alle persecuzioni. Vi furono però degli uomini sinceri e riconosciuti per tali, che affrontarono questa opposizione sistematica, benchè i sarcasmi ed il ridicolo, loro non venisse risparmiato. Felicemente però la pubblica opinione, questo giudice sovrano, si dichiarò in loro favore e pel Magnetismo. Alcuni Sapienti non sdegnarono di studiare questo agente misterioso rivelato da Mesmer; e tantosto mercè della perseveranza degli uni e della fiducia degli altri, gli effetti che parevano i più straordinarj, esaminati seriamente e senza preven-

---

sullo scoglio di S. Elena, vedendo un naviglio Inglese, che rapido gli passava innanzi a non molta distanza, e nel chiedere all'amico del suo cuore Bertrand compreso da alta meraviglia, come potesse sì rapido senza vele offrirsi al suo sguardo e sì presto involarsi, anche sebbene armato del suo cannocchiale in mare tranquillo quel legno, gli venne risposto: Che l'inventore di tali macchine era Fulton, quel desso, che poco tempo prima aveva offerto alla Francia la sua teoria: e siccome la Maestà Sua troppo occupata nei grandi affari, ne aveva rimesso agli Accademici l'esame del progetto, l'Istituto l'avea licenziato, come ineseguibile in pratica. Essersi perciò Fulton rivolto all'Inghilterra, che l'aveva bene accolto, approvato e messo in esecuzione. Niente dunque di straordinario a credersi, per parte dell'Accademia Francese, la quale per incuria ed imperizia, non riconobbe a tempo la potenza del Vapore, e forse per indiretti fini o particolari idee, condannava il Mesmerismo, fino ad espellerne dal suo seno i fautori.

zione, entrarono nella sfera dello scibile umano, e furono riconosciuti siccome effetti naturali, di maniera, che alla fin fine il principio magnetico diventò per molti e molti ciò che è veramente, vale a dire una fisica realtà (1).

Oggidì il Magnetismo si fece grande, e si diffuse di maniera, che non trovasi in Francia quasi un villaggio, nel quale non vi siano dei magnetizzatori, ed ove guarigioni d'ogni specie non abbiano operato. Si esposero teorie più o meno chiare, e pratiche più o men felici l'appoggiarono; e col concorso di questi risultati, la verità si farà sempre più grande ed intiera. Il Sig: Lafontaine fin da dieci anni fa, avea pronosticato, che prima del 1850, le Accademie Francesi avrebbero adottato il Magnetismo nelle loro pratiche. Oggidì ripete con certezza questa verità. Sì, Egli dice: le Accademie abbonderanno di tali fatti, ed il tempo non è lontano, nel quale la opinione pubblica, farà giustizia di questo mal volere impedire la propagazione delle grandi scoperte.

Il Magnetismo arrivò al punto d'essere considerato una Scienza. La nuda pratica scevra da tutti gli accessori, e la sua semplice teoria, han reso possibile l'impiego del principio di Mesmer come metodo terapeutico, ed è sotto questo aspetto, che bisognerebbe risguardarlo, perchè questo appunto è il suo vero e principale scopo (2).

(1) La somma degli argomenti indubbiamente provanti, che nel Mesmerismo, gli effetti sono affatto e sempre del tutto naturali, principalmente si riduce a questa verità, cioè che: tutti i fenomeni che si presentano sotto l'influenza magnetica, esistono nella vita normale dell'uomo tanto sano, che nello stato di malattia.

(2) Per quanto riguarda la Terapeutica, non posso a meno di partecipare, come anche l'egregio Dott: Maurizio Poeti, che tante prove offerse delle felici sue Pratiche mediante il Mesmerismo, nella sua Opera intitolata: *l'Omeopatia con un Saggio sopra l'azione Curativa del Magnetismo Animale: Torino 1848*, dichiara, che il suo lavoro



Fino a questo giorno, il Pubblico non ha considerato il Magnetismo animale che in una delle sue fasi, che è il Sonnambolismo. In verità, prosiegui Egli, è uno dei fe-

---

è unicamente destinato a provare l'azione terapeutica di questo fluido, essendo infatti questo il vero suo scopo dal lato della generale utilità, e del fine cui Dio sembra averlo destinato e fatto conoscere. Dovremmo infatti ritenere, che il fluido nerveo, dopo aver servito agli uffici del proprio organismo, debba essere impiegato ad aiutare il nostro simile, almeno quello che è soprabbondante, onde adempiere al precetto insito in natura, d'amare in pratica e salvare il prossimo nelle miserie della vita. Per conoscere poi quando, e di quanto abbondiamo di questo fluido, basta riflettere, che talvolta ci sentiamo soverchiamente invasi dall'elettricismo animale, ossia fuor dell'ordinario ci par d'esser più vispi e robusti, accesi ed anche stimolati dalla concupiscenza. Allora specialmente i Celibatarj, troveranno, esercitando le magnetizzazioni, un nuovo e reale specifico, per liberare il cervello dai fosforici sensuali vapori, e mettere così in equilibrio la macchina animale, giacchè può ritenersi per assioma in materia di mesmerismo: che quanto più acquista il soggetto sia sano od ammalato, altrettanto ne scema di forza il magnetizzatore. Del resto per usare della sua espressione, il Dott: Poeti, dice: che tenterà di inabissarsi in questo profondo pelago di misteri inesplicabile, e soventi volte inconcepibili; ed io ritengo, che il lavoro da Lui promesso, non solo riescirà di sommo interesse per la scienza e per l'umanità, giacchè nel saggio già offerto, Egli unitamente al Dott: Dugnani per le loro istorie appariscono zelanti, diligenti ed esperti osservatori e scrutatori dei segreti della Natura in questo genere di studj ed investigazioni; ma offrirà lo spettacolo delle sempre varie attitudini, in cui si manifesta l'anima liberata e quasi al di fuori del suo involucro, come io annuncio isolata, dichiarando e sostenendo essere di natura divina, quale appunto offrono i Sonnamboli durante le fasi delle loro esaltazioni, singolarmente nelle Preghiere e nelle Estasi: circostanze nelle quali visibilmente scorgesi l'anima slanciarsi in grembo al suo Creatore, come, dirò così, sostanza a Lui omogenea e conversare co' Celesti. Il quadro espresso nella

nomeni che più colpiscono l'immaginazione delle masse dei popoli; ma è egli d'una grande utilità? No, nello stato delle attuali circostanze, la lucidità del Sonnamboli-

seguinte Terza Figura presenta un soggetto nello stato di **Sonnambolismo Magnetico**, da prima artificiale; poscia passato allo stato di Estasi e di Preghiera, avendo interrotte le funzioni di relazione; per cui non è più capace, nè conscio di veruna sensazione propria de' sensi esterni, e null'altro percepisce, fuorchè le sensazioni, che gli provengono dal suo direttore. Egli è direbbesi isolato: Nulla



Stato di Estasi e di Preghiera

sente, benchè il colpo della pistola si eseguisca quasi a bruciapelo al di sopra della sua testa; e qualunque altro rumore, che facevano gli astanti, non è da lui sentito. Il tatto, l'udito e la vista, siccome l'odorato ed il gusto, sono onninamente perduti; e lo spillo che ha sulla fronte, al pari di

smo, non dipende interamente dal Magnetizzatore. Moltissime sono le cause, per cui il Sonnambolo il più chiaro-veggen- te, non lo sarà più, allorchè lo consulterete. Ritorne- rassi su questo argomento in altra occasione.

---

quelli che gli passano da parte a parte il carpo della mano ed il collo ( vedasi la Figura 2.<sup>a</sup>) e dei quali non accusa, nè il menomo dolore e neppur perdita di sangue, ne fanno chiara prova. Dissi già altrove, che nulla vede cogli occhi, ma solo col mezzo di quel vapore che circonda i sonnamboli, e del quale si servono per rischiarare le cose; perciò ad esuberanza soltanto potrò ripetere ed avvertire, che se gli si alzassero le palpebre, si vedrebbero gli occhi semis- penti, senza espressione, pallidi, convulsi e rivolti verso l'orbita superiore, appunto verso il Cielo, al quale tende l'anima incessantemente ritornare, perchè parte della Divinità!... In questo stato di Estasi e di Preghiera, si ha luminosa la prova dell'esistenza e divinità dell'anima!..., giacchè nello stato di lucidità prodigiosamente acquista nelle sue facoltà intellettuali, e l'anima allora sembra aver infranti i legami che l'incatenavano alla materia, e va ap- punto spaziando per l'immensità dei cieli. Questo stato di orgasmo e di esaltazione, è di uopo, non venga a lungo protratto, altrimenti potrebbero davvero infrangersi i legami del corpo ed uscirne l'anima coll' istantanea morte del soggetto; per cui deve il magnetizzatore to- glierlo dopo brevi periodi di tempo da quello stato, di soverchio enfatico e svegliarlo.

Giacchè poi occorreva di qui far menzione speciale dell' esimio Dott: Poeti e dell'esaltazione magnetica ossia stato di lucidità nella crise sonnambolica, trovo opportu- no, tanto per non passare qual'esaltato io stesso a chi sembrassi troppo asserire, quanto per dare una idea possi- bilmente adeguata e chiara intorno al modo, col quale suolsi precedere anco al letto dell' ammalato, di qui ri- portare una delle molte e sempre mirabili e felici sedute di quest' amico dell' umanità, tal quale ce la ha trasmessa a pag: 206, della citata sua Opera. Se è vero, che non solo, tutte le cose astruse e difficili ad intendersi, ma ben' anche le più ovvie, sempre più si rischiarano cogli esempj, non dubito che il lettore, per indotto che sia in simili materie, non potrà, a meno che ispirarsi e formarsi

Il Magnetismo impiegato da mani bene esercitate, va soggetto a molto minori inconvenienti, di quello sia il

giuste idee intorno a tali simili processi, e restare colpito da giusta ammirazione; giacchè sono molte le circostanze, che invitano il Filosofo alla concentrazione ed all'esame di queste e simili narrazioni. Soprattutto avvertirei, di fissare l'occhio suo scrutatore, non che di fermare particolarissima l'attenzione sopra quanto si riferisce ai principali fenomeni magnetici fisiologici e psicologici, come per esempio: all'*acustica sensibilità del soggetto* per tutti, fuorchè pel magnetizzatore ed i collocati con essolui in rapporto; la *chiaroveggenza*; la *veduta a grandi distanze* ed a *traverso ai corpi opachi*; la *intuizione interna*, cioè *visione dei proprii visceri*; la *penetrazione dell'altrui inespresso pensiero*; la *divinazione delle cose passate, presenti e future*; *il non potersi destare, se non per opera dello stesso magnetizzatore*; *il rimanere dopo destato affatto inconsapevole di quanto avvenne durante la crisi in lui ed intorno ad essolui*, colla rimarcabilissima eccezione, che se durante il sonno magnetico, il Direttore avesse ingiunto al Sonnambolo di ricordarsi dopo svegliato qualche cosa, questi non manca a suo tempo di farne menzione, e molti altri fenomeni non meno inesplicabili e sempre sorprendenti, come la *trasmissione del pensiero*, la *veduta a traverso ai corpi opachi*, la *sensibilità efficacemente magnetica comunicata ad enormi distanze* ecc: ec.

Ciò premesso, ecco quanto narra il sopra lodato Autore, al Capo quinto pag: 206: e seguenti nella sua:

« *Istoria di Epilessia curata col Magnetismo Animale.*

Trovandomi un giorno in una famiglia, ove il discorso era caduto sopra il Magnetismo Animale, seppi che una certa Maria Ayres in una casa di amici compaesani, era da sette anni affetta da feroce Epilessia, contro alla quale molti Medici Celebri Professori, avevano esaurito il loro medico sapere.

Mi portai non chiamato in questa casa, ed offrii a quella Signora di sperimentare sopra la sua serva, che essa amava molto, il Magnetismo Animale. Vidi l'ammalata, la quale trovai in assai cattivo stato di salute: aveva l'età di 28 anni, le sue facoltà intellettuali assai limitate,

ricorrere al Sonnambolismo. Il Magnetismo può dunque applicarsi con sicurezza; sempre gioverà, e soventi volte

e vicina all' imbecillità, capace appena di fare le faccende di casa; aveva il gozzo, era irritabile, sofisticata, sempre di cattivo umore. La sua padrona accettò la mia offerta, e fissai il giorno, in cui avrei dato principio alle mie sedute.

Al 12 di Giugno del 1841, mi recai dall' ammalata, e la trovai in preda ad un attacco di Epilessia, che cominciato avea in quel giorno alle due del mattino: dissi che sarei ritornato dopo il mezzo dì, sperando di trovarla rinvenuta, ma indarno: essa si trovava alle due pomeridiane nel medesimo stato. Era tenuta da due persone con grandissima fatica, le quali si opponevano in tal modo alle orribili convulsioni, ed ai contorcimenti dell' ammalata, il cui aspetto era rosso oltre modo, spaventato dalla lingua pendente fuori della bocca, tutta cosparsa di spuma e bava ributtante, dagli occhi convulsi, e dallo scricchiolio dei denti; la magnetizzai per venti minuti in questo stato, ma indarno. Questo attacco durò per lo spazio di venti ore e mezza: ne ebbe degli altri, che durarono persino a vent' otto ore. È da notarsi, che questa donna era sonnambula naturale sinò dalla prima sua giovinezza.

Al giorno 13, ore dieci del mattino, la trovai rinvenuta, distesa in letto, immobile, colle membra rigide, e tutta addolorata; i movimenti erano impossibili, ed il solo tentativo al moto, eccitava dolori crudeli ed orribili.

La magnetizzai così distesa in letto, e dopo dieci minuti, cadde in sonnambolismo magnetico. Lasciatata così tranquilla per tre o quattro minuti, le domandai:

D. Or'è il vostro male?

R. Allo stomaco ( ventricolo ).

D. Che cosa c'è allo stomaco?

R. Del sangue stravasato.

D. Da che venne cagionato questo stravasato?

R. Da un calcio quivi ricevuto.

D. Uscirà questo sangue?

R. Sì, s' ella continuerà a magnetizzarmi.

D. Quando uscirà?

R. Martedì o Mercoledì.

D. Da che vennero prodotte le vostre convulsioni?

R. Da un terrore avuto.

guarirà. Bisogna considerarlo come un mezzo terapeutico, ed amministrarlo con prudenza e saviezza. Si eviteranno i

D. Verranno altri attacchi?

R. No, s' ella continuerà a magnetizzarmi.

D. Quante volte converrà magnetizzarvi?

R. Undici volte di seguito.

Ho voluto convincermi, se in questa sonnambola vi era la trasposizione del senso della vista, e dopo di averle bendati gli occhi, per sfuggire ogni specie di soperchieria, posi replicatamente sull'epigastrio, un cucchiajo, una chiave ed un libro; questi oggetti vennero dalla medesima veduti e descritti. Lo stato catalettico era al massimo grado: la sensibilità fisica affatto distrutta. Non rispondeva che alle sole mie interrogazioni, abbenchè altre persone stabilissero meco comunicazione: non vedeva che me solo: le altre persone erano per essa invisibili. Le magnetizzai una bottiglia d'acqua, che doveva bere durante la giornata.

D. Quando uscirà questo sangue?

R. Oggi.

D. A qual' ora?

R. A sei ore di questa sera.

D. Dovete prendere prima di quell'ora qualche rimedio?

R. Sì.

D. Che cosa?

R. Del miele mescolato con burro un'ora prima.

Magnetizzai dell'altra acqua, e tutti i giorni durante la cura, gliene feci sempre bere.

Mi recai poco prima delle sei ore a casa dell'ammalata.

Alle sei della sera precise venne sorpresa da violenti dolori di ventre, che durarono un quarto d'ora. Andò alla latrina, ed evacuò in un vaso un pezzo di sangue coagulato, di circa cinque o sei oncie di peso, nero come il carbone e rosso ad un lato, tutto coperto da una specie di rete formata da muchi.

Il giorno 17, dopo di averla addormentata l'interrogai:

D. Cosa v'è al luogo dov'era il sangue?

R. È tutto ulcerato e mi fa male.

D. Qual rimedio bisogna fare?

R. Darmi una purga.

funesti accidenti, che alle volte potrebbe cagionare, col ben osservare negli occhi e sul volto, siccome in tutto il

D. E qual purga?

R. Un' oncia di Sal d' Inghilterra, con mezz' oncia di cremore di tartaro.

D. Ed il miele ed il burro?

R. Bisogna che lo prenda per tre giorni ancora.

Il giorno 18 la magnetizzai alla solita ora. Alle sei e mezzo di mattino, aveva preso il purgante, che aveva prodotte alcune evacuazioni, le domandai:

D. Come state?

R. Meglio.

D. Qual rimedio bisogna fare dopo il purgante?

R. Applicarmi un vescicante.

D. Dove?

R. Sulla coscia.

D. Quale?

R. Sulla destra.

D. Quanti giorni bisogna lasciarlo purgare?

R. Per tre giorni.

D. Quante evacuazioni avrete ancora oggi?

R. Quattro.

D. Quanto tempo volete ancora dormire?

R. Un quarto d' ora.

Dopo dieci minuti coll' orologio alla mano, le domandai:

D. Quanto tempo avete ancora a dormire?

R. Cinque minuti.

Il 19 al mattino venne applicato il vescicante: nulla di nuovo in questa seduta. La padrona di casa mi disse, che l'ammalata aveva ancora avute jeri quattro evacuazioni.

Il giorno 20 erano presenti alla seduta alcuni giovani Medici. Magnetizzata l'ammalata, dopo cinque minuti era profondamente addormentata. Loro feci osservare lo stato catalettico di lei, ed essi si compiacevano di dare alla Sonnambola varie posizioni; era bensì in loro arbitrio di porla nella posizione da essi desiderata, ma non potevano più rimettere i membri nella posizione naturale; essi erano così rigidi, che parevano di ferro. Malgrado tutti i loro sforzi, avrebbero rotto piuttosto il braccio, che farlo piegare di una sola linea. Appena io li toccava, tosto ritornavano a sito. Il vescicante diede una quan-

corpo del malato, le sensazioni, i cangiamenti e gli effetti che produce. Non è solamente nel provocare una modifi-

tità di siero, il quale trapelò sino dall'altra parte del materazzo.

Il giorno 21, alle ore dieci del mattino, trovai l'ammalata piangente per alcuni pettegolezzi succeduti colla sua padrona, la quale giustamente l'avea rimproverata, per avergli risposto arrogantemente; e non volea più lasciarsi magnetizzare. Ci volle tutta la mia persuasione per indurla: finalmente si adagiò sul letto sempre piangendo, e dovetti adoperare maggior fatica e più tempo per addormentarla. Durante il sonno magnetico, sosteneva sempre il suo puntiglio, e non volea avere torto: la testardaggine e l'egoismo di questa figlia è eccessivo.

Mi disse, che essa non era punto in collera colla sua padrona, ma che questa aveva avuto torto di maltrattarla; e che se si continuava a darle simili disgusti, avrebbe avuti attacchi di epilessia. Essa fu docile verso di me, malgrado ch'io la rimproverassi acremente, e che la consigliassi ad essere obbediente verso la sua padrona. Le ordinai di non più piangere allorquando sarebbe svegliata, e si mettesse di buon umore; poscia le domandai:

D. Qual rimedio dovete fare?

R. Cinque grani... e poi non fu più capace di pronunziare una sillaba, nè di ricordarsi ciò che doveva ordinare.

D. Con qual cosa dovete medicare, il vescicante?

R. Con unguento refrigerante.

Dopo di averla lasciata dormire per venti minuti, la svegliai.

Il giorno 22, erano presenti alla Seduta alcuni Medici; uno fra questi nulla credeva al Magnetismo. Essendo questa la decima volta che io la magnetizzava, le domandai:

D. Quante volte dovrò magnetizzarvi ancora?

R. Glielo dirò domani.

D. Qual rimedio dovete prendere?

R. Cinque grani di gialappa sciolti in mezzo bicchiere d'acqua.

D. Quando?

R. Dimani mattina.

L'ammalata venne assalita nel giorno antecedente da forte tosse.



cazione nervosa, ma nel ben calcolare l'azione secondo i bisogni del corpo, secondo la robustezza individuale, e

D. Come state?

R. Non troppo bene: ho male di capo.

D. Cosa bisogna fare per questo raffreddore?

R. Prendere latte mescolato con acqua.

D. La gialappa farà bene alla tosse?

R. Poco.

Il Dottore incredulo, fece sopra la sonnambola tutte le prove possibili, e dovette confessare la realtà del fenomeno. Il vescicante gemè moltissimo, e nel mattino stesso, venne medicato coll'unguento ordinato dall'ammalata.

Il giorno 23 magnetizzatala alle ore dieci ed addormentatala, le domandai:

D. Come state?

R. Meglio.

D. E lo stomaco?

R. È quasi guarito.

D. Quante volte converrà magnetizzarvi ancora?

R. Tre volte ancora, ma un giorno sì e l'altro no.

D. Verranno più attacchi di epilessia?

R. No.

L'ammalata aveva presi due ore prima cinque grani di gialappa, ordinatisi il giorno antecedente, i quali avevano prodotto cinque evacuazioni, le domandai:

D. Quante evacuazioni avrete ancora?

R. Sette.

D. Quando verranno le mestruazioni?

R. Sabato o Domenica, ma non lo so bene ancora: glielo dirò un'altra volta.

D. Non vedete niente dentro di me?

R. No.

D. Osservate bene.

R. Non vedo niente.

D. Vedete il vostro cuore a battere?

R. Sì.

D. Quanti cucchiaini di sangue vi sono?

Dopo breve pausa rispose: tre cucchiaini: erano circa dieci minuti che dormiva, allorchè domandai:

D. Quanto tempo dovete dormire ancora?

R. Dieci minuti.

soprattutto lo stato del malato, e nel conoscere profondamente la forza, sulla quale si può far conto e tutte le

Le posi dietro l'occipite una lettera al suo indirizzo, ed interrogatala cos'era quest'oggetto, disse essere una carta scritta: postogli un cucchiajo sull'epigastrio, riconobbe l'oggetto, e rovesciatogli un'orologio sull'epigastrio, il quale segnava un'ora dopo mezzo dì, benchè non fossero che le dieci e mezzo, disse l'ora che segnava quell'orologio. Mi disse di vietarle di mangiare delle frutta: allorquando erano compiti appunto i dieci minuti che la sonnambola aveva detto di dormire, le dissi:

D. Quanti minuti dovete ancora dormire?

R. Nessuno.

La svegliai immantinente.

Il 25 l'addormentai alle ore dieci del mattino: le domandai:

D. Quando verranno le mestruazioni?

R. Domani.

D. A quante ore?

R. Alle sette del mattino.

D. Quanti giorni dureranno?

R. Cinque giorni.

L'ammalata lagnavasi per lo passato di gravi dolori ai ligamenti dell'utero: questi dolori li sentiva tuttavia, ma in minor grado. Le domandai:

D. Cosa c'è al sito, ove sono quei dolori?

R. Nulla.

D. Da che furono cagionati quei dolori?

R. Dagli sforzi ch'io feci nell'ultimo attacco di epilessia sofferta.

D. Verranno altri attacchi?

R. No.

D. Quanti minuti volete dormire?

R. Dieci minuti.

All'ora precisa da essa indicata la svegliai. Erano presenti a questa seduta il Medico Demichelis, il Medico Guelpa e qualche altra persona.

Al giorno 26, visitai l'ammalata, ed alle sette del mattino precise, comparirono i mestrui. Malgrado che essa nel sonno al giorno ventitrè mi avesse detto, di vietarle i frutti, ciò nulla di meno, mercè le sue preghiere, le

fasi dell'azione Magnetica, che si giungerà ad operare una guarigione completa sopra individui, che si credeva-

permisi di mangiare due albicocchi ed un pero: questi frutti le cagionarono diarrea e male di capo.

Il giorno 27 addormentatala alle ore dieci, le domandai:

D. Da che fu cagionata la diarrea?

R. Dalle frutta che mangiai.

D. Da che è ora mantenuta?

R. Da una infiammazione delle budella.

D. Qual rimedio bisogna fare?

R. Prendere butirro e miele, e mangiare della gelatina fatta con zampe di Vitello.

D. I mestruì, verranno più abbondanti? (erano pressochè cessati).

R. Sì

D. Quando?

R. Oggi dopo mezzodì.

D. Dimani qual rimedio bisogna fare per la diarrea?

R. Mangiare dei grisellini. (È un frutto di montagna).

D. Quante evacuazioni avrete oggi?

R. Quattordici o quindici.

D. Verranno altri attacchi?

R. No.

D. Oggi cosa mangerete?

R. Nient'altro che poca minestra.

D. Scomparirà questa diarrea?

R. Sì.

Lasciatela dormire un quarto d'ora la svegliai.

Al giorno 28 visitai l'ammalata, ed al mezzo di preciso del giorno antecedente si aumentarono le mestruazioni, e continuarono abbondanti sino a questa mattina: il sangue, jeri uscì a grosso rivo durante cinque minuti. Questa mattina cominciarono a diminuire. La diarrea continuava abbondante con dolore di ventre. Ebbe il 27 quindici evacuazioni, siccome avea predetto. Mangiò una libra di grisellini, che si era ordinati; l'ammalata era priva di forza.

Il giorno 29 magnetizzatala alle ore dieci del mattino, dopo che fu addormentata le domandai:

D. Come state?

R. Male.

no incurabili. Non pretendo asserire, che il Magnetismo guarisca tutte le malattie: no certamente, non è una pa-

D. Ov'è il male?

R. Nel ventre.

D. Cosa c'è nel ventre?

R. Le budella sono rosse infiammate.

D. Quando cesserà questa diarrea?

R. Dimani sera.

D. Come lo sapete?

R. Lo vedo.

D. In qual modo?

R. Non lo so.

D. Quando vi dovrò magnetizzare?

R. Da qui a due giorni.

D. Se vi magnetizzassi prima farebbe male?

R. Non mi farebbe tanto bene come di qui a due giorni.

D. Qual rimedio ci vuole per la diarrea?

R. Acqua con limoni senza zucchero e gelatina di zampa di Vitello con coscia.

D. Verranno più attacchi di epilessia?

R. No.

Era occupato a magnetizzare due bottiglie d'acqua che dovea bere nelle ventiquattro ore, e mi dimenticai di domandarle, quanto tempo voleva dormire. Terminata la mia operazione, mi posi a discorrere colla sua padrona; quando tutto ad un tratto vedo la Sonnambola affannata, con respiro difficile, e le lagrime che abbondantemente le cadevano dagli occhi. Allora mi avvidi, che era oltrepassato il tempo necessario per dormire: la svegliai tosto. Svegliata si pose a tossire, lagnandosi di un formicolamento alla gola, che disparve pochi momenti dopo.

È da osservarsi, che da due notti si manifestava dopo la mezzanotte una febbre consistente in brividi di freddo, susseguito da calore alquanto forte. Il giorno 30 comparve la solita febbre alle due dopo la mezzanotte. La diarrea cessò, cessarono pure i dolori di ventre. L'ammalata si lagnava di essere infiacchita assai: i mestrui sono sul finire. Il primo Luglio: febbre alle due dopo la mezzanotte, debolezza, inappetenza: i mestrui erano terminati.

Il 2 Luglio la magnetizzai alle dieci del mattino, e dopo che si fu addormentata, le domandai:

nacea universale, ma bensì un modo potente, con cui si ottengono guarigioni rimarchevoli, e col quale si apporta

---

D. Come state ?

R. Non troppo bene.

D. Che cosa avete ?

R. La febbre tutte le notti.

D. Quale rimedio bisogna fare ?

R. Nessuno.

D. Per qual motivo ?

R. Perchè se mi vien troncata la febbre con rimedii, corro rischio di andare incontro ad una colica, o ad una infiammazione di cervello, od anche ad un attacco di epilessia.

D. Quando dovrò magnetizzarvi ?

R. Lunedì.

D. Quando sparirà questa febbre ?

R. Glie lo dirò lunedì.

D. E perchè non adesso ?

R. Perchè non lo so.

D. Cosa dovete mangiare ?

R. Nient'altro che minestra.

La svegliai poco tempo dopo; la febbre venne sempre alle due dopo la mezza notte, nei giorni tre e quattro: tuttavia l'ammalata era migliorata, e la sua fisionomia lo dimostrava.

Il giorno 5 la magnetizzai alla presenza di due Medici; la febbre era venuta alle due del mattino: dopo che si fu addormentata, le domandai :

D. Qual rimedio bisogna fare per togliere questa febbre ?

R. Andare a casa mia sulle montagne per venti giorni.

D. E chi vi magnetizzerà, se andate via ?

R. Non bisogna più magnetizzarmi fino al primo di Agosto.

D. Se vi si magnetizzasse prima vi farebbe male ?

R. Sì: potrebbe cagionarmi un attacco di epilessia: sarei presso a soffocare durante il sonno.

D. Oltre il soggiorno della Campagna, non vi sarebbe altro rimedio per la febbre ?

R. Sì: bisogna che mi dia dei rimedii omeopatici.

È da osservarsi, che l'ultima volta ch'io l'avea magnetizzata, le aveva posto in mano un rimedio omeo-

solievo, ogni qual volta venga amministrato con sano criterio. Il Sig: Lafontaine dice, non aver giammai cagionato

patico, da me creduto capace di troncare questa febbre intermittente.

D. Non potreste prendere questi rimedii in Torino, senza andare alla Campagna?

R. ( Con impazienza ) No: perchè mi farebbe male.

D. Qual'è il regime, che dovete tenere alla Campagna?

R. Mangiare minestre, latte, butirro fresco, non carne, non vino, non frutta.

Le posi un orologio sulla regione epigastrica, ma nulla vide: I due Medici presenti si assicuraron con ogni sorta di tentativi del vero suo stato Catalettico, e della sua insensibilità.

Dopo venti minuti di sonno la svegliai; le dissi, che dovesse andare per venti giorni alla Campagna; che si fosse restituita alla Capitale due giorni prima che comparissero le sue mestruazioni. Accettò la mia proposizione con gioia: la munii di due boccettine, una contenente l'*ipecacuana* e l'altra *metallum album* e partì il sei Luglio per la Campagna.

Dopo di avere dimorato quattro giorni a Viù, la febbre scomparve senza l'ajuto di verun rimedio; acquistò grande appetito; passò l'epoca delle sue mestruazioni senza il minimo incomodo, ed il 26 di Luglio ritornò in Torino in ottimo stato di salute.

Dal primo di Agosto sino al giorno 16 inclusivamente, la magnetizzai un giorno sì, l'altro no, e talvolta soltanto una volta ogni due giorni, secondo ordinavo la sonnambola.

Il giorno 7 Agosto, avendo io rampognato l'ammalata con alquanto di calore, per avere dimostrato sconoscenza verso di me e della sua padrona, essa si ammutinò, e mi prese in antipatia; talchè al giorno dopo adoperai grandissima fatica per arrivare a cacciarla nel sonno magnetico: l'interrogai, ed essa sempre mi rispose di non sapere nulla. Non potendo io regolarmi circa al tempo che dovea dormire, mi posi tosto a svegliarla, nella quale operazione incontrai grandissima difficoltà, sudando a grosse gocce senza venirne a capo: già la sonnambola dava segni di forte agitazione, apparivano alcuni moti convulsivi.

il più leggero inconveniente, ma esser noto, che dalla ignoranza e mala pratica di certe regole, ne ponno deri-

la sua respirazione diventava affannosa; allora mi avvidi della mia imprudenza: finalmente colla forza della mia volontà riuscii a svegliarla: svegliossi con tosse convulsive e moti spasmodici, i quali durarono cinque minuti poi svanirono. Allora io dissi all'ammalata, che avrei sospesa la cura sino a tanto, che si sarebbe meco riconciliata: la presi colle buone, ed in quella stessa mattina, la pace fu stabilita.

Magnetizzatala al giorno dopo, si addormentò dopo un minuto di magnetizzazione, ed offrì il fenomeno sino allora non manifestatosi, di rispondere cioè alle interrogazioni di un'altra persona, la quale dandomi la mano si metteva con lei in diretta comunicazione.

Al giorno 14, cominciò nel sonno magnetico a manifestarmi il desiderio di andare di nuovo alla Campagna, dicendo ciò essere necessario alla sua guarigione: svegliata, poi mi pregava e scongiurava di non farla partire. In questa Seduta mi annunziò, che alle sei di quella sera sarebbero comparse le mestruazioni, siccome avvenne difatti.

Al giorno 16, nel sonno magnetico mi disse: essere cosa assolutamente indispensabile per essa il partire l'indomani per la Campagna, altrimenti al venerdì o al sabato sarebbe stata sorpresa da una colica; che il giovedì alla Campagna avrebbe dovuto prendere, in una volta, una mezza libbra d'olio di Nizza, ed una libbra alla domenica seguente, mi disse inoltre, che era necessario che fosse magnetizzata al 16 di Settembre.

L'ammalata partì per la Campagna il 17 Agosto, a forza di persuasioni e di preghiere.

Ai giorni 19 e 22 Agosto, prese l'olio alla Campagna e stette bene di salute, sino a tanto, che un giorno andò a fare il liscivio e lavare nell'acqua fredda. Il giorno dopo ebbe sputi di sangue e la salute alterossi; si pose contro il mio divieto a bere vino, e le gambe si gonfiarono, ed al 10 di Settembre venne a Torino in non troppo buono stato di salute. In quel momento, io era assente dalla capitale, e non vi arrivai che al 14 del mese.

Al mattino del 15, venni chiamato per visitare l'ammalata, alla quale era sovraggiunto un attacco di epiless-

vere degli assai funesti. Non è punto esagerazione il dire, che gravi accidenti possono essere il risultato d'una magne-

sia. Seppi dalla sua padrona, che il giorno prima avea preso quattro pillole di assa fetida, ritrovate in un armadio, affine di liberarsi, dai vermini, che dicea di avere. Attribuii quell' attacco a tal rimedio preso inopportuna- mente. Trovai l' ammalata priva di sensi, ma però non si dibatteva; pareva immersa in sonno tranquillissimo, ma scossa in varie guise e fortemente, nulla sentiva: offriva una rigidezza fortissima di tutte le membra, e di tutti i muscoli. La magnetizzai e la feci tosto passare nel son- nambolismo magnetico. Interrogatala sopra la causa di tale attacco, mi disse doverli attribuire ai vermini, e che conve- niva darle acqua d'incenso. Ne preparai tosto una tazza e gliela feci inghiottire durante il sonno, poscia la svegliai. Poche ore dopo vomitò undici lumbrici per la bocca.

Al giorno 16, alle ore dieci la magnetizzai e le do- mandai:

D. Avete vermini?

R. Sì.

D. Quanti?

R. Quattro.

D. Qual rimedio per farli uscire?

R. Diciannove grani di gialappa.

D. A che ora usciranno i vermini?

R. Oggi alle due pomeridiane.

D. Quante evacuazioni avrete?

R. Diecisette o dieciotto.

Ho tentato di farle indicare qualche oggetto posto sull' epigastrio, ma distingueva imperfettamente.

D. Verrà tempo, in cui vedrete di più?

R. Può darsi, ma non lo so.

D. Quando bisognerà magnetizzarvi?

R. Per tre giorni consecutivi col giorno d'oggi.

D. Quanto tempo volete dormire?

R. Un quarto d'ora.

All' ora indicata la svegliai; alle due pomeridiane uscirono quattro lumbrici, siccome avea pronunziato al mattino l' ammalata, ed ebbe 17 evacuazioni alvine.

Al giorno 17 la magnetizzai, ed addormentata le do- mandai:



tizzazione malamente eseguita. Allora ne ponno derivare la pazzia, la paralisi, le convulsioni, l'epilessia, il letargo,

---

D. Avete ancora vermini?

R. No.

D. Qual rimedio dovrà adoperarsi?

R. Dopo dimani, al giorno 19, al mattino, dovrò prendere un'uncia e mezza di sale d'Inghilterra con mezza oncia di cremore di tartaro.

D. Verranno più attacchi?

R. No, purchè al primo apparire dei segni di vermini (questi sintomi consistono in punture e fitte all'epigastrio) mi dia il rimedio dell'acqua di incenso. Dopo un quarto d'ora di sonno la svegliai:

Il giorno 18 la magnetizzai e l'addormentai: il giorno primo alle quattro pomeridiane ebbe una sincope: le domandai:

D. Da che provenne quella sincope?

R. Per avere jeri lasciata oltrepassare l'ora, in cui dovea svegliarmi. Difatti l'ammalata dopo essere stata svegliata, ebbe un poco di tosse e leggieri convulsioni alle membra.

D. Cosa avete sul ventricolo?

R. Delle immondezze che bisogna fare uscire.

D. In qual modo?

R. Colla dose del rimedio che le dissi jeri.

D. Ma questa dose, non è troppo?

R. No.

D. Se ve ne amministrassi una dose minore?

R. Allora non farebbe l'effetto desiderato.

D. Quante evacuazioni avrete?

R. Ventidue.

L'ammalata si prescrisse il regime dietetico, ordinandomi di magnetizzarla il giorno 20, e dopo un quarto d'ora di sonno la svegliai.

Al giorno 20 la magnetizzai di nuovo. Durante il sonno mi disse, che conveniva mandarla ancora qualche giorno in Campagna: vi erano delle circostanze, che a ciò si opponevano; le dissi di pensare a supplire con qualche altro rimedio: si prescrisse venti grani di gialappa da prendersi due giorni dopo, e mi ordinò di magnetizzarla ai dodici di Ottobre.

e la stessa pronta morte. Lafontaine dice, aver veduto più volte verificarsi tutti questi accidenti, se si eccettui

Al 9 di Ottobre venne sorpresa da ritenzioni di orina: i suoi mestruj erano stati scarsi; magnetizzai soltanto la vescica, e l'orina uscì con facilità pochi minuti dopo. Nei giorni 10 e 11, fui costretto a magnetizzarle la vescica per ritenzione d'orina di nuovo manifestatasi: in quest'ultimo giorno malgrado la mia volontà di non farla passare nel sonno magnetico, essa vi cadde, ma incompletamente. In tale stato però, essa non rispondeva alle mie interrogazioni; la svegliai tosto da tal senno, e l'orina uscì con facilità.

Al 12 di Ottobre la magnetizzai alle dieci di mattina, ed addormentatala le domandai:

D. Cosa avete nel ventre?

R. Molto male e molta infiammazione.

D. Quale ne fu la cagione?

R. Il non avermi mandata alla Campagna, ed avermi costretto a cercare un altro rimedio per supplire a quello della Campagna.

D. Quale è il rimedio da farsi in queste circostanze?

R. Dimani di buon'ora prendere in una volta trenta due grani di gialappa.

D. Quante evacuazioni avrete?

R. Quaranta.

D. Quando vi dovrò magnetizzare?

R. Dimani.

D. Quanto tempo volete dormire?

R. Venti minuti.

D. Cosa dovete mangiare?

R. Minestre e vegetabili cotti, un poco di vino oggi e dimani, e poi non più.

D. Volete acqua magnetizzata?

R. Sì.

Poco dopo la svegliai.

Il giorno 13, dopo di averla addormentata le domandai:

D. Quanto tempo volete dormire?

R. Un quarto d'ora.

D. Non vi sono più rimedi a farsi?

R. Dimani glielo dirò.

Ed io m'ingannai, come si vedrà per avere male intesa questa risposta.

la morte; ed ogni qualvolta venne chiamato, fu abbastanza fortunato, per poter sempre rimediare al male che era stato prodotto.

D. Devo prepararvi acqua magnetizzata?

R. Sì.

D. State meglio nel ventre?

R. Sì.

Il giorno 14 l'addormentai, e le chiesi:

D. Quanto tempo volete dormire?

R. Un quarto d'ora.

D. Quale rimedio dobbiamo fare?

R. Questa mattina mi dovea amministrare dell'olio, siccome mi ordinai jeri mattina; ma Ella non l'ha voluto fare. Se farà così e se sbaglierà ancora in qualche cosa, non seguendo esattamente le mie prescrizioni, oltre al non guarire all'epoca indicata (essa avea fissato il termine della cura sin dal principio, al primo di Novembre) io invece morirò al primo del mese venturo.

D. Ma perdonatemi: io v'interrogai su di ciò, e voi mi rispondeste, che me l'avreste detto questa mattina.

R. Se non l'avessi detto, non lo rimprovererei adesso di non averlo fatto: io dico sempre la verità.

D. Non vi è più tempo stamane di prendere l'olio?

R. No, perchè mi farebbe molto male.

D. Cosa dobbiamo invece fare?

R. Di buon'ora prendere due oncie di sale d'Inghilterra con mezz'oncia di cremore di tartaro.

D. Quante evacuazioni avrete?

R. Trentatre.

D. Volete acqua magnetizzata?

R. Sì.

D. Quando vi dovrò magnetizzare?

R. Domani.

Il giorno 15 la magnetizzai. È da notarsi, che il giorno 13, quando prese 32 grani di gialappa, la sua padrona volle vedere coi suoi propri occhi quante evacuazioni avrebbe avuto l'ammalata, e ne numerò quaranta, siccome avea annunziato la Sonnambola il giorno prima.

D. Come state?

R. Non troppo bene.

D. Quante evacuazioni avrete?

Oggidì il Magnetismo è in tutte le bocche; è conosciuto e sparso da per tutto, non solamente in Francia,

R. Diecisette.

D. Quale rimedio si deve fare domani?

R. Prendere un boccale di latte, porvi dentro tre oncie di zucchero e tre oncie di miele, fare bollire un poco il tutto: ne prenderò quindi la metà domani mattina in una volta, ed il rimanente lo prenderò un poco per volta lungo il giorno. Questo rimedio lo dovrò continuare per dieci giorni: converrà astenermi affatto dal vino, dai cibi grassi, dalle frutta crude, e mangiare pochi vegetali cotti. Dopo venti minuti la svegliai.

Il giorno 16 la magnetizzai alle dieci del mattino. Le evacuazioni alvine avute jeri dalla Sonnambola furono esattamente trentatre, siccome se ne convinsse la sua padrona. Dopo di averla addormentata, le domandai:

D. Per qual motivo vomitaste jeri il latte?

R. Perchè mi sono messa a passeggiare dopo di averlo preso. Bisogna invece che stia in riposo: che non mi facciano fare fatiche di nessuna sorte, per tal modo non lo vomiterò più.

D. Domani vi dovrò magnetizzare?

R. Sì.

Si prescrisse il regime di jeri, e due sole minestre.

Il giorno 17 la magnetizzai: dopo di averla addormentata, l'ammalata mi rimproverò di non averle ordinato il riposo, che si era prescritto il giorno antecedente; ma essa avea torto, imperocchè io l'avea avvisata di starsene quieta durante tutto il giorno. La Sonnambola però volle avere ragione, e colse la circostanza per rimbrottarmi di nuovo, per non averle ordinato l'olio, che al giorno 13 si era prescritto pel giorno successivo. La provocai in questa Seduta più volte a rispondermi circa i rimedii da farsi, e sempre mi rispose, che nulla avrebbe saputo dirmi fino al giorno diciannove, epoca in cui l'avrei magnetizzata.

Null' altro si prescrisse fuorchè la continuazione del latte, una sola minestra al giorno di latte, e l'acqua magnetizzata per oggi e domani.

Alla sera di questo giorno istesso, venni chiamato a mezzanotte per visitarla, trovandosi la Sonnambola male

ma in tutto l'universo. A Londra si è fondato uno spedale per sottoporre gli ammalati al trattamento magneti-

assai: la trovai ansante con enorme difficoltà di respiro, agitazione generale, dolori di ventre e difficoltà di urinare; il polso non era febbrile, solo contratto e piccolo. La magnetizzai leggermente e l'addormentai: in tale stato non rispondeva alle mie interrogazioni; ma cessarono tutti i sintomi della malattia, e la notte fu piuttosto buona.

Al giorno 18 del mattino, la trovai in istato di salute assai soddisfacente. Mi trattenni con lei vicino al suo letto circa venti minuti: prima di andarmene, m'avvidi, che era prossima ad addormentarsi di sonno magnetico, e la smagnetizzai; ma l'ammalata, prima che me ne andassi, volle per forza toccarmi la mano, ed alla sera quando fui a visitarla seppi, che pochi minuti dopo di essermene andato, l'ammalata si era addormentata di un sonno magnetico, il quale si prolungava senza che vi fosse speranza di un prossimo svegliamento. La sua padrona non sapeva qual mezzo adoperare, onde torla di quel sonno. Sino ad un' ora dopo il mezzodì, non potevano trovarmi. In tale imbarazzo la padrona interrogò la Sonnambola, qual mezzo si doveva impiegare per isvegliarla. Essa rispose: pormi uno scudo di cinque franchi sulla bocca dello stomaco, e fare alcune passate trasversali avanti alla faccia come fa il Medico. Esegui la padrona l'ordinazione, ed essa tosto si svegliò.

Al giorno 19 l'addormentai alle ore dieci di mattina, e l'ammalata era in buono stato di salute: le domandai:

D. Quanto tempo volete dormire?

R. Purchè non dorma più di mezz'ora, mi sveglierà quando vorrà.

D. Al primo di Novembre sarete guarita?

R. Sì.

Mi rimproverò di nuovo di avere in questa cura sbagliato molte cose: di non essere stato scrupoloso osservatore delle sue prescrizioni. Mi faceva questi rimproveri, affine di farmi stare in attenzione circa ad altri ammalati, nei quali queste mancanze sarebbero riuscite fatali: imperocchè in questi casi bisogna eseguire ciecamente ciò che viene ordinato.

D. Era cosa grave la malattia della notte del 17?

co, ed eseguire le operazioni chirurgiche senza dolore durante il sonno. Dopo il mio viaggio in Inghilterra,

R. Gravissima, s'egli non fosse venuto, e non mi avesse magnetizzata, io sarei morta in quella notte.

D. Ho dunque piacere di essere venuto.

R. Questo è vero adesso; ma l'altra notte per l'ora tarda, scendendo le sue scale, barbottava e veniva mal volentieri.

D. Voi dunque sapete tutto quello che io faccio?

R. Non tutto, ma molte cose.

Di fatti in quella notte che mi vennero a chiamare, stava per mettermi a letto, e mi vestii di nuovo. Scendendo le scale solo con un lumicino in mano, barbottava per questo contrattempo. Per la prima volta mi avvidi, che la Sonnambola leggeva non solo il mio pensiero, ma le azioni ch'io faceva nel giorno. Essa me le ripeteva il giorno dopo durante il sonno magnetico; moltissime volte mi sono convinto di questa sua proprietà. Lo strano di questo fenomeno consisteva, che essa circostanziava le azioni da me fatte durante il suo stato di veglia.

D. Quali rimedii dobbiamo fare?

R. Null'altro, che alla metà del latte rimasto dopo la prima dose del mattino, aggiungere un pugillo di fiori di malva, e fiori di viole, far bollire il tutto, e colarlo; poscia prendere i fiori cotti, ed applicarli alla parte destra del ventre, dove ho il dolore, e bere il latte sino al giorno 25.

D. Domani vi devo magnetizzare?

R. Sì.

Ordinossi una minestra sola al giorno di latte e null'altro. Magnetizzai una bottiglia d'acqua, e dopo venti minuti la svegliai.

Il giorno 20 la magnetizzai e le domandai:

D. Quali cangiamenti vi sono oggi a farsi nei rimedii?

R. Nella tazza di latte presa sinora, sciogliervi dentro a caldo un'oncia di conserva di malva ed un'oncia di conserva di viole; beverne la metà a mezzodì, e metà alla sera: bere acqua magnetizzata, ed il rimanente come gli altri giorni.

L'ammalata comincia a rispondermi in tuono burbero e con aria di superiorità: dice, che è informata delle mie azioni, e mi rimprovera sulla qualità delle medesime.

dice il Sig. Lafontaine, i giornali riferiscono delle guarigioni, ed operazioni eseguite negli spedali. Ultimamente il

Al giorno 21 dopo di essere addormentata, la Sonambola si lagna esservi succeduta una mancanza di esattezza nella preparazione del rimedio, e dice, che non bisogna mettere tutta la conserva di malva e di viole nel latte, ma bensì scioglierla metà per volta, e prepararla nel momento che deve prenderla, ed ordina che si aggiunga un'altra oncia di conserva di malva. Continua sempre a rispondermi in tuono autorevole. Mi rimprovera di averla lasciata, durante il sonno magnetico, toccare da altre persone, la quale cosa le fece molto male: mi rimprovera i miei sbagli, le inesattezze, ed aggiunge, che sarebbe cosa veramente ridicola, se mi avesse lasciato operare da me, solo per vedere gli errori che avrei commessi nelle mie ordinazioni mediche.

La rimproverai di questo suo orgoglio, ed essa soggiunse, essere più brava di me, e saperne più di me. Non volle ripetere le cose che avea dette una volta. In una parola, acquistando maggiore lucidità, era maggiormente conscia della sua superiorità, e si compiaceva di farmela sentire ad ogni momento; ma siccome la sua guarigione era prossima, mi assoggettai di buon grado ai suoi capricci, per non conturbarla e rovinare ogni cosa.

Addormentatala il 22, mi disse: che per la giornata nulla si doveva variare nella cura; che Domenica a sera le sarebbe venuto male, ma che al mattino di quel giorno, mi avrebbe detto cosa sarebbe stato necessario di fare onde impedirlo.

Al giorno 23, dopo di essere addormentata, alla solita bevanda di latte tolse un'oncia di malva, e vi sostituì un'oncia di conserva di viole: null'altro variò nel metodo di cura. Mi disse che Domenica 24, doveva porsi a letto alle cinque e mezza pomeridiane, poscia metterle ai piedi una bottiglia d'acqua calda, e per tal modo l'accesso febbrile sarebbe venuto debolissimo.

Il giorno 24, mi ripeté la stessa cosa durante il sonno: soltanto si prescrisse per cibo una sola minestra, che avrebbe mangiata alle otto e mezza della sera.

All'ora precisa di quella sera da essa indicata, venne un leggiero accesso febbrile consistente in calore univer-

Galignani annuncia la guarigione, per opera del Magnetismo, per sino d'un vecchio tumore canceroso.

---

sale, con polsi alquanto turgidi e frequenti, ed un poco di sete: alle otto della sera tutto era terminato.

Al giorno 25 magnetizzatala ed addormentatala, alle ore dieci di mattina le domandai:

D. Quali rimedii vi sono a farsi?

R. Domani mattina alle cinque e mezza, devo prendere in una volta undici cartoline, che il Medico Moroni, mi prescrisse or sono quattro anni.

D. Di che cosa sono composte?

R. Non me ne ricordo.

D. Vi era della limatura di ferro?

R. Sì.

Questo rimedio lo doveva prendere ad oggetto di facilitare lo scolo mensile.

D. Dello zafferano?

R. Sì.

D. Del salnitro?

R. Sì.

Non fu possibile di venire a capo della composizione di questa ricetta, e mi diceva, che il Farmacista Baricalla lo sapeva. Lasciatela quiete ed ordinatole di pensare attentamente, affine di ricordarsene, dopo dieci minuti le domandai:

D. Vi ricordate?

R. No.

D. Se vi magnetizzassi questa sera, vi farebbe male?

R. No.

Le feci quest'interrogazione, perche voleva far venire il Farmacista alla Seduta, onde potere venire a capo di questa ricetta, e nello stesso tempo preparai una lunga lista di emmenagoghi, per vedere se fra quelli si trovavano i rimedii desiderati.

La magnetizzai alle ore sette della sera: vi era presente il successore del Sig. Baricalla, il Sig. Bernardi, il quale dietro sua rimembranza aveva portato seco una polverina. Dopo che si fu addormentata, le posi in mano la cartolina, dopo tre minuti le domandai:

D. È quello il rimedio?

R. No.



Fra que' valenti che in Inghilterra si sono slanciati in braccio alla scienza di Mesmer, è dovere il citare in

Allora mi posi a recitar la lista degli emmenagoghi ch'io aveva recato meco, e quando m'imbatteva in uno di quelli, che entravano in quella ricetta, essa rispondeva di sì. Per tal modo riescì a sapere, che quella ricetta era composta di limatura di ferro, di segale cornuta, di zafferano e di salnitro.

D. Quanti grani di salnitro?

R. Sedici.

D. Quanti grani di ferro?

R. Quattro.

D. Quanti grani di segale cornuta?

R. Dopo un minuto disse, cinque.

D. Quanti grani di zafferano?

R. Nove.

D. Come si prenderà questo rimedio?

R. Si mescolerà il tutto insieme, e lo prenderò domani mattina per tempo.

D. Cosa prenderete dopo il rimedio?

R. Una tazza di brodo alle sette del mattino, ed una minestra alle otto.

Mi trattenni ancora un poco presso all'ammalata dopo d'averla svegliata: questa vicinanza fu sufficiente per lasciarla magnetizzata, di modo che dormì del sonno magnetico tutta la notte. Alle cinque del mattino prese il rimedio che aveva vicino al letto, ma più non se ne ricordava di averlo preso, e frattanto più non si svegliava per prendere il brodo. La sua padrona le domandò cosa doveva fare per svegliarla, ed essa rispose, che bisognava metterle in mano un bicchiere pieno d'acqua, e soffiarle in faccia nel tempo stesso. Quest'operazione dileguò affatto il sonno magnetico. Magnetizzatala all'ora solita, le domandai:

D. Quando dovrò magnetizzarvi?

R. Domani 27, e nei giorni 29 e 31.

D. Quali rimedii da farsi?

R. Ripetere domani la dose del rimedio.

Al giorno 27 la magnetizzai. Nel sonno mi annunziò, che al 31 Ottobre sarebbero comparse le sue mestruazioni; epperò tutto sarebbe finito, ed essa si sarebbe trovata perfettamente guarita.

primo luogo il Dott. Elliotson. Questo distinto Scienziato, sale pel primo all'arringa, sebbene il suo coraggio gli su-

Parlandomi della sua malattia, mi disse che nessun Medico l'avrebbe potuta guarire con altro metodo: che cinque erano le sue malattie unite insieme: cioè epilessia, sangue al seno, deposito di sangue nello stomaco, ritenzione di urina, ed infiammazione di ventre. Maria Vergine essere stata quella, che l'aveva ajutata a guarire: che io aveva sbagliato alcune cose, e massime per averla lasciata toccare da altre persone; la qual cosa è cagione, ch'essa ritarderà molto nel vedere entro le altre persone e curare le loro malattie.

Magnetizzatala il giorno 29, mi disse: che nulla vi era a variare, e di magnetizzarla al giorno 31, che sarebbe stata l'ultima volta.

Al giorno 31 magnetizzai l'ammalata, ed addormentatala, mi ordinò di prepararmi della carta per scrivere tutto quello, che si sarebbe ordinata, circa al metodo di vita da tenersi da quel giorno, per otto mesi consecutivi. Questo sistema di vita consisteva: nel bere poco vino e moltissima acqua, non mangiare nessuna sorta d'insalata cruda, non sostanze acide, non olio, non cipolle, non peperoni, non lardo, nè carne di porco; astenersi dalle frutta crude e mangiarne poco delle cotte. Sfuggire le affezioni morali, non andare incontro a dispiaceri, e preservarsi dell'umidità. Se compariranno dolori di ventre, si farà il rimedio dei fiori di malva e viole cotte nel latte, colla conserva di malva, rose, e viole. Se vi saranno indizii di vermini, manifestandosi con solletico e formicolamento all'epigastrio, si farà uso dell'acqua di assenzio.

Interrogatala se continuando a magnetizzarla, le sarebbe stato di danno, mi rispose di no, purchè non la magnetizzassi mai prima delle dieci antimeridiane. La interrogai circa alle cure, ch'essa avrebbe potuto fare sopra altri ammalati; ma la trovai avversa e decisa a rifiutare qualunque proposizione a tale riguardo.

Mi testificò la sua gratitudine per me: che tutto essa avrebbe fatto ciò ch'io le avrei imposto, ma giammai avrebbe curate altre persone. Sapere un tale suo rifiuto farmi dispiacere; ma se io fossi capace di vedere ciò ch'essa vedea, sarei stato del suo parere. Imperocchè

sciti numerosa persecuzione; ed il Magnetismo gli deve molto in Inghilterra, perchè è uno dei pratici i più istruiti della Gran Bretagna.

essa dicea: questi ammalati non hanno fede nessuna, e si burlerebbero di lei e di me. Inoltre, che a me sarebbero per ciò accaduti dispiaceri e seccaggini, siccome era già succeduto con quelle persone, che aveva portate con me a vederla, le quali mentre fugevano di credere andavano poi sparlando di me, siccome era difatti accaduto. Che queste persone ammalate meritavano il loro cagionevole stato e che bisognava lasciarle così. Inoltre ch'essa non avrebbe giammai accettato per cose simili veruna mercede, perchè non voleva stabilire nessun botteghino.

Io le risposi, che conosceva per esperienza la verità di quelle cose ch'essa mi aveva dette; ma che ciò malgrado, io aveva disprezzato sempre le dicerie del volgo non solo, ma eziandio quelle dei Medici. Che a danuo mio aveva sempre continuato a fare del bene come Medico: che perciò essa nelle sue circostanze non aveva altro mezzo, onde ringraziare la divina Provvidenza della recuperata salute, se non se servendosi delle facoltà dalla medesima concesse, onde giovare ai suoi simili. Le dissi, che fra queste persone da molti anni ammalate ve ne erano due, le quali avevano fede nel Magnetismo, ed una fra queste era stata cagione, per cui io aveva curato e guarito lei stessa. Mi rispose, che io aveva ragione, e che perciò, ben volentieri avrebbe dati i suoi suggerimenti a queste due.

Questa Seduta durò cinquanta minuti, vale a dire fu il sonno di maggior durata che siasi osservato durante la cura. Dopo di essersi svegliata, e domandatomi se era l'ultima volta che l'avrei magnetizzata, le risposi di sì. Allora mi saltò al collo, mi abbracciò più volte, e mi ringraziò col maggior garbo possibile.

Questa donna godeva ottima salute, e le funzioni tutte si eseguivano normalmente. Io continuava a magnetizzarla, ma irregolarmente; ed essa acquistava prodigiosamente in lucidità nel sonno magnetico.

Ho voluto perciò sperimentare, se il suo sguardo poteva penetrare nelle viscere degli ammalati, e se era in grado di conoscerne le malattie, e d'indicarne gli efficaci rimedii. Per la qual cosa la posi a contatto colle

• Molte opere videro la luce, che trattano del Magnetismo; ma ben poche sono quelle che veramente istruisco-

due persone, le quali essa aveva aderito di visitare, e la posi alcune volte in comunicazione colle medesime; ma mi sono convinto, che essa vedeva assai imperfettamente, ed ordinava a tutti lo stesso rimedio, il quale benchè fosse stato amministrato col metodo da essa prescritto, tuttavia non produsse effetti curativi d'importanza.

Frattanto la sua lucidità cresceva ogni giorno. Essa leggeva nel pensiero delle persone e ne sapeva tutte le azioni, per cui essa fece delle rivelazioni straordinarie. È cosa maravigliosa! Essa penetrava nel pensiero delle persone che erano lontane; per cui più volte verificai le cose da essa dette, e che si erano passate nel mistero e nel silenzio il più profondo.

Ma venne un dì, in cui la Sonnambola, mentre era immersa nel sonno magnetico mi annunciò, che essa era oltremodo disgustata, e nauseata delle cose che vedeva succedere nel mondo. Essa più non voleva gettare il suo sguardo sopra le infinite turpitudini, nelle quali era immersa la Società: mi diceva, che quello spettacolo era orribile a vedersi e la immergeva in profonda tristezza. Per la qual cosa mi pregava di non più magnetizzarla, e di non più condurla in quel fango: che essa si sarebbe di buon grado lasciata magnetizzare, se io lo avessi creduto utile a qualche mio ammalato, e che essa avrebbe fatto il possibile, onde illuminarmi nella scelta dei rimedii.

Sospesi le mie Sedute, e stetti due mesi circa senza magnetizzarla: durante questo tempo essa godè sempre di una buona salute.

In questo frattempo io curava un ammalato affetto da lue universale: questa malattia resisteva a tutti i rimedii, e progrediva con minaccia di distruzione. In tali circostanze avendo esauriti tutti i mezzi, senza aver potuto arrestare questa malattia, magnetizzai la Sonnambola, ed addormentatala le domandai:

D. Volete esaminare questi capelli, che appartengono ad un ammalato, che io non posso guarire, e vedere se voi potete suggerire qualche efficace rimedio?

R. Sì, ben volentieri.

D. Come devo fare?

no. Ciò dipende, perchè gli Autori, non fecero bastanti pratiche ed isperimenti, essendo invece indispensabile farne molti

R. Me li ponga in mano.

Presi una ciocca dei capelli del mio ammalato, e gliela posi in mano. La Sonnambola rimase pensosa e silenziosa. Era appena un minuto, ch' lo le aveva posto in mano quei capelli, che si pose a gridare: per carità, per amor di Dio, mi tolga quei capelli dalla mano: oh! come mi fanno male. Obbedii tosto all' ordine datomi, ed essa continuava: ve n'è ancora uno, me lo tolga presto. Staccai la sua mano e portai via quel capello che rimaneva, senz'averlo veduto. La Sonnambola era agitata e mi disse: oh! brutto male che ha quel suo ammalato! che pessimo male! e non mi disse altro: volle essere svegliata.

Trentasei ore dopo si lagnò di male di gola con dolori nell' inghiottire. Il palato, le tonsille, il velo pendolo erano rossi e leggermente infiammati, ed al terzo giorno, tutte quelle parti erano ulcerate, gementi un umore fetentissimo, con salivazione abbondantissima: la diglutizione dei solidi era diventata impossibile, ed in una parola, la gola della Sonnambola era la copia fedele del mio ammalato affetto da lue universale; vi mancavano i sintomi generali. Leggeri dosi di mercurio solubile, guarirono la Sonnambola nel periodo di quindici giorni.

Un mese dopo circa il Dott: Fenoglio, avendo sentito a parlare di questa Sonnambola, mi palesò il desiderio di essere posto in comunicazione colla medesima, onde vedere, se era in grado di conoscere la sua malattia.

È da osservarsi, che la Sonnambola dopo l' avvenimento succeduto ed or ora raccontato, avea cominciato a prendermi in antipatia, e difficilmente volea adattarsi a lasciarsi magnetizzare. Io poi avea timore di farle incontrare qualche altra malattia, e mi adattava con difficoltà a nuove esperienze di questo genere.

Tuttavia per compiacere il mio collega, ottenni dalla Sonnambola di lasciarsi magnetizzare, e la posi al contatto del Dottore. Essa esaminò attentamente ogui cosa, e trovò che la malattia era al cuore, affermando non esservi alterazioni organiche, ma solamente trovarsi quell'organo in istato di irritazione, e di lieve infiammazione. Durante la Seduta la Sonnambola fu sempre tranquillissima, e non

ed accurati (1). Bisogna che un fatto venga riprodotto frequentemente, e che si presenti sopra un gran numero di individui, per poter tirare delle giuste induzioni e conseguenze positive, che appaghino possibilmente la ragione,

---

diede segno della menoma agitazione, e si svegliò con animo tranquillo ed umore sereno.

Alla sera di quell'istesso giorno, la Sonnambola venne sorpresa da forte palpitazione di cuore con fitte lancinanti alla regione di quell'organo, e febbre gagliarda. Questa nuova disgrazia cagionata dalla mia imperdonabile imprudenza, bastò a riaccendere maggiore l'antipatia, che la Sonnambola avea per me, e non fu possibile il deciderla a mandarmi a chiamare, e non volle più essere da me curata. Per le quali cose venne chiamato un altro Medico, al quale malgrado fosse fatta genuina relazione della lunga istoria di questa ammalata; nulla ei badando al passato, non rimanendo commosso per nulla dalle maravigliose circostanze, che accompagnarono questa cura straordinaria, non pensò neppure di avere meco una conferenza, onde venire esattamente informato dell'accaduto; e non vedendo in quella palpitazione altro, che una infiammazione di cuore, la volle curare a furia di salassi. Questo metodo di cura fu irrazionale, atteso quelle circostanze, e precipitò l'ammalata in irrimediabile consunzione, avendo essa lottato alcuni mesi contro alla malattia, per la quale essa dovette soccombere, dopo un anno preciso della sua guarigione, vale a dire morì il primo di Novembre del 1842 ».

(1) Nel Novembre del 1844 a Londra, mi fu parlato di Magnetismo Animale, sebbene in modo vario, da farmi credere, che fossero piuttosto illusorii i risultati, che alcuni andavano proclamando; ma attesa la mia breve dimora in quella metropoli, sufficiente soltanto per visitare i principali Stabilimenti e maraviglie, non potei interessarmi di riscontrarne l'importanza. La verità però, quanto più è luminosa, tanto meno tarda a diffondere la sua luce: epperiò faccio voti, acciocchè venga imitato l'esempio della Gran Bretagna, la quale sottoponendo i malati all'azione magnetica, riconosciuto ottimo ed efficace ritrovato, preserva dai dolori la languente Umanità, la quale altrimenti continuerebbe a gemere col trattamento del fuoco e degli stromenti Chirurgici, ove non possono applicarsi con esito l'etere zolforico, il cloroformio, e gli altri sonniferi.

giacchè pur troppo talvolta una seconda esperienza, sembra contraddire alla prima, e rovescia l'edifizio che si stava costruendo.

### TEORIA DEL MESMERISMO

Tutti i Magnetizzatori, che si occuparono a scrivere fino a questo giorno, hanno attribuito agli effetti magnetici due cause distinte: il *fluido* e la *volontà*.

Attribuirono alla volontà la più gran forza, e pretesero, che questa abbia un'azione positiva sul soggetto ossia paziente, che si sottopone all'azione del Magnetismo. È a questa volontà, che assegnarono la prima efficacia dei fenomeni relativi (che essi traducono qualche volta colle parole d'intenzione o pensiero).

Il Sig: Lafontaine, è affatto contrario a quest'opinione adottata dai Capi Scuola della dottrina di Mesmer (1).

Egli è convinto, che esista una sola ed unica causa, una causa tutta fisica, cioè: il *fluido nerveo* ossia il *fluido vitale*.

Questa causa invisibile (2) come l'aria il calore, la

(1) È da rimarcarsi, come il Sig: Lafontaine fonda la teoria del Magnetismo Animale onninamente sul fluido nervoso, e dica: che la causa degli effetti o fenomeni magnetici è sola, unica e tutta materiale, sostenendo essere il solo fluido nervoso e non altrimenti, che sotto l'impero della volontà, può essere emesso dall'uomo e diretto sul tale, e tal'altro qualunque corpo vivente ed anche inerte; ma che la volontà, non è che un'accessorio, siccome lo è in tutti gli atti della vita, agendo bensì sul magnetizzatore per emettere ed escreare il fluido in una più o minor quantità, e non mai sul corpo che si vuol magnetizzare. In conferma di ciò, adduce argomenti che ritengo abbastanza soddisfacenti anche, perchè ricordo di avere ottenuta la magnetizzazione, provandomi a pensare a tutt'altro, che a voler destare il sonno ed altri simili fenomeni.

(2) Non avendoci nè nel sunto storico, nè nell'esposizione della sua Teoria e neppur qui, nè altrove nella sua opera il Sig: Lafontaine dato una sufficiente definizione del Magnetismo, giacchè nel dirci la causa, nella

elettricità ed i gaz ; impalpabile come la luce, venne chiamata *Fluido Magnetico*; poscia *Magnetismo Animale*, per

sua Teoria, non mi sembra sia lo stesso del dirci, in che consista la sua quint' essenza; perciò credo non sarà discaro al mio lettore, se in altri termini in questa nota, da bel principio procuri alla meglio definire e quindi spiegare che sia Magnetismo Animale, ossia cosa ritengasi oggidì, non ostante, che non abbia mancato di dare in proposito una qualche idea anche nella premessa, che ho posto innanzi alla dimostrazione della mia Figura 1: all'intento di spiegare, come l'*anima pensante*, sia essenzialmente differente dallo spirito sensitivo. Ciò posto, dirò, sembrarmi poter chiamare, o meglio intendere per Magnetismo Animale: l'*influenza che esercitano gli animali gli uni sugli altri, sia col toccarsi, sia coll'agire a qualche distanza, allorchè cangiano a vicenda il rispettivo loro modo di esistere, per effetto del fluido nerveo, che viene lanciato dal magnetizzatore, o comunicato dal suo contatto ed insinuato nei nervi del paziente, capace perfino d'investire anche corpi inerti, vegetabili e minerali oltre agli animali forse di qualunque ordine*. Questo fluido, che è quanto intende Jussieu per *Elettro-Calorifico*, il Farla denomina *Epopismo*, nell'egual modo che placque all'esimio Frank chiamare *somniazione* il Sonnambolismo Magnetico, e che lo direi essere la *veglia dell'anima durante la morte del corpo*, atteso che, chiamo il sonno la morte del corpo (almeno in apparenza), è un agente potentissimo, sia perchè regge e governa le funzioni dell'umano organismo, sia perchè capace di fargli subire le più grandi alterazioni. Per meglio e veramente poter designare il Magnetismo Animale nei Sonnamboli, converrebbe prima sapere cosa sia l'*Anima* e poterla ben definire: ed è perciò che avverto, di non formalizzarsi, se nel procurare di dire cosa veramente sia questo fluido, non posso supplire che con qualche circonlocuzione, la quale però mi sembra sufficiente per darne adeguata idea: molto più, se si vorranno confrontare queste espressioni colle parole d'altri scrittori, i quali per voler definire l'antropo magnetismo e lo zoomagnetismo, che monta quanto ora qui s'intende per Magnetismo Animale, dissero: essere l'azione che l'uomo può esercitare sul suo simile, sopra se medesimo, sui bruti, sul vegetabili e sui minerali. Altri dissero: essere la manifestazione della facoltà, che naturalmente possiedono tutti gli esseri d'agire gli uni sugli altri, e ciascheduno sulla propria organizzazione; definizioni queste, come ognun vede, troppo universali, e peggiori di quella di Platone sull'assopimento. Non dobbiamo però meravigliarci di tutto ciò, perchè lo stesso S. Girolamo, parlando del Sonno Magnetico e del Sonnambolismo, li chiamò *assopimenti*. Questo fluido venne oramai generalmente chiamato Magnetismo Animale ad onore di F. Antonio Mesmer, il quale se non fu il primiero inventore, fu almeno quegli, che per primo espose la teoria che lo riguarda, la quale è la più soddisfacente, in gran voga, e



distinguerlo dal minerale e dagli altri fluidi, e finalmente oggidì vien chiamato più propriamente *Magnetismo Vitale*

che attrasse e conciliò l'attenzione dei Sapienti di tutte le Nazioni almeno ne' tempi moderni. Egli nacque a Weiler nelle vicinanze di Stein sul Reno nel 1734<sup>o</sup>. Mesmer si dedicò agli studj Medici e fu allievo del celebri Van Swieten ed Haën, conseguendo la laurea Dottorale a Vienna nel 1766. Apparve tosto nel mondo scientifico con una tesi inaugurale, nella quale versò intorno all'influenza dei pianeti sui corpi umani. In questa Accademica elucubrazione, ci vien dipinto il suo naturale, e stabile, ossia riconobbe per principio o teoria l'*attrazione universale dei corpi*, in forza della quale, i pianeti influiscono l'uno sull'altro nelle loro orbite, come il sole e la luna influiscono nell'atmosfera e sul mare, cagionando il flusso ed il reflusso delle sue acque. Fece i suoi primi esperimenti a Parigi, e volle provare, che i corpi celesti esercitano un'azione diretta sul sistema nervoso degli animali, mediante un fluido esilissimo, che li penetra da tutti i lati. Intendeva potersi determinare questa azione, mediante le proprietà stesse generali della materia e dei corpi organizzati, come la gravità, la coesione, l'elasticità, l'irritabilità, e l'elettricità; e quanto più sviluppava la sua teoria, intendeva significare: che siccome gli alternativi della gravità, producono il fenomeno del flusso e riflusso del mare; in simil modo vi sono diversi periodici ritorni anche nei corpi animali. Questa suscettibilità appunto dei corpi animali di essere continuamente sotto l'influenza dei corpi (celesti) e della terra stessa, pare fosse ciò che intese di chiamare *Magnetismo Animale* (a), e che altri denominarono *principio vitale*, circolatore e modificatore di tutti gli esseri umani, mediante flusso, riflusso e correnti. In virtù adunque di questo misterioso ed indefinibile agente, Mesmer spiegava i ritorni periodici ben anco nel sesso femminile, e tutti quelli che generalmente effettuansi nelle malattie specialmente cutanee, che or m'asten- go riferire, per non sembrare prolisso.

(a) Il Magnetismo, benchè si chiami Animale, per la ragione già accennata, non devesi intendere esercitar la sua influenza soltanto sopra animali, perchè come testè dissi, investe ancora i corpi vegetabili e perfino minerali, che possono classificarsi in qualche modo organizzati; ma dicesi animale anche perchè essendo un fluido che scorre lungo i nervi degli animali, può bensì investire corpi organizzati di qualsivoglia natura, ma soltanto perchè ponno esserne gli agenti esclusivamente gli animali, e più propriamente quelli che hanno ben pronunciati i ganglii od organi relativi, per comunicarlo o per provarne la potenza. Coll'espressione avanzata poi, che siamo continuamente sotto l'influenza dei corpi celesti, non intendo riferire l'assoluto concetto di Mesmer, ma solo l'espressione od almeno una mera di lui idea, benchè sembri potersi ritenere quanto parteggiasse per la dottrina di Toaldo anche intorno all'influenza della luna per essere satellite della terra. Io pure addussi altra volta argomenti forse invincibili, provando la grande influenza della luna sui corpi terrestri, avvalorati dal risultato di lunghe osservazioni ed esperimenti, che però non è qui opportuno il luogo di riprodurre.

avuto riguardo all'ufficio importante, perchè giova all'umano organismo.

Meglio sembrerebbe potersi chiamare *Fluido Universale*, per la ragione, che si trova dappertutto, e che anima ogni cosa. Per tal modo, l'ipotesi d'Ippocrate, il quale insegnava essere un principio interiore, occulto, universale, sarebbe la più prossima al vero.

Quando il calore, la luce, l'elettricità e gli altri fluidi, che sono modificazioni d'uno stesso principio, si sviluppano al contatto dei corpi, al loro attrito, alla loro affinità, come: 1.<sup>o</sup> nella membrana interna della laringe, la trachea, i bronchi e gli interstizii dei polmoni per l'aria che vi penetra continuamente e cede il suo ossigeno al sangue nero, d'onde riprende la sua vita ed il suo calore dopo averlo ceduto ai corpi ove ritorna; 2.<sup>o</sup> nella membrana della faringe, l'esofago, lo stomaco ecc.; per l'aria, gli alimenti, le bibite; 3.<sup>o</sup> nell'endosmosi, od elettricità intracapillare ecc.; questo calore, quest'elettricità, questi fluidi imponderabili così sviluppati, si trasmettono all'apparecchio nervoso, e di là al cervello, il quale per innervazione, lo trasmette a tutto il tessuto; e per averne una prova, col far passare una corrente elettrica lungo il nervo principale d'un membro separato dal corpo, si determina la contrazione di tutte le fibre muscolari di questo membro, che ricevono i ligamenti da questo medesimo nervo.

L'uomo non può dunque vivere, che col continuamente sviluppare del calorico, dell'elettricità ed altri occulti e misteriosi fluidi, i quali risultano dal movimento delle sue parti e mollecole, e dalle chimiche affinità che si operano in esso lui. Dice un celebre Fisiologo, che il calorico, il fluido elettrico modificato, come ogni altro agente imponderabile, mantengono la vita nell'egual modo, come col mettere in azione la contrattibilità nella sostanza nervosa e nelle mollecole fluide, che sono al di loro contatto.

Questo è quello, di cui noi possiamo dubitare. Sembra che sopra questo teatro primitivo della vita, avvengano i fenomeni d'affinità, le trasformazioni del fluido proprio alla sostanza nervosa, come avviene nel sangue che l'attraversa per nutrirla e per donargli mezzi d'azione.

Dutrochét fece delle esperienze, dalle quali risulta, esistere nei corpi viventi un' elettricità intercapillare, alla quale dobbiamo attribuire i movimenti dei fluidi nei corpi. Il contatto dei liquidi elettrizza i solidi, la sensibilità organica dei solidi viventi; e questa proprietà di ricevere l'elettricità, è l'agente della vita organica e vegetativa.

È il fluido universale annunciato da Mesmer, e sospettato da Newton, che viene designato sotto il nome di spirito sottilissimo, che penetra a traverso tutti i corpi solidi nascosti nella loro sostanza. È il fluido, che presiede a tutti gli atti della vita, ai fenomeni misteriosi dell'attrazione dei sessi e della riproduzione. Senza dubbio che i medicamenti non agiscono, se non per lo stesso principio, col quale agiscono i minerali, che si decompongono, e che si formano sotto la sua influenza, nell'egual modo che fanno i vegetabili, i quali crescono con prestezza sotto la sua corrente, e gli animali si sottraggono alla sua azione.

Siccome ormai tutti i Sapiienti riconobbero, che l'uomo possiede un' atmosfera tutta particolare, che ha il suo principio nel fluido universale, modificato dal nostro organismo; perciò ora per noi, più non occorrono altre prove dell'esistenza del *fluido nervoso o vitale*.

Sotto l'impero della volontà, sembra che si operi nel cervello una funzione analoga a quello, che succede nei polmoni sull'aria inspirata, e che il fluido universale provando un cangiamento, perda alcune delle sue proprietà per acquistarne altre essenzialmente vitali, passando pel sistema nervoso prima di essere emesso. Il cervello, la midolla spinale ed i nervi, che si distribuiscono in tut-

to il corpo sono innaffiati in tutte le loro parti da un sangue arterioso abbondante, che vi produce il fluido vitale, mentre gli organi ne sono i depositarii ed i conduttori. È il fluido vitale o nervoso, essenzialmente necessario alla vita, che si ha bisogno di comunicare ad un corpo estraneo, per produrre i fenomeni conosciuti sotto il nome di Magnetismo Animale.

Le estremità dei nervi arrivano all'una ed all'altra delle superficie esteriori dei muscoli, e viscere od interno. Alla superficie terminano mediante degli organi disposti, per ricevere, e trasmettere convenevolmente al centro nervoso l'azione dei corpi esteriori. È coll'ajuto di questo Sistema tutto particolare, che sotto l'impero della volontà, noi possiamo trasmettere il fluido nervoso. I nervi ci servono di conduttori, per poi trasmetterlo al paziente, che ricevendolo si comunica al centro nervoso.

Opino che la volontà, sia la concentrazione delle idee intellettuali sopra una sola idea. Essa agisce sul principale centro nervoso del Magnetizzatore, sopra tutto sul cervello, e provoca l'emissione del fluido vitale in più o minore quantità; lo comunica al sistema nervoso del paziente, lo sbalordisce, e sviluppa gli effetti, che si osservano generalmente nelle persone magnetizzate. I fenomeni magnetici, sono dunque le conseguenze dell'invasione del sistema nervoso del Magnetizzato pel fluido vitale del Magnetizzatore. La causa è unica, fisica ed affatto materiale: è il *fluido vitale*.

La volontà che abbiamo, agisce solamente in noi, producendo una secrezione più attiva al cervello e delle contrazioni ai plessi. Per questo viene cagionata una maggiore quantità di fluido ed intensità nell'azione. Quanto più questa volontà viene espressa con risoluzione, altrettanto l'emissione soprabbona ed è intensa. Possiamo dunque con ragione ritenere, che i fenomeni magnetici hanno una sola ed unica causa, la quale è il *fluido nervoso* o

*vitale*, e che la volontà non è altro in questo caso, che un accessorio, come in tutte le altre cose. Quegli che ha fatto pensare, che la volontà agiva sopra il soggetto, è uno degli effetti che si presentano nello stato di Sonnambulismo. Un Sonnambolo giunto allo stato di lucidità, vede il pensiero del Magnetizzatore, ed obbedisce all'ordine mentale, che gli viene dato da lui. Questo non è, che una trasmissione d'idee; per questo si è quindi concluso, che la volontà, alla quale il soggetto era sottomesso, doveva esserne la causa, ma ciò è un'errore. Si volle confondere la causa coll'effetto. La trasmissione delle idee, è uno degli effetti dipendenti dallo stato particolare, nel quale si trova il paziente. La volontà non può agire materialmente sopra d'un altro corpo, perchè è in noi ed accompagna tutti gli atti della nostra esistenza. Facciamo atti di volontà alzando il piede, porgendo la mano, ed in tutte le occasioni in fine, questa volontà si manifesta, quando la sua stessa influenza sembra abbandonare la nostra idea. Ma colla sola volontà, non potremmo magnetizzare nessuno, se non ci trovassimo in uno stato di salute e di forza conveniente. Se saremo stanchi, o indeboliti da viziata fisica costituzione qualunque, non produrremo nessun'effetto od assai poco, non ostante che ci applicassimo con una grande volontà; laddove per contrario, se saremo robusti e sani, senza volontà alcuna, magnetizzando macchinalmente (1) e con distrazione, *produrremo non ostante degli effetti positivi*. Non si creda già, che il risultato del potere Magnetico, dipenda dalla forza dei muscoli. Per essere potente Magnetizzatore, bisogna essere dotato d'una felice fisica costituzione, alla quale non potranno supplire, nè il vigore

(1) Non sarà qui inutile il ripetere, che oltre ad avere ottenuti risultati effettivamente magnetici, corrispondenti all'aspettativa; non ostante che mi trovassi a caso astratto nelle idee, volli anche a bello studio e ad arte, provarmi a pensare a tutt'altro che a quello che facea, e nullameno si destarono ne' miei pazienti i soliti voluti effetti.

del corpo, nè l'insistenza del carattere. Si sono osservati degli uomini di forme erculee, di tutto vigore e fermezza, non produrre alcun effetto magnetico; quando invece si videro delle persone, la cui forza fisica sembrava nulla, ma che avevano il sistema nervoso assai sensibile e molto sviluppato, ottenere degli effetti quasi pronti. Ciò proviene, che il sistema nervoso fa un grand'effetto, per produrre la secrezione del suo proprio fluido, e per cacciarlo al di fuori. Le sensazioni, gli effetti che risentono i pazienti, prima d'essere interamente magnetizzati, sono una novella prova di ciò che annuncio. Le sensazioni e gli effetti, sono affatto fisici. Ascoltate le persone magnetizzate per la prima volta. Tutti dichiarano sentirsi una titillazione nel pollice delle dita, poi una sensazione che percorre le braccia, sale alla testa, si manifesta sopra tutto il corpo; e queste sensazioni, sono simili a quelle, che producono le leggiere scosse elettriche. Aumentando d'intensità, sopraggiunge un intirizzimento delle membra e del cervello, che fa credere a diversi pazienti, essere circondati da un vapore simile alla nebbia. Senz'essere addormentati, vedono questo vapore più o meno brillante: lo sentono progredire ed invaderli interiormente, circondandoli al di fuori, impadronirsi del loro corpo, paralizzandolo intieramente. I primi effetti sono parimente fisici: è un aumento della temperatura del corpo, una traspirazione che sovente è abbondantissima, in seguito una paralisi dei muscoli, dei nervi, delle palpebre, una contrazione delle mascelle, ed in fine un'insensibilità generale. I pazienti giacciono immobili impossibilitati a muoversi, senza poter parlare, aprire gli occhi, abbenchè non dormino ed abbiano coscienza del loro stato. Abbiamo ancora come prova dell'azione fisica del fluido, l'azione parziale sopra d'un solo membro. Nell'attaccare certi muscoli, noi possiamo mettere un membro in uno stato d'intirizzimento muscolare, di paralisia e d'insensibilità, senza magnetizzarlo per intiero. Questo

effetto può ottenersi sopra un individuo, che non è mai stato magnetizzato, senza togliergli la sua libertà di spirito ed il libero movimento degli altri membri. La sensazione che risente il soggetto nella parte, è simile ad un formicolio, quindi ad un intirizzimento, e poscia diventa affatto insensibile. In questo caso si manifesta la prova positiva, che la nostra volontà, non ha agito sopra il paziente; giacchè esso si trova in un' estasi normale la più perfetta, godendo di tutte le sue facoltà fisiche ed intellettuali, meno in quella sede, che venne saturata dal fluido magnetico, che gli si volle comunicare internamente paralizzato e dominato dalla nostra magnetica potenza.

Un'altra prova che la volontà del Magnetizzatore non agisce sopra del magnetizzato, e che il fluido nervoso è la sola causa degli effetti che si dichiarano, in questo consiste: che per distruggere questi effetti e far cessare lo stato magnetico, bisogna smagnetizzare, e liberare il paziente o la parte del suo corpo dal fluido che gli abbiamo trasmesso. Che se noi vorremo smagnetizzare una parte sola o il paziente, per rimetterlo nel suo stato primitivo, questo non si potrà ottenere: bisognerà agire fisicamente, e se, o non lo faremo, o soltanto leggermente, ne risulteranno sovente degli inconvenienti, che potrebbero risolversi in accidenti ben gravi.

Quando magnetizzeremo una persona ammalata, che si troverà squilibrata, e mancante della libera circolazione nel sangue, non si creda di poterla ristabilire nel suo stato normale colla sola volontà. Lo si ripete: bisogna che gli si introduca il fluido vitale che si possiede, invadere gli organi dell' ammalato che non funzionano, o se soltanto malamente agiscono, fa d'uopo stimolarli e dar loro la forza che vi manca per facilitare il corso, e ristabilire le sospese funzioni. Un altro fatto ci dimostra, che la volontà non influisce fra le cause dei fenomeni del magnetismo, ed è questo: che ci si offre di magnetizzare una persona al co-

spetto di diversi spettatori. Avviene sovente, che quando non si produca alcunó effetto sulla persona che magnetizziamo, ad onta della volontà che vi mettiamo, un'altra persona accanto o dietro il soggetto, la quale non è mai stata magnetizzata, soccomba invece di questo, attraendo a se stessa tutto il fluido. Ciò proviene perchè la disposizione del suo sistema nervoso, è più in rapporto col nostro, di quello sia con quello del paziente, ad onta degli sforzi della volontà, che facciamo per addormentarlo. I partigiani della volontà, si appoggiano sopra d'un'altro fatto per sostenere la loro asserzione ed è questo: che il magnetismo è capace d'addormentare ad apprezzabile distanza, senza fare alcun movimento sul soggetto che ha l'abitudine di essere magnetizzato, o che anche si magnetizza per la prima volta. Da questa circostanza si potrebbe inferire, che la volontà unicamente agisce sul paziente: quando invece non è così. Il Magnetizzatore concentrandosi in se stesso, provoca l'emissione del fluido, che va ad urtare il soggetto e l'addormenta. In questo caso come dappertutto, dipende dall'effetto della semplice secrezione e dal getto fisico del fluido vitale. Altra prova che la volontà del Magnetizzatore, non influisce sopra il paziente, si è, che magnetizzando un oggetto qualunque, come un'anello, un fazzoletto, un pasticcio, e dandolo poi ad una terza persona la quale s'incarichi di tenerlo in nostra vece, credendo di rimmetterlo ad un'altro individuo magnetizzato, ed ignorando che l'oggetto è saturato di fluido mesmerico, sovente avverrà, che esso qual paziente soccomberà addormentato (1).

(1) Ho più volte magnetizzato anche oggetti materiali, come acqua, monete, fazzoletti, specchi, orologi ed altre galanterie, ed ho verificato pienamente questi effetti. Non è guari che magnetizzai un bicchiere d'acqua e la mia ripetizione con gran catena ad un tempo; e mentre stava smagnetizzando la mano di quel soggetto, al quale l'aveva presentata e che erasi perciò subitamente di nuovo immerso in quel sonno, per cui la stringeva tenacemente, un Signore fra la comitiva degli astanti, incaricato di tenere la tazza dell'acqua, la presentò senza che m'accorgessi ad un altro individuo, sul quale pure stava eseguendo i miei esperi-



Non è possibile supporre, che la volontà del Magnetizzatore sia stata comunicata ad un corpo inerte e tutto materiale; e che questo corpo abbia potuto comunicarla ad un'essere vivente. Bisogna qui riconoscere, che l'azione è tutta fisica, e che il fluido del quale l'oggetto è stato da noi saturato, è stato succhiato dal paziente, il cui sistema nervoso era in una disposizione particolare ed in rapporto con quella del Magnetizzatore. Esperienze d'altra natura sopra stromenti fisici, forniscono egualmente la prova dell'azione tutta fisica, facendo vedere, che la volontà altro non era, fuorchè quale accessorio, o *piuttosto come uno stimolo dell'uomo sopra se stesso*, e non come agente morale o rudimento dell'idea trasmessa ad un corpo estraneo. Per questo, devesi ritenere, che la *causa* di tutti i fenomeni conosciuti sotto il nome di *Magnetismo Animale*, è esclusivamente fisica. È il *fluido nervoso o vitale*, non importa il nome, che prendendo il suo principio nel fluido universale come lo avvertì Mesmer, è modificato, perchè tale è la struttura della nostra macchina animale. Nell'ammettere per sola ed unica causa degli effetti magnetici il fluido vitale, che ogni uomo possiede in maggiore o minore quantità, comprendiamo ed arriviamo a considerare gli effetti del Magnetismo, come effetti semplici e naturali derivanti da una causa naturale organica, liberando così il Magnetismo da tutto quello, che di prestigioso o meraviglioso, è stato contornato ed offuscato, con tanto pregiudizio fino al presente.

Nulla adunque havvi di più semplice e naturale, che gli effetti magnetici e la causa che li produce, cioè il *fluido*. Questi effetti sono talmente semplici e naturali, che presentano senza eccezione all'uomo nel suo stato

menti. Appena ne ebbe questi inghiottito un secondo sorso, che tantosto restò catalessiato col bicchiere alla bocca, con pericolo di romperlo fra i denti, e non fu possibile scostarglielo dal mento, senza avere scacciato il fluido dalla mano catalessiata e da tutto il rimanente del corpo.

normale il sonno, il sonnambulismo nel sonno naturale, la vista senza il soccorso degli occhi nel Sonnambolo naturale, il potere d'azione di muoversi in quello stato, l'insensibilità nell'epilessia, la trasposizione dei sensi nell'isterismo e la catalessia naturale, la vista a grandi distanze, il potere di previsione, indicando l'epoca d'una crisi in queste due malattie ecc: ecc. Tutti questi fatti avvengono all'uomo nel suo stato normale di sanità o di malattia, come si manifestano anche presso le persone magnetizzate. Nulla vi è dunque di straordinario, di sovraumano in tutto quello, che si manifesta nel Magnetismo. La causa unica si è il fluido nervoso vitale: non importa il nome che gli vorremo dare.

#### PRATICA DEL MESMERISMO

Per produrre dei fenomeni magnetici, non è necessario di credere nel Magnetismo, basta agire come ci si credesse. La causa essendo una proprietà fisica dell'uomo, agisce per così dire immediatamente all'atto della sua uscita, e basta un'atto della volontà per metterla in movimento. È questo il modo col quale si spiega, come diversi increduli hanno sovente prodotto dei fenomeni (1), e che fece altresì loro conoscere, che per volere magnetizzare, non era necessario di credere al Magnetismo e nemmeno per essere magnetizzati, come l'hanno asserito diversi Magnetizzatori. Di più preferirei di magnetizzare persone che oppongano resistenza, perchè faticando molto, soccombono più facilmente ai minimi o più piccoli effetti che risentono. Dal momento che ammettiamo, che la causa degli effetti magnetici è tutta

(1) Anche qui posso testificare, che tanto io, quanto altri Magnetizzatori miei amici e Colleghi, coi quali si celiava magnetizzando, come suole avvenire, (perchè dapprima non si credeva alla potenza mesmerica, nel grado e nel modo con cui ce lo annunciava il Sig: Lafontaine) ottenevamo anche da principio chi più, chi meno effetti superiori all'aspettazione; per cui con grata sorpresa ci compiacevamo di noi stessi, come se avessimo operato delle meraviglie.

fisica, perchè è il *fluido nervoso*; che noi non riconosciamo la volontà, che qual' accessorio necessario in tutte le azioni dell' uomo, e che si fatta volontà, non è a questo proposito che per ottenere l' escrezione ed emissione del fluido, la pratica diventa del tutto semplice. Non si agisce in effetto, che coll' invadere il sistema nervoso del paziente, per mezzo del fluido del Magnetizzatore. Diversi metodi si adottarono fino a questo giorno. Il Sig: Barone Dupotet che viene ripptato competente in questa materia, esercita i passi magnetici a distanze senza alcun contatto, dirigendo il fluido magnetico colle mani sopra tal' una od altra parte del corpo. Quando vuole addormentare, fa in linea retta dei passi dal vertice del capo all' epigastrio, dirigendo questi passi dall' alto al basso, e dal basso all' alto, a rischio di far rimontare il fluido, e di provocare una congestione cerebrale.

Questo metodo di procedere, può essere buono, ma talvolta nascono degli inconvenienti. Fidandosi solamente a dei passi, senza avere per l' avanti messi in rapporto col contatto i due sistemi nervosi, io trovo che il apprendimento è più superficiale e meno completo; ed in conseguenza i risultati devono essere più tenui e di minore importanza. Preferisco adunque il metodo del contatto, col quale si producono i fenomeni senza provocare gravi accidenti; e laddove se ne presentassero, si ponno agevolmente togliere e distruggere. Il Sig: Lafontaine accerta, che praticando col metodo sopra descritto (cioè col contatto), non gli è mai avvenuto il più piccolo accidente, dal giorno in cui incominciò la sua carriera di Magnetizzatore fino al presente.

Prima d' incominciare la Seduta, bisogna pregare gli astanti di sedere e di stare in silenzio, affinchè l' attenzione del paziente e del Magnetizzatore non siano disturbate. Occorre che nel tempo dell' operazione, il Magnetizzatore stia bene attento, rimarcando tutte le sensazioni che si manife-

stano sul volto del magnetizzato, non meno che in tutti i suoi movimenti se ne facesse. La persona che dovrà essere magnetizzata, la quale si suole chiamare paziente o soggetto, si metterà a sedere in circostanze comode e favorevoli: metterà le mani sopra i suoi ginocchi, e terrà le gambe nella loro posizione naturale, senza incrociarle. Il Magnetizzatore allora prenderà una sedia alquanto più alta di quella sopra cui si sarà adagiato il paziente, per arrivare più facilmente e senza fatica alla sommità del capo del soggetto. Egli si metterà in faccia, avendo le gambe del paziente fra le sue, ma senza toccarle; si concentrerà in se stesso, ed agirà fortemente colla sua volontà sopra il paziente, affinchè da questa continua volontà, affluisca in copia secrezione ed emissione di fluido. Il Magnetizzatore toccherà le estremità dei pollici del paziente con quelle dei suoi proprii; ed il contatto dei pollici d'ambidue, metterà allora in rapporto diretto il cervello del Magnetizzatore con quello del paziente. I fili nervosi del soggetto, formando un prolungamento ai nervi del Magnetizzatore, serviranno di conduttori al fluido, e renderanno più pronto e più completo il soprapprendimento del sistema nervoso del magnetizzato.

Il Magnetizzatore fisserà i suoi sugli occhi del paziente, il quale dal canto suo farà tutto il possibile, per guardare fermo gli occhi del suo Direttore. Quest'ultimo conserverà questa posizione dieci, quindici, o venti minuti. È probabile, che in questo frattempo, la pupilla degli occhi si restringa o si dilati grandemente, e che le palpebre si chiudano, per non più sollevarsi, ad onta degli sforzi in contrario del magnetizzato. Dopo la chiusura degli occhi, il Magnetizzatore imporrà le mani al di sopra del cervello del magnetizzato, e le lascerà per alcuni minuti secondi; quindi le farà discendere (conservando una distanza di uno o due pollici) verso le orecchie e lungo le braccia fino alla punta delle dita. Eseguirà cinque

o sei passi simili, e ciascuno durerà ad un dipresso un minuto. Dopo avere imposto le mani nella stessa maniera, le farà discendere avanti al viso fino allo stomaco, fermandosi di quando in quando alla sede dell'epigastrio, ivi presentando la punta delle dita. Continuerà così all'incirca per una mezz'ora di tempo. Le imposizioni delle mani ed i passi saranno fatti alla distanza di qualche pollice senza contatto. Ogni volta che il Magnetizzatore alzerà le mani, avrà la cura di farlo non di prospetto, ma dai lati del paziente, come pure di chiudere le mani nell'alzarle, e questo al fine di non cagionare un flusso e riflusso nella circolazione del fluido, perchè si potrebbe, altrimenti facendo, il fluido accumulare al cervello. Il Magnetizzatore farà anche alcuni passi, imponendo le mani al di sopra del cervelletto, col discendere lungo le orecchie. Dal principio dell'operazione al suo fine, l'attenzione del Magnetizzatore, non si occuperà di altro, fuorchè di quello che vuole produrre, affinchè per la concentrazione della sua volontà, possa meglio provocare la secrezione ed emissione del fluido. Il Magnetizzatore riconoscerà il sonno magnetico da un impassibilità cadaverica del volto ed alla totale cessazione della deglutizione. Se dopo un certo tempo, dacchè il soggetto si trova in questo stato, si rimarcasse in esso lui una grande respirazione somigliante ad un sospiro, il sonnambulismo sarebbe dichiarato, ed il Magnetizzatore potrebbe allora indirizzargli delle domande.

#### **MODO DI SVEGLIARE I SOGGETTI MAGNETIZZATI.**

Il Magnetizzatore deve eseguire alcuni passi dagli omeri ai piedi, allo scopo di liberare il capo, e di attirare al basso il fluido magnetico; quindi farà vivamente e con grande forza fisica dei passi corti e trasversali davanti agli occhi ed al volto del paziente, finchè dia segni o movimenti che ritorna in se stesso. Esegua poscia i passi

corti e trasversali, non solamente avanti agli occhi ed al volto, ma ancora davanti al petto ed a tutto il corpo. Il soggetto sarà allora svegliato, sebbene non del tutto nel suo stato normale. Il Magnetizzatore potrà soffiargli con forza sugli occhi ed anche toccargli le sopracciglia dall'uno all'altro lato, e sdrofinare alquanto le palpebre, a fine di liberare dal fluido nerveo del tutto gli occhi. Finalmente bisognerà continuare senza interruzione i passi corti e trasversali anche sulle gambe, fino a tanto che sia affatto smagnetizzato. Dopo averlo per tal modo risvegliato, è necessario di ben bene scacciargli di dosso il detto fluido, perchè può avvenire, che quel paziente, il quale abbia anco solo un poco d'intirizzamento nelle gambe o nel capo, e che non si lasci intieramente sbarazzare e liberare da questo vapore, risenta lungo la giornata un dolore di capo, una debolezza, un generale mal'essere nella persona, che qualche volta potrebbe degenerare in serii accidenti. Se per l'azione del magnetismo, il paziente soffrisse fatica nel respirare, e se questa fatica andasse crescendo, bisognerebbe praticare dei passi a traverso dell'epigastrio. Questi passi fa d'uopo che siano fatti con prestezza e forza, per liberare il plesso dal fluido che vi si era accumulato.

Se il soggetto sembrasse oppresso, si metteranno allora le dita della mano sull'epigastrio e si lasceranno per qualche tempo, per impedire la contrazione del diaframma, e le dita dell'altra mano al principio del collo, discendendo sulla trachea e sui bronchi per ristabilire la circolazione del sangue. Se il paziente facesse dei movimenti convulsivi, bisognerebbe appoggiare la punta delle dita sull'epigastrio, e ritrarle vivamente per sbarazzare, quindi fare con rapidità qualche passo avanti all'epigastrio. Se dopo avere addormentato una persona, non si potesse più svegliarla, ciò che accade qualche volta a chi incomincia la carriera del Magnetizzatore, è di grande importanza di non avvilitarsi d'animo ed agire con sangue freddo, perchè il Magnetizzatore de-

ve essere copvinto, che se ha avuto il potere di addormentare, possiede anche quello di risvegliare (1). Bisogna essere tranquilli, perchè quel Magnetizzatore che si altera, può perdere tutta la sua energia e potenza, ed accadergli in conseguenza dei gravi incidenti. Il Magnetizzatore allora deve riposarsi un momento e tuffare le sue mani nell'acqua fresca, e dopq essersi asciugato, eseguire con tutta calma i passi indicati, ed il paziente si risveglierà senza fatica.

Questo metodo del contatto dei pollici, è da preferirsi a quello che praticano diversi Magnetizzatori, dei quali se ne conosce il sapere. Con tutto ciò, insisto con forza e ragione nell'affermare: che il processo del contatto dei pollici è più potente e completo, perchè l'invasione del sistema nervoso, è più diretto ed interiore, giacchè sono i nervi del soggetto che servono di conduttori al fluido magnetico fino al centro nervoso, che si mettono in esatto rapporto con quelli del Magnetizzatore.

(1) È vero che chiunque abbia il potere d'addormentare, deve ritenersi, avrà pur quello di svegliare; ma è altresì certo, che nel Magnetizzare si debilitano assai le proprie forze; e chi si prefiggesse di percorrere la carriera del Magnetizzatore, dovrebbe essere dotato di una più che robusta e sana fisica costituzione, e soprattutto d'un felice e sensibile temperamento nervoso. Così essendo e non altrimenti, potranno magnetizzare con effetto otto, dieci e dodici persone in un solo giorno, arrecando anche alle ultime quel giovamento, di cui è suscettibile il Mesmerismo. Se nei tempi dell'Antichità, gli effetti, sembra che fossero più potenti, e le guarigioni più pronte; ciò dipende perchè i Sacerdoti del Gentilesimo vivevano con tutta l'austerità, e fra le pareti del loro tempio, e senza umane affezioni; perciò la loro anima era candida e semplice, la vitalità assai più energica di quello non sia al presente, perchè non spesa al vento; ed i loro organi, si mantenevano secondo le regole dell'animale economia. Possedendo dunque uno spirito puro, non che tutta la loro forza virile, senza perdita per passioni di nessun genere, gli effetti erano assai brillanti. Le Sacerdotesse ed i Ministri degli Oracoli, siccome non erano istruiti sopra quello che passava intorno a loro, nè sapevano a che doveva servire quello che dicevano o facevano, ne veniva per conseguenza, che la lucidità, non era così tarda e vaga come quella degli odierni sonnamboli, i quali vogliono sapere tutto ciò, che si è sopra di essi sperimentato.

Si deve intendere che il soprapprendimento dell'organismo del paziente, abbia d'essere più pronto ed efficace, secondo che l'azione è più diretta e continuata. È un recipiente, dal quale, quando la sua imboccatura è aperta, e quando il contenuto percorre i canali che sono interiormente aperti, non si perde nulla: il fluido siegue il tragitto dei nervi, come il fluido elettrico siegue il filo di ferro che serve di conduttore al telegrafo elettrico. Gli effetti provano quanto asserisco. Il torpore, l'intirizzimento, la paralisia, l'insensibilità ed il sonno, si presentano più sovente in modo più completo e pronto. Col contatto del pollici si agisce con maggiore prontezza, e senza scossa, e non emerge alcuno sconvolgimento nella persona del paziente. Per tal modo la sua azione è dolce e continua; essa s'insinua insensibilmente. In quanto alla fascinazione dei sensi, questa è utile benchè biasimata (1): essa batte, colpisce la immaginazione e predispone il sistema nervoso a ricevere il fluido che gli viene comunicato. Sostengo dunque che il metodo del contatto dei pollici, ed in seguito dei passi a distanza di qualche centimetro, è il più razionale ed il più efficace (2).

(1) A ragione viene biasimata la fascinazione, perchè sforzando la volontà del paziente secondo gli impulsi del suo Direttore, ne può avvenire, che questi se non è più che probo, e se vuole estorre una falsità dal suo soggetto, dopo qualche insistenza suole riescirvi, e quindi cagionare disordini e disgrazie. Ecco perchè sostengo, che oltre a doversi permettere l'esercizio di Magnetizzatore ai soli periti nell'arte, è anche d'uopo che venga affidato alle sole persone veramente oneste ed incapaci in qualunque modo d'abusare della altrui credulità.

(2) Siccome nella descrizione d'un metodo qualunque, e molto più d'ogni pratica funzione, per quanto sia chiaro un dicitore, suole rendersi necessaria od almeno desiderabile la oculare ispezione, a maggiore ischiarimento delle cose che si vanno dimostrando, ciò che in questo mio Opuscolo non puossi effettuare; perciò credo opportuno qui esporre anche il metodo di Deleuze, come ce lo de-



## DEL SONNAMBOLISMO MAGNETICO.

Di tutti i fenomeni, che la pratica del Magnetismo Animale offre alla pubblica curiosità, il più interessante, ed

---

scrisse il Dott: Poeti: metodo che in sostanza è generalmente adottato ed accreditato anche dal Sig: Lafontaine, se si prescinda dalla pretesa voluta intenzione, e che servirà sempre più ad agevolarne l'apprendimento a chi specialmente non produsse, e nemmeno osservò i passi, le attitudini i movimenti ed i fenomeni del Magnetismo Animale. E tauto più credo opportuno di quì riportarlo, in quantochè il Sig: Lafontaine descrive gli atteggiamenti sopra individui sani ed agiati sopra sedie, come io pure eseguiva la pratica. Quest'altro Autore invece ci suppone un soggetto infermo, giacente nel letto in modo, che talvolta non possa essere troppo facile e comoda l'applicazione e comunicazione di questo potente principio vitale circolatore, e modificatore di tutti gli esseri, siccome è constatato risultare il fluido nerveo. Nel Romanzo fantastico di A: Dumas intitolato *Memoire d'un Medecin ou Joseph Balsamo*, si hanno istoriche narrazioni di molti e molti esperimenti magnetici. Il metodo di Deleuze adunque è il seguente: 1.<sup>o</sup> Allontanare dall'ammalato tutte le persone, le quali sarebbero incommode e ritenere soltanto i testimonj necessarii ( un solo se è possibile ) e pregarli di non occuparsi per nulla dei metodi che si adopreranno, e degli effetti consecutivi, ma unire la loro intenzione a quella del Magnetizzatore per fare il maggior bene possibile all'ammalato. Bisogna prepararsi in modo, di non avere nè troppo freddo, nè troppo caldo; che nulla incomodi la libertà dei movimenti, e prendere le precauzioni necessarie, per non essere interrotti durante la Seduta.

Si faccia quindi sedere l'ammalato comodamente, ed il Magnetizzatore si ponga in faccia a quello sopra una sedia più elevata, in modo che le ginocchia dell'ammalato siano poste dentro a quelle del Magnetizzatore, ed i piedi di questi siano posti vicino ai piedi di quello. Si prega quindi l'ammalato di non pensare a nulla, di non distrarsi per esaminare gli effetti che proverà: di allon-

il più conosciuto, ma il meno inteso, è senza dubbio il **Sonnambolismo Magnetico**.

Andrassi ad esporre, nel modo il più succinto che sarà possibile, i diversi punti di vista, sotto i quali si ha

---

tanare quindi ogni timore, di sperare e non inquietarsi, o scoraggiarsi, se l'azione del magnetismo producesse in lui dei momentanei dolori.

Dopo che il Magnetizzatore si sarà raccolto in se stesso, prenderà i pollici dell'ammalato entro le sue dita in maniera, che l'interno delle sue dita tocchino l'interna parte di quelle dell'ammalato, e fissi i suoi sguardi sopra il medesimo. Resterà da due a cinque minuti, e fino a tanto che sentirà, che si stabilì un calore eguale fra i pollici suoi e quelli dell'ammalato. Ciò fatto, allontanerà le sue mani a destra ed a sinistra, in modo che la superficie interna delle medesime sia rivolta in fuori, e le alzerà fino all'altezza del capo, poscia le poserà sopra le due spalle, lasciandole circa un minuto, e le ricondurrà lungo le braccia sino all'estremità delle dita toccando leggermente. Ciò farà per cinque o sei volte. In seguito metterà le sue mani al disopra del capo dell'ammalato, tenendole ferme per un momento, e le farà discendere passando davanti al viso, tenendole alla distanza di uno o due pollici fino all'epigastrio: costì si fermerà circa due minuti, mettendo i pollici sull'epigastrio, e le altre dita al disotto delle coste. Quindi scenderà lentamente fino alle ginocchia, ed anche fino ai piedi. Dopo le prime passate, non è più necessario di porre le mani sul capo, e le passate seguenti si faranno sulle braccia cominciando dalle spalle, e lungo il corpo cominciando dall'epigastrio.

Non è punto necessario per ottenere gli effetti magnetici di attenersi scrupolosamente all'indicato metodo: egli è soltanto necessario ai principianti. Del rimanente siccome il motore principale ed il produttore dei fenomeni magnetici è la volontà, per tal modo colui che saprà meglio dominarla e dirigerla, otterrà effetti maggiormente pronti.

Tutti i metodi di magnetizzare perciò possono essere buoni, purchè non si concentri di troppo il fluido sopra

osservato il Sonnambolismo, e le relative spiegazioni che si sogliono fare intorno ai fenomeni magnetici.

Il Sonnambolismo è quello stato di mezzo fra la veglia ed il sonno, che partecipa bensì dell'una e dell'altro

una sola parte, come per esempio, di saturare troppo il capo, la qual cosa può cagionare cefalee, emicranie e simili disordini, ed anche più gravi inconvenienti.

Allora quando si concentra di troppo il fluido magnetico a qualche parte, come al capo, al cuore ecc.; allora bisogna fare delle passate sulle gambe, per derivare il fluido dalle parti superiori.

Si magnetizza eziandio col semplice sguardo od anche per mezzo della sola volontà, ma per lo più non si destano i fenomeni magnetici, se non se in quegli individui, i quali sono avvezzi a cadere in sonnambolismo, e che si possono mettere facilmente in tale stato, col solo fissarli, e colla semplice volontà.

#### *Del modo di svegliare i Sonnamboli secondo Deleuze.*

• Prima di svegliare un' ammalato caduto in sonnambolismo, bisogna domandargli l' ora precisa, in cui vuole essere svegliato; imperocchè il sonno è necessario alla sua guarigione e deve durare un tempo fisso.

Dovendo svegliare un' ammalato conviene raccogliersi un momento; quindi invece di fare delle passate verticali, si devono fare trasversali, colla ferma intenzione di svegliare. Quando l' ammalato avrà aperto gli occhi, non si deve considerare come affatto svegliato, ma conviene continuare a smagnetizzarlo, sino a tanto che dirà di trovarsi in istato normale.

I modi di svegliare i sonnamboli possono variare all' infinito, massime se ad essi si domanda il metodo da adoperarsi per isvegliarli: ognuno possiede il suo particolare. Io svegliava una sonnambola ponendole tutte le cinque dita della mia mano raccolte sull' epigastrio; poscia mi concentrava fortemente in me colla ferma volontà di svegliarla, quindi toglieva la mia mano dall' epigastrio come, se avessi voluto strapparle il ventricolo, e la sonnambola si svegliava nell' istante medesimo compiutamente, senza che vi rimanesse il benchè menomo incomodo.

e produce grande varietà di fenomeni, ma che non appartengono nè all'una, nè all'altro (1).

Il paziente ridotto allo stato di sonnambolismo, non intende nulla di quanto avvenga intorno a lui. Immobile fra i più grandi movimenti, sembra (2) isolato affatto

(1) Siccome ove mancano le definizioni, dissi altrove che mi sarei sforzato di chiarire alla meglio le cose almeno con qualche circoscrizione; perciò non mi sembrando la presente abbastanza soddisfacente, credo opportuno dire in concreto cosa sia la quint'essenza del Sonno e del Sonnambolismo Magnetico. In quanto al *sonno* come rilevasi dalla nota qui seguente apposta alla parola *sembra*, spero potrassi comprendere da quanto sono per dire, che equivale allo stato di *totale assopimento dei sensi*, costituendo ciò che chiamerei la *morte del corpo*, ed il *sonnambolismo*, sarei per dire (per così esprimermi), *la veglia dell'anima nella morte del corpo*.

(2) Invece di *sembra*, ( *il semble séparé de la nature* ) mi permetterei dire, essere in realtà separato dalla Natura, non avendo assolutamente alcun senso fisico attivo, attesa l'elevazione dello spirito ad uno stato affatto straordinario e forse divino, collo spaziare nell'eteree e celestiali regioni, come precisamente avviene nello stato dell'estasi e della preghiera. Sono queste circostanze in ogni modo degne di speciale rimarco, perchè affatto mirabili e sorprendenti...! ( Vedansi le attitudini nella Figura 3:<sup>a</sup> a pag: 47.) L'anima isolata, e come liberata dall'involucro del corpo e dal fascino degli oggetti sensibili, fu sempre massime sotto l'influenza della musica, sia pur quella dell'Ateo, dell'assassino o della figlia perduta, quando loro resti un solo ricordo di Dio, fu sempre dico, osservata incurvare il corpo e genufletterlo col capo chino, colle mani giunte sino a terra: e quello che è ancora più sorprendente, elevarsi con ilare volto al suo Creatore, innalzando il corpo e le braccia incrociate al massimo grado dell'adorazione e del gaudio, come in beatifica visione; e quindi ripiegandosi dietro le terga per sino col capo a terra ed in mezzo alle piante, in modo da poter dire, che neppure i mimi, gli istrioni e tutti coloro che si esercitano nelle forze atletiche colle slogature delle loro membra, potrebbero contorcersi e rimettersi in sì fatti modi. Del resto il Sonnambolo nulla *vede*, quantunque abbia gli occhi spalancati;

dalla natura, e non ha comunicazione, se non se col proprio Direttore, che lo mise in quello stato, e soltanto tutto al più, con chi seco s'impalmasse.

nulla *sente*, benchè in mezzo al maggiore dei frastuoni; nulla distingue coll' *odorato*, col *gusto*, col *tatto*, perchè l'anima è astratta e staccata ad un segno ben bene apprezzabile dal corpo o materia che l'imprigiona, ed anzi direi veramente isolata. Le pupille infatti degli occhi sporgenti colle stesse sopracciglia inarcate, sono immobili, semispente, pallide, prive di espressione, sebbene ingrandite e rivolte all'insù, quasi nascoste sotto le orbite superiori. In vari modi ho tentato di farle chiudere, ma sempre invano. Provai facendo dei segni improvvisi, avvicinando zolfanelli, fiaccole di candele, siccome anche corpi lesivi capaci di spaventare chiunque de' più arditi nella veglia, e sovvengo di avere veduto il Sig: Lafontaine a ficcare perfino negli angoli delle orbite degli occhi dei soggetti degli spilli e pungerle con aghi, senza che abbiano dato indizio del benchè minimo accorgimento.

Tutto questo prova assolutamente, che l'occhio non serve più al solito ufficio, ma che la vista invece risiede sulla superficie del corpo, ov'è sparso il fluido nerveo, che è pur luminoso, e del quale i Sonnamboli si prevalgono per rischiarare le cose, onde poterle riverberare nella loro vista ed immaginazione. L'*udito* è pur nullo, se si prescinda sotto l'influenza della musica per morali rapporti e per effetto del potere del Magnetizzatore, il quale ha la facoltà di procurare, se vuole, ai soggetti le sensazioni. Mi sono provato cogli spari improvvisi delle pistole alle terga aderenti agli orecchi, che non furono sentiti; colla combustione dello zolfo, e coll' inspirazione dell' ammoniacca la più concentrata, mentre li faceva parlare per accertarmi che non la respingevano, ma la inspiravano i pazienti; ed ognuno si può convincere della nullità del senso dell' *odorato*, perchè ho veduto resistere ai loro effetti, come gli si avesse fatto fiutare qualunque corpo dei meno odoriferi, ed anzi insipidi. Egualmente dicasi del *gusto*, e del *tatto*, intorno ai quali organi, mi limito ad accennare, come: mentre in molti individui formavano una catena ben lunga e provavamo le scosse elettriche, le quali come ogn' uno può ben conoscere, furono

Il Magnetizzatore ha un'intimo rapporto (pel solo effetto della azione magnetica) col suo soggetto ossia

ad arte procurate coi soliti apparecchi tanto forti, fino a farci balzare in aria; i Sonnamboli, benchè primi a riceverle per trovarsi collocati i più vicini alla macchina, restarono sempre immobili, come fossero divenuti esseri inerti, se si prescinda da una leggerissima ondulazione nelle braccia, già per l'azione del fluido nerveo tese e catalessiate col rimanente del corpo, per sottoporlo agli esperimenti. L'azione del fuoco, le percosse, le ammaccature, i tagli e le punture, da passare da parte a parte i carpi, pur auco si esperimentarono, al fine di ottenere indizi di sensibilità; e sebbene delle più acute, giacchè non si escludero nemmeno le introduzioni degli aghi sotto le unghie, per la lunghezza di più di un pollice; non ostante insensibili sempre ed impassibili si dimostrarono i pazienti, benchè ne colasse poi un vivo sangue. Feci pure vedere, prima di restituirli allo stato di veglia, abbruciare le vive carni in modo, che la sensibilità dei gentili spettatori ne restasse commossa, e fossi pregato a non prolungare gli esperimenti, protratti però a segno, d'avere già reso callose e deformi le sedi sottoposte all'azione del fuoco; ed ognuno dovette convincersi, che lo stato d'insensibilità e catalessia era assoluto e completo. L'insensibilità fisica pertanto, sinchè duri il Sonnambolismo magnetico, si rende manifesta, non solo alla superficie del corpo come nella cute, ma nei nervi, nei muscoli e per fino entro i visceri i più profondi. Da quanto asserisco, ogni uno può convincersi anche degli indotti, che oltre al cloroformio ed all'etere zolforico, che producono con prontezza l'insensibilità, havvi il fluido nerveo ossia il Mesmerismo, il quale può servire di grande sollievo per impedire i dolori all'umanità languente, non solo come rimedio in molte malattie, ma come sonnifero tale, da permettere con tutta sicurezza al Chirurgo, siccome a qualunque altro agente esterno la più dolorosa e prolungata operazione, senza che l'animo od il di lui polso, vengano minimamente alterati dalle querimonie o movimenti del soggetto. Dirò anzi, essere bensì vero, che tutti gl'individui non sono suscettibili del sonno magnetico; ma quando riesca, l'insensibilità è assoluta, divenendo la materia cioè il corpo, che prima era ani-

magnetizzato. Mediante una leva invisibile, egli lo fa agire a suo piacere; e tale è la forza del suo comando, che

---

mato, affatto inerte, e spenta la vita; per cui è scevro d'inconvenienti, e da preferirsi. In fatti l'applicazione del cloroformio è cagione di fenomeni morbosi, che se vengono alquanto protratti, ponno avere tristi conseguenze; e l'etere zolforico, poche volte produce l'insensibilità assoluta; per cui il paziente può risvegliarsi in un attimo di tempo, come avvenne nello Spedale di Chiari due anni fa, allorchè per la prima volta assisteva ad incisioni ed amputazioni operate sopra individuo addormentato coll'etere zolforico. Nè quest'inconveniente è di grave momento, in confronto ai casi funestissimi conseguiti dall'eterizzazione, come di affezioni convulsive e tetaniche, di delirj, di pazzie e talvolta della stessa morte, che la storia, atteso il breve lasso di tempo dalla sua scoperta ormai ci narra. Per lo contrario, l'insensibilità procurata col fluido magnetico, potendosi lungamente protrarre, la mano chirurgica eseguisce qualunque operazione con sicurezza, senza timore che si risvegli il soggetto. Farò inoltre rimarcare, che l'etere zolforico distrugge ogni sorta di conoscenza, toglie l'intelligenza, impedisce qualunque movimento e cagiona sovente delle convulsioni ed altri fenomeni morbosi, ottundendo anche la sensibilità: nel mentre che il Mesmerismo conserva libere le facoltà intellettuali in guisa, che il Sonnambolo lucido, può rendere conto di tutto, lasciando soggetti alla sua volontà i movimenti: nulli essendo perfino gli effetti che sogliono succedere alle operazioni chirurgiche, come le febbri e le infiammazioni; per cui le cicatrizzazioni sonb' più pronte e le guarigioni perfette.

Nell' avere fatto menzione di questi tre metodi, onde ottenere più, o meno l'insensibilità sull' animale organismo, non intendo pregiudicare al credito ed efficacia di altri sonniferi, dei quali chi sa! quanti ne possiede Natura? La famosa pietra di Memfi, a cagione d'esempio, tritурata ed assorbita in bevanda, ovvero fattone un'ammolliente sulle vive carni, che dovevano operarsi col ferro e col fuoco, dicesi, che impedisse ogni dolore al paziente. Un simile segreto possedono gli Indiani, per cui le vedove si gellanto sul rogo maritale istupidite, insensibili; e dal

non solamente si fa intendere parlando, ed anche coi segni, ma per fino col solo pensiero. Quello poi che è di più stravagante, si è, che il Mesmerismo, può comunicare le sue proprietà ad altre persone (1) col semplice contatto; e da quell'istante la comunicazione continua fra il Sonnambolo ed il suo nuovo Direttore. Sembra che nel paziente ridotto allo stato di sonnambulismo, si ecciti una disorganizzazione, che rompe l'equilibrio dei suoi sensi, di modo che gli uni risentano una estrema degradazione, quando invece altri acquistano un prodigioso grado di finezza e sensibilità. Per questo, in alcuni l'udito si perde o s'indebolisce, allorquando la vita diventa d'una prodigiosa penetrazione; ed in altri la privazione dell'udito e della vista, è compensata da una incredibile delicatezza del tatto e del gusto.

Presso molti altri, un sesto senso sembra manifestarsi, per mezzo di un'estensione estrema della facoltà intellet-

trattato di fascinazione di Frommann, potrebbe apprendersi, perchè Niccolò Esmerie grand'Inquisitore d'Aragona si lagnava di certi Fattucchieri, i quali venivano torturati senza dar segni di soffrire. Il Pegna, il Grillando, il Wierr, il Prof: de Marsiliis ed altri Scrittori accreditati e degni di piena fede, solennemente attestano di avere contemplato dei pazienti immersi nel sonno fra i più atroci tormenti. Se noi pure abbiamo dei narcotici potenti, per ottenere molti gradi d'insensibilità, come la belladonna, il giusquiamo, l'oppio, la morfina, ed altri tossici, devesi rimarcare, che tale insensibilità, non è che conseguenza d'una vera sincope che quei virosi determinano; quando invece il sonno magnetico è effetto, ripeto, puramente prodotto da innocua semplicissima causa tutta naturale, siccome in realtà è il fluido nervoso.

(1) Benchè nelle mie pratiche ed sperienze, io non possa dire d'aver ottenuto tutti questi fenomeni nel grado come qui vengono annunciati, non pertanto sono meno veri gli estremi del presente esposto. Altri de' miei colleghi magnetizzatori verificarono coi fatti tutto questo, siccome anche molti Autori lo attestano nel loro scritti.



tuale, la quale supera l'ordinaria capacità dello spirito umano.

In una parola, i fenomeni che presentano lo stato di sonnambulismo, offrono tutti i giorni nuove meraviglie a coloro stessi, ai quali dovrebbero sembrare cose le più famigliari.

Cosa è dunque il sonnambulismo? Per gli uni, è un esaltazione dell'anima, per gli altri è un sesto senso, per questi è una estensione delle facoltà fisiche, per quegli altri è un'esaltazione nervosa, ed in genere finalmente per molti è uno spirito che li anima, un Angelo che li guida, un demone che li investe e che li fa parlare, agire e vedere (1).

È in questo modo, che si suole in via ordinaria spiegare il sonnambulismo: ma in quanto a me con altri pratici non la pensiamo interamente in questo modo; e le diverse teorie che furono pronunciate intorno a questa materia, non mi persuadono abbastanza. Vi ha nel sonnambulismo un'idea ben più sublime, un pensiero, un *Ente* cioè tutto divino, vale a dire: Dio, niente meno, *che si manifesta all'uomo!*.. (2).

(1) Il *sonnambulismo magnetico* potendosi anche chiamare quello stato, nel quale si esercitano degli atti volontari ambulatorii, non cessa di essere nella sua quint'essenza, come già dissi: *La veglia dell'anima nella morte del corpo*, per quella stessa ragione, però, che ho chiamato il sonno *morte del corpo*.

(2) Tanto è!... L'asserzione sarà slanciata!... In generale non si vorrà prestar fede: ma pure i fenomeni mesmerici, che colpiscono ad un tempo l'intelletto di molte persone anche le più illuminate; i fatti che si ripetono costantemente benchè misteriosi, non sono illusioni e non cessano di essere fatti, ancorchè non si sappiano abbastanza spiegare nell'ordine delle cose naturali. Essendo d'altronde assioma, non darsi effetto senza causa, perciò deve il Filosofo praticare le possibili indagini, per trovare il principio efficiente e produttore il fenomeno; e quando non gli venga dato rinvenirlo nell'ordine fisico e spiegarlo col mezzi naturali, ragione vuole che si ricorra ad un Ordine superiore, quale è appunto il soprannaturale e divino: giacchè ammettendo per assioma: che l'anima è sostanza affatto semplice, immateriale e divina, ne consegue la possibilità, che i fenomeni del Sonnambulismo lucido, si possano spiegare adducendo ragioni di un ordine soprannaturale, dipen-

Per intendere e spiegare il sonnambolismo, bisognerebbe prima sapere cosa sia l'anima; ma invece d'aversi di essa data la definizione, le discussioni sulla natura dell'anima, non hanno che in ogni età sempre più allargato il campo alle umane follie.

Talete pretendeva, che l'anima si muovesse in se stessa; Pittagora sosteneva, essere un'ombra fornita di questa facoltà, cioè di muoversi in se stessa. Platone la definiva, una *sostanza spirituale* che si muove *mediante un'armonia*, o per un *numero armonico*.

Aristotele armato della sua barbara parola d'*entelechia*, ci parla dell'accordo del sentimento. Eraclito la crede un'esalazione: Empedocle, un composto di Elementi; Democrito, Leucide, Epicuro un non sanno quale composto di aria, di fuoco e di vento, e d'un'altro elemento che non ha nome.

Curzia la colloca affatto semplicemente nel sangue; Ippocrate non vi ravvisa, che uno spirito diffuso in tutti i corpi. Anassagora, Anaximene, Archelao, la fanno consistere in un composto d'aria sottile.

In tanta confusione di definizioni bizzarre, e contraddittorie, non si creda, che questi genj dell'antichità gioissero della maestà del loro soggetto. Le visioni degli antichi, non danno adunque alcuno schiarimento soddisfaciente intorno alla natura dell'anima.

Disgraziatamente scorrendo le ipotesi dei nostri moderni Filosofi, non siamo nè più, nè meno illuminati in-

dendo appunto dalla cooperazione della sostanza divina. Non è agevole immedesimarsi in queste mie idee, senza avere prima assistito più volte a simili spettacoli, e senza avere molto meditato. M'appello in conseguenza ai pratici nell'arte del magnetizzare, ed a coloro che furono più volte spettatori e contemplatori di sì fatte meraviglie per essere fuseso e creduto. In ogni modo, tanto è sì fatto è il mio convincimento, che non temo di essere con esito smentito, e ripeto, che: Il Mesmerismo può dunque dirsi: altra prova dell'esistenza e divinità dell'anima contro i Materialisti.

torno a questa materia, ossia ente. Quanto più studiamo i segreti dell'anima, sempre più ci confondiamo nello svelare i segreti, nei quali la involse il Creatore. Impriigionata in un corpo formato di limo, sottoposta agli arroganti bisogni di questo schiavo dominatore, quest'anima, ha non ostante potuto calcolare le distanze degli astri, spiegare le leggi che reggono l'universo e forzare Dio, dirò così, nelle divisioni della sua immensità.

Ad eccezione di due, o tre popolazioni semi-selvagge, tutte le nazioni hanno riconosciuto nell'uomo un non so che di indipendente dal corpo, che è l'anima sorgente della volontà, e dell'intelligenza. Abbisognò lo studio dei secoli ed i lumi di una Religione sovrumana, per fare addentrare l'uomo nei misteri della sua anima, che l'antichità non aveva potuto che superficialmente esaminare.

Sortito dalle fascie del politeismo, lo spirito umano si conobbe da sè stesso, e vidde con chiarezza, che la materia per esile che fosse, non è poi altro che un brutto schiavo ed inerte; che non vi ha alcuna analogia fra i fenomeni dell'anima con quelli del corpo. Si è dunque conchiuso, essere l'anima una sostanza assolutamente immateriale, giacchè ella non può avere nessuna delle proprietà che si attribuiscono ai corpi. L'uomo può bene conoscere, che il suo corpo è sottomesso ad una sostanza più perfetta, che agisce sopra questa materia informe, nell'eguale modo, col quale Dio agisce sopra l'universo. Ma quali sono i legami che uniscono intimamente due sostanze così disuguali? L'uomo l'ignorerà sempre. *La sua anima esiste!!!*

Essa è semplice, e della medesima natura di Dio!... Il Creatore però dopo d'aver permesso all'uomo di poter arrivare a conoscere questa verità, col dito del suo comando gli disse: *Tu non giungerai ad investigare più oltre.* L'orgoglioso infatti, il quale vuole spingere le sue ricerche più avanti, prova l'effetto medesimo di quell'imprudente viag-

giatore, che essendo giunto ad un precipizio, è obbligato a retrocedere.

Noi non abbiamo il convincimento immediato dell'esistenza dell'anima, ma abbiamo quello delle nostre sensazioni, delle nostre idee, degli atti della nostra volontà; e queste operazioni suppongono l'esistenza di qualche cosa che pensa, che sente, e che vuole. Daltronde ciascun' uomo è irresistibilmente convinto, che queste sensazioni, idee ed atti della volontà, appartengono ad un solo ed identico essere; a quest' essere che viene qualificato lui stesso; a quest' essere, che in conseguenza delle leggi della natura, è forzato a considerare come distinto dal suo corpo, e che non risente degradazione alcuna per la perdita o mutilazione degli organi, dei quali egli è fornito. Perciò la spiritualità dell'anima, non è un' opinione che abbisogni di prove, ma è il risultato semplice e naturale di un'analisi esatta delle nostre idee e facoltà. Quando l'uomo muore, egli non muore totalmente: la parte più nobile di se stesso sopravvive all'altra: *L'anima è immortale*. Lo si prova per la natura di questa sostanza, cioè perchè essendo semplice e non essendo composta di parti, non può perire come il corpo, che perisce per corruzione e dissoluzione. Nulla di meno riconoscendo la spiritualità dell'anima, la differenza di natura che esiste tra essa ed il corpo, al quale va unita, non si può negare la sua dipendenza, la sua anzi stretta dipendenza degli organi.

È Descartes, che pel primo stabilì in modo chiaro e soddisfacente la distinzione fra lo spirito e la materia. Egli fu colui, che distinse quello, che fino allora erasi confuso; ma non dobbiamo seguire perciò i suoi ragionamenti, se non in conformità con quello che ho già detto contro il Materialismo dalla pagina 18 alla 28 inclusivamente in modo speciale, non che altrove per concomitanza.

L'armonia fra il corpo, e l'anima deve essere per-

fetta. È duopo che il cervello tanto necessario alle operazioni dell'anima, abbia quella perfezione che gli è propria, perchè se l'anima ha delle proprietà che gli appartengono strettamente, il corpo gli servirà di strumento. S' intenderà il perchè da una percossa sulla testa, da una febbre cerebrale, ne nasca la sensibile alterazione delle facoltà intellettuali. L'anima non è alterata dal cattivo stato del corpo che gli serve, diremo così, come di strumento; ma l'armonia di questo strumento essendo alterata, l'anima è condannata all'inerzia. L'anima ed il corpo hanno una vita propria e che perfettamente armonizzata, costituisce la vita normale dell'uomo. Il corpo affatto materiale abbisogna di riposo, il quale in fatti consiste in quella specie di torpore dei sensi che è il sonno; ma l'anima veglia durante questo tempo, e quando è sciolta dai legami che la imprigionano, ella vive della sua propria esistenza, e gode intieramente delle sue proprie facoltà. È per questo stato di riposo, che il corpo agisce macchinamente senza il soccorso dei sensi, e senza avere coscienza di quello che fa: e quello che devesi ancora più rimarcare, senza ricordarsi di nulla, allorchè la vita comune (cioè quando l'anima ed il corpo si trovano nello stato normale) è ristabilita. Questo è quello stato che si chiama di **Sonnambolismo** (1). È abbastanza provato che in allora,

(1) Il fluido nerveo sembra staccare ad un grado bene apprezzabile l'anima dal corpo, nel quale trovasi avvincolata. Ne è prova l'ammirabile effetto che si osserva nel **Sonnamboli lucidi**, di perfezionare le loro intellettuali facoltà, giacchè si sono veduti degli idioti sembrare Sapiienti durante il **Sonnambolismo**. In questo stato hanno la capacità perfino di vedere attraverso ai corpi opachi, ad enormi distanze, e di penetrare i segreti i più reconditi perfino nelle viscere degli animali e negli altrui pensieri. Conoscono in molti casi il passato non solo, ma l'avvenire perfino, massimamente se si tratta di cose che li riguardano: e queste meraviglie ritengo poterle operare soltanto l'anima parte della divinità, la quale comechè onnipotente, permette che in questo stato, possa dare qualche segno della sua immensità. Tale potenza benchè limitata in confronto a quella di Dio, cui tutto l'immenso creato è

le facoltà intellettuali sono più sviluppate di quando l'uomo si trovi nello stato suo naturale ordinario. Questo fenomeno si spiega così: cioè che le facoltà intellettuali, non sono offuscate dall'influenza materiale. Infatti quando per l'azione magnetica s'investe l'organismo di un'individuo; allorchè il corpo è interamente saturato di fluido nervoso sottilissimo ma materiale; allorchè la materia siasi resa inerte, e che la vita del corpo è affatto spenta, l'anima si trova in qualche modo liberata dalla vita comune, per vivere della vita che gli è propria. Le sue facoltà affatto immateriali, appariscono più brillanti, in ragione che la diminuzione della materia si avvicina al totale (1). Il sonno prodotto sotto l'influenza del Mesmerismo, è molto più profondo del naturale, giacchè i più grandi clamori, i più vivi dolori, non lo possono impedire. Allora l'anima gode ed esercita completamente tutte le sue facoltà, è libera, è tutta in sè stessa; sicchè nello stato magnetico chiamato di Sonnambolismo, si manifesta colla sua divina aureola, e si slancia nella immensità che percorre in un'istante. Per essa spariscono le distanze, gli ostacoli, le muraglie: il suo essere divino penetra il tutto, ed ovunque. Non havvi corpo, del quale essa non veda l'interno; non havvi idea

sempre presente, devesi riconoscere e ritenere per prova solenne, che l'uomo fu creato da Dio a di lui somiglianza, per ricordarsi colla sua provenienza, e che a Lui deve ritornare degno della sua origine. Se l'anima adunque nello stato di sonnambolismo lucido, si manifesta assai più chiaramente divina che nello stato normale, ne traggio per diretta conseguenza, che il Mesmerismo è una delle solenni prove dell'esistenza ed immortalità dell'anima, e che questa è parte della divinità, come vado in questo lavoro di quando in quando concludendo.

(1) Nelle sublimi ed enfatiche magnetiche esaltazioni, siccome altrove accennai, se questo stato viene a lungo protratto, potrebbe avvenire, che l'anima si sprigionasse d'avvero dall'involucro del corpo, al quale sembra allora attaccata direbbesi come soltanto per un filo; perciò quando il Sonnambolo dia segni del più grande orgasmo, è necessario toglierlo da tale pericolo, svegliandolo, e restituirlo nel suo stato normale.

la più recondita, che non conosca; non sonovi effetti, dei quali essa non sappia apprezzarne la causa (1). La nostra esistenza in questo mondo esige due modificazioni nella vita, che ci ritiene sulla terra: l'una sottomessa ad una circolazione organica, è il veicolo delle sensazioni, mentre che l'altra obbedisce all'impulso spirituale e serve d'agente alla volontà. Questa verità appoggiata ad un grande numero di fatti, mi sembra una conseguenza forzata, per tutti quelli, che riconoscono nell'uomo l'esistenza d'un essere spirituale. Nel sonnambolismo magnetico, tutte le sensazioni partecipano di un'altro modo di esistenza. Il fluido nervoso è una modificazione vitale, che serve all'uomo di comunicazione fra il suo organismo e l'essere spirituale. Si comprende agevolmente, che se il fluido magnetico investe la circolazione nervea, la nostra esistenza ne resta modificata, cangiando l'affettibilità del corpo, e per conseguenza quella delle nostre sensazioni.

Quando un'uomo magnetizza un suo simile, può accadere, che la modificazione vitale impiegata a quest'uso, penetri la circolazione nervosa del magnetizzato, e vi sia

(1) Tali, tante e sì fatte sono le meraviglie che si annoverano operate dal Mesmerismo, che nello stato di Sonambolismo e Chiaroveggenza, oltre a leggere il pensiero delle persone, certi Sonnamboli, ne conoscono anche le loro azioni; per cui furono fatte rivelazioni, le quali si sarebbero giudicate incredibili sopra cose, che si dovevano passare in perpetuo silenzio. Quello che arreca maggiore meraviglia si è penetrare nel pensiero delle persone lontane, e dare luogo alla verifica di cose già trascorse nel più alto oblio. Trattandosi di infermi, che hanno la fortuna di satire allo stato di lucidità magnetica, si sono trovati di quelli, i quali ebbero il potere di distruggere la causa della malattia, che il solo fluido vitale mesmerico era impotente a combattere. Inoltre i rimedj trovarono l'organismo maggiormente disposto a sentirne l'azione, ed operare in guisa, da togliere il morbo, che sarebbero stati impotenti a minorare, se il Mesmerismo non ne avesse dapprima modificato gli organi in senso normale. Finalmente dirò, che perfino ha fatto parlare lingue straniere da persone idiote, ed eseguiti calcoli, aritmetici e matematici, da chi non avea mai saputo leggere un libro di sorte: fenomeni tutti attestati dagli autori e da persone meco in rapporto.

portata in grande quantità, per cangiare la sua maniera di affettibilità. Non è più il fluido nervoso allora che lo forma, ma la vita spiritualizzata del Magnetizzatore, vale a dire un fluido vitale assimilato all'azione dell'anima, e per conseguenza più avvicinata alla natura spirituale. Questo cangiamento fa succedere un'affettibilità d'un'altra natura, ed è ciò che chiamasi *stato di lucidità*. Produce una quantità di nuovi rapporti, e di percezioni nuove. Questo singolare modo d'esistenza, ha differenti gradi: varia secondo le persone e le circostanze, ma resta sottomesso fino ad un certo punto alla volontà di colui che lo cagiona. Si comprende, che allorquando una volontà estranea investe col proprio agente il sistema delle nostre sensazioni, essa deve potere modificarlo ed alterarne la natura. Benchè i meravigliosi effetti della lucidità, non si manifestino egualmente in tutti gli individui, i Magnetizzatori ponno sovente produrli.

Una prova convincente, che lo stato di lucidità, è prodotto da un cangiamento d'affettibilità, si è la perdita della memoria, che i Sonnamboli risentono ritornando alla vita ordinaria; giacchè se la loro intelligenza non può rammentare le sensazioni passate, è evidente cosa, che quell'intelligenza, non trova più nel cervello il medesimo modo d'affettibilità. È perciò che dal momento, in cui il sonnambulismo si rinnova, il filo dei tempi non è più interrotto, e la facoltà della memoria incomincia. Il cervello non è altro che uno strumento; ma in questo mondo, è per l'anima uno strumento forzato, da cui l'anima trae più, o meno partito, secondo che si perfeziona il cervello ovvero si deteriora. Egli è certo, che i Sonnamboli esciti dallo stato di lucidità, perdono la memoria di quello che hanno risentito, e la ricuperano, quando sono rimessi nello stato di sonnambulismo. Quale interessante fenomeno il far vedere l'anima al di fuori dell'occupazioni delle idee, operando inutilmente sopra un'affettibilità divenuta ina-



bile a rintracciare certi ricordi, e riprendere il filo delle idee passate, tosto che la disposizione del cervello glielo permette! Lo stato di lucidità, è una alterazione delle due modificazioni vitali, che formano un doppio legame della nostra esistenza sulla terra, ed è una immediata conseguenza alla dualità del nostro essere in questo mondo. Generalmente si agisce troppo sui Sonnamboli, e per esternare meglio la natura, converrebbe forse più abbandonarli a loro stessi. Si considerano i fenomeni della lucidità, soprattutto come una prova dell'impero della volontà, e sotto questo rapporto, ciascuno si gloria di poter manifestare una grande possanza. È a chi insiste nel proposito di volere effettuare le meravigliose scoperte, ed a forza di ripetere *voglio, voglio*, che si finisce coll'ottenere tutti i fenomeni. Si è creduto, che nello stato di sonnambolismo, il centro delle sensazioni venisse traslocato, e che i Sonnamboli vedessero, intendessero col tatto, e colla punta delle dita ecc: ecc. Questa credenza è basata sopra falsa congettura dello stato di sonnambolismo. Non esiste nel sonnambolismo alcuno indizio di visione speciale. L'anima essendo in qualche modo liberata dall'involucro della materia, la vista non serve più di strumento col proprio organismo, ma risiede sopra tutta la superficie del soggetto. Quello che suole chiamarsi variazione di sensi, è una chimera in materia di Mesmerismo. Il modo di vedere nei Sonnamboli, è assai differente, da quello sia nello stato normale. Il fluido nerveo è un fluido luminoso: i Sonnamboli se ne servono per rischiarare gli oggetti e riverberarne l'immagine nei loro occhi. È una luce, della quale ne dispone la volontà. Per esempio: un Sonnambolo che vuole vedere l'interno del corpo di qualcheduno, magnetizzato che sia e giunto al grado della lucidità, porta successivamente la luce della sua vista sopra gli organi ch'ei vuole esaminare. L'esattezza dell'operazione, dipende in seguito dall'attenzione, colla quale si è applicato, e dalla maggiore o minore su-

suscettibilità della sua organizzazione. Questo modo di scorgere, è tutt'affatto attivo. Egli incomincia a deviare dalla via ordinaria delle sensazioni terrestri che ci si presentano; mentre che in questo caso, è la vita che va in qualche modo in traccia di sensazioni. I Sonnamboli nell'esaminare dettagliatamente un oggetto, non penetrano sempre tutti i rapporti. È d'uopo avvertire, che di rado la lucidità è perfetta: i Sonnamboli che non sono predominati da veruno interesse, vi annettono da loro stessi, e vi indicano gli ostacoli che si presentano alla loro vista. La loro suscettibilità varia secondo la loro disposizione fisica e morale, e sovente le facoltà del giorno d'oggi, non sono più quelle dell'indomani.

In via ordinaria noi riceviamo dai raggi solari l'immagine degli oggetti, e vediamo passivamente; ma nello stato magnetico, i Sonnamboli nello stato di lucidità, veggono attivamente per un atto della loro volontà, che consiste nel disporre della loro vista, per andare a cercare le immagini e rapportarle a loro medesimi.

Un cerchio gettato in aria avanti a noi, nell'arrivare a terra, ritorna, allorchè all'atto dello slancio riceva due impulsi in direzione contraria: lo stesso avviene del fluido vitale. La volontà, lo slancia e lo richiama nel tempo stesso colla rapidità del pensiero, coll'agire sopra una modificazione della luce. Questo modo di vedere appartiene affatto all'azione spirituale, e si allontana dalle abitudini del mondo e dei corpi.

Un Sonnambolo che s'innalza allo stato di lucidità, non cerca più la situazione materiale delle persone: egli le rischiarizza appunto dove il suo pensiero le colpisce; perchè la luce della sua vista siegue la volontà, e rischiarizza per poco tutto ciò che attrae la sua attenzione. Si comprende allora, che gli ostacoli e le distanze spariscono. L'anima più non si altera e nemmeno non se ne occupa più; essa s'immerge naturalmente a questo nuovo modo

d'investigazione, e sembra non faccia in questo caso, altro, fuorchè recuperare l'azione che gli è propria, e che lo scioglimento dei legami della vita gli hanno restituito. Domandate ad un Sonnambolo, come faccia per vedere, non ostante gli ostacoli e le distanze? Egli vi risponderà, che vede perchè lo vuole, e non s'affannerà per sapere, come abbia potuto acquistare questa facoltà, ma sentirà che è nella natura del suo essere spirituale di vedere in questo, piuttosto che in altro modo.

Quando un Sonnambolo si trova nel più sublime stato di lucidità, s'abbandona inconsideratamente ai moti spontanei della sua anima: questa può imprimere un'impulso assai energico, da poterla separare immediatamente dalla sua organizzazione; e questo è appunto quello che chiamasi *esaltazione magnetica*. Il corpo resta allora senza movimento, e la respirazione cessa all'istante: il battito del cuore non si fa più sentire; e tanto le labbra che le gengive impallidiscono, nel mentre che quella cute che la circolazione del sangue ha cessato d'animare, assume un colore livido e giallastro. Ogni segno di vita è sparito, e tutto sembra indicare, che altro non resta, fuorchè un cadavere.

In tale stato l'organizzazione è normale, ma tutte le comunicazioni sono interrotte: le circolazioni del sistema sanguigno e nervoso, si sono arrestate; mentre che l'anima incerta è ancora ritenuta, vacillando, come la fiammella al disopra della lampada che si spegne. La morte improvvisa, può essere una conseguenza istantanea di questo stato. Durante la lucidità, un Sonnambolo teme ordinariamente la morte, ma nell'esaltazione invece di temerla, sembra desiderarla (1), e di parlare del suo corpo, come

(1) Più volte mi parve sentire i soggetti nello stato di esaltazione magnetica ad esprimere quel: *Cupio dissolvi et esse cum Christo: jam jam venio!... jam jam! ...*; e mentre canglavasi il tuono della musica, passando dal patetico, dal contemplativo e divino alle vibrazioni gravi e slanciate, mutarsi affatto e quasi d'improvviso anche

di un'oggetto estraneo che vede fuori di se. Nell'esaltazione magnetica, i Sonnamboli non rientrano nei legami della vita ordinaria, che cedendo alla volontà dei loro magnetizzatori. Lo stato di lucidità mi sembra rompere l'equilibrio della nostra esistenza terrestre, e che faccia predominare l'azione dell'anima; ma il sonnambulismo è una rara eccezione, che nel generalizzarsi potrebbe per ventura segnalare una anomalia, le cui conseguenze, coll'andare del tempo, potrebbero farci indurre, che la nostra incarnazione non avesse più d'illusioni, e mancherebbe perciò del suo scopo sensibile. La conoscenza della vita, mi sembra essere una di quelle, che fra le ultime potresti avere, la cui apparizione sopra la terra, deve probabilmente toccare un termine, siccome tutto ci annuncia, che essa è datata da settemila anni.

Andiamo pure ora a cercare di provocare il sonnambulismo, a fine di unire gli effetti ai ragionamenti, e dalla dimostrazione produrre presso di noi l'intera convinzione.

#### PRATICA DEL SONNAMBOLISMO

Egli è nel modo ad un di presso come fin qui diceva, che il nostro Istitutore il Sig: Lafontaine in generale progrediva coi ragionamenti, ed invitavaci alla pratica sopra soggetti più o meno sensibili ed assuefatti a poter destare in loro con prontezza quelle impressioni, di cui il nostro fluido vitale comunicato coi descritti metodi, era più o meno efficace per produrre i mentovati fenomeni. Ci era di reciproca compiacenza, allorchè potevamo l'uno in preferenza

l'ilarità del loro volto, in truce aspetto coi gesti risoluti e minacciosi, sbuffanti nel respiro, cogli occhi spiranti fuoco ira e furore, da incutere spavento agli spettatori. Dicendosi adunque con ragione, che nello stato di lucidità e di beatifica visione nell'Estasi: *sembra la nostr'anima desiderare la morte*, sempre più si verifica la mia proposizione, che: *il Mesmerismo è altra prova dell'esistenza e divinità dell'anima.*

dell' altro ottenere qualche brillante successo; e non si badava ad economizzare il fluido animale, ma solo si mirava conseguire lo scopo che ci eravamo prefissi, compiacendoci a vicenda degli ottenuti risultati, intorno ai quali si passava agli opportuni commenti e riflessioni.

Dissi già che il Sonnambulismo Magnetico, è la veglia nel sonno: evvi l'anima come scacciata dalla materia, che gioisce delle sue proprie facoltà, e che sembra indipendente dal corpo, come vi fosse trattenuta ed aderente soltanto per un filo, mentre che le leggiere sensazioni sono languide elaborate, attesa la totale diminuzione e quasi annichilamento della materia. Dissi pure, a pagina 102 nella nota (1), ossia chiamai il *Sonnambulismo Magnetico la veglia dell'anima nella morte del corpo*: ora devo avvertire, che da questo differisce il Sonnambulismo naturale, il quale si effettua talvolta nel sonno magnetico, come nel sonno ordinario; ed in tale stato il soggetto siegue le proprie idee ed agisce da se stesso indipendentemente dal Magnetizzatore, al quale risponde appena, perchè o non è dipendente dalla di lui potenza, o lo è assai poco. Devo inoltre avvertire, che vi sono altri fenomeni fisiologici, i quali si presentano all' indagatore Filosofo soltanto in questo stato, essendo cosa ben rara e difficile il riscontrarli durante la sonnolenza od il sonno. Questi effetti costituiscono quanto chiamasi:

1.<sup>o</sup> *La sede della sensibilità.*

2.<sup>o</sup> *La trasmissione della sensazione da un soggetto all' altro.*

3.<sup>o</sup> *La sensazione o apprensione degli oggetti magnetizzati.*

4.<sup>o</sup> *Il vedere il fluido mesmerico o vitale per parte del paziente, all' atto che si sviluppa dai ganglii e dalla superficie del corpo del Magnetizzatore, e che percorre lungo i nervi del soggetto.*

5.<sup>o</sup> *L'attrazione intiera.*

6.<sup>o</sup> *L'intera ripulsione.*

7.<sup>o</sup> *Il Sonno in lontananza.*

8.<sup>o</sup> *L'insensibilità all'elettricità.*

### SEDE DELLA SENSIBILITA'

Il Sig: Lafontaine ci raccontava a questo proposito la storia d'una certa Dama da lui magnetizzata alla presenza di varj Medici, dicendo che gli aveva reso insensibile il braccio, lasciandogli sensibile l'avambraccio, producendogli l'insensibilità della mano. Per tal modo pungendogli il braccio, non sentiva cosa alcuna; pungendo l'avambraccio, accusava dolore; e non dava segno di sensazione alcuna, se gli si pungeva la mano in guisa, che l'insensibilità quivi potea dirsi completa. Aggiunse inoltre, che aveva potuto passare alla prova egualmente con esito nel modo inverso, vale a dire: determinargli la sensibilità del braccio e l'insensibilità nell'avambraccio, quando la mano per lo contrario restava sensibile.

Dopo che ci fece vedere il modo d'agire, cioè praticando da prima i soliti passi in linea retta discendenti per intorpidire, caricando di fluido nerveo però con gran forza la parte che si vuole rendere insensibile, e poscia con passi trasversali leggieri sopra quella determinata e speciale sede che si intende liberare dal fluido, e che noi pure eseguiamo con successo queste manipolazioni magnetiche, non ci parve sorprendere punto la narrativa. Avendoci però soggiunto che questi effetti diretti ed inversi li aveva ottenuti con prontezza sopra individuo non mai stato per l'addietro sottoposto all'azione mesmerica, nè da essolui nè da altri, dovemmo tenere essere ben potente la di lui azione e non ordinaria; nel mentre che sappiamo, come per ottenere questi sopra detti otto fenomeni, è d'uopo servirsi di soggetti molto sensibili e sovente magnetizzati, se si escluda la *visione del fluido vitale*, che lo si ravvisa an-

che per la prima volta in forma di vapore dai pazienti, nell'istante che stanno per passare allo stato di sonnolenza.

### TRASMISSIONE DELLA SENSAZIONE

Per far trasmettere le sensazioni da un soggetto all'altro, si addormenta, a modo di esempio Cesare al grado, che passi allo stato di Sonnambolismo. Gli si mette a lato un altro individuo, che chiamerò Alessandro, abituato a ricevere il fluido vitale, e che s'impalmi col primo. Per provare l'insensibilità di questi soggetti, io pungo Cesare che non s'accorge di nulla. Batto e pungo tosto Alessandro, il quale nulla sente, ma Cesare allora si lamenta, e dice che gli ho fatto male. Alessandro non s'accorge di nulla quando si batte Cesare, perchè, egli solo prova il passaggio della sensazione. Per avere una prova in massimo grado della trasmissione delle sensazioni, invito il lettore a riandare la storia di Maria Ayres qui sopra riportata, specialmente ove viene accennato avere contratto la lue, per aver avuto in mano dei capelli di un'ammalato universalmente affetto da questo morbo, non che di avere contratto la malattia al proprio cuore, per essere stata messa in contatto con un Medico affetto da forte palpitazione a questo viscere.

### SENSAZIONE DEGLI OGGETTI MAGNETIZZATI

Non è che i soggetti vedano il fluido nerveo sulla superficie dei corpi, come allora quando, prossimi alla sonnolenza, lo scorgono sortire dalle mani ed altre parti del Magnetizzatore; ma nel Sonnambolismo senza essere Chiavroeggenti, lo sentono, per mezzo del contatto, e sembra che ancora lo vedano. Allorchè come accennai di sopra per provare l'azione magnetica, presentava diversi oggetti satu-

rati di fluido nerveo, come fazzoletti, acqua, orologi, monete, ai miei pazienti, dissi che questi restavano intorpiditi; ed aggiunti che per distinguere la piastra magnetizzata frammista a diverse altre non magnetizzate, le toccavano e non le guardavano. Dico adunque che per mezzo del tatto, se ne ha la sensazione, giacchè distinguono il fluido, perchè lo sentono sopra gli oggetti, i quali sembrano anche piacerli in preferenza degli altri non magnetizzati.

### VEDUTA DEL FLUIDO MESMERICO

Da quanto or ora ho detto intorno *alla sensazione degli oggetti magnetizzati*, si può dedurre quello che può ritenersi anche a questo proposito. Per lo più però, lo vedono positivamente, e del medesimo colore del fluido elettrico, ed anche del fuoco, sebbene talvolta di colore bianco argentino, e per lo più in forma di vapore simile alla nebbia come già si disse; e quello che sorprende maggiormente si è, che lo vedono anche cogli occhi chiusi. Aggiungasi che in molti casi lo vedono penetrare, investire e percorrere il tragitto dei proprii filamenti nervosi, prima di invadergli il cervello. A tal grado di finezza giunge il senso della vista nello stato di Sonnambolismo!...

### ATTRAZIONE TOTALE DELLA PERSONA

L'attrazione totale del corpo, ha luogo più facilmente sopra individui dotati di temperamento affatto nervoso, e dei più facili a potersi elevare allo stato di Sonnambolismo. Io potei attrarli più volte da distanze anche apprezzabili, gettando loro incontro il fluido con ambe le mani e con tutta violenza: ritirando poscia colla massima lentezza le braccia, ed applicando gran forza nella punta delle dita,



come se fossero attaccate a resistenze, da non potersi vincere, se non con grande fatica ed insistenza, per attirarli a me vicini. Questi sforzi ripetuti, più o meno, furono capaci di farli avvicinare passo passo, facendoli alzare come li avessi forzati con una leva anche quando erano seduti. In questo caso specialmente nei primi istanti, sembra che esaminino, pensino e cerchino qualche cosa. Trovata la linea ossia traccia da seguire, osservai che sanno schivare tutti gli ostacoli, che gli si avesse messo avanti ad arte sul sentiero per impedir loro il passo.

### INTIERA RIPULSIONE DEL CORPO

Ripetendo con alquanta celerità i getti del fluido, come ho testè detto per l'attrazione, con grande slancio: ma colla essenziale differenza, di non presentare la punta delle dita, nè ritirare mai le mani con forza, si ottiene il fenomeno della ripulsione. Si può scacciare grado grado molto lontano da noi il soggetto, purchè si continuino i getti del fluido coll' inseguirlo nella sua fuga. Nè dimenticar devo di partecipare, che tanto nell' attrarre, che nel respingere i soggetti, osservai, che a seconda che mi metteva da un lato, piuttosto che dall'altro della di loro persona, essi pure mi si ripiegavano, ricevendo sempre il fluido in linea retta.

### SONNO IN LONTANANZA

Per la ragione, che dissi essere da preferirsi dal Magnetizzatore il metodo per contatti, piuttosto che altrimenti, ne risulta facile il comprendere, che per produrre effetto efficace come quello che si richiede per fare addormentare in lontananza, è d'uopo che i soggetti siano abituati a ricevere le impressioni del fluido nervoso; giac-

chè non potende in questo caso essere abbastanza intensa la sola azione del loro Direttore, deve supplirvi la disposizione nel facilmente attrarre, apprendere ed assimilare alle loro fibre il mesmerismo.

Pazienti pertanto così disposti, perchè sovente magnetizzati, li viddi cadere addormentati improvvisamente, non ostante che fossero ignari dal fenomeno che sopra di essi si stava preparando, da una sala all'altra non veduti. Cadono pure da se stessi addormentati e catalessiati, allorchè si trovino in una stanza, ove volatilizzi grande copia di fluido magnetico, a motivo che quell'aria pregna di tale sostanza inspirata, produce l'effetto come se il Sonnambolo bevesse dell'acqua magnetizzata. Perciò accadde, che mentre il Sig: Lafontaine stava addormentando un soggetto il quale discorreva con diverse persone della Società in una sala attigua, cadeva improvvisamente in perfetta catalessia Madama di lui consorte: e nel mentre che era appena accorso a svegliarla da quel letargo ( non permettendo mai che alcuno esercitasse alcuna influenza magnetica sopra di Lei, perchè non cangiando mai Direttori, i Pazienti si conservano sempre più pronti, lucidi e sensibili all'azione mesmerica ), agiva frattanto il fluido stato diretto sull'altro soggetto, talchè soccombeva esso pure in perfetto intorpidimento.

### INSENSIBILITA' ALL'ELETTRICITA'

Anche di questo fenomeno ho fatto menzione, sebbene per incidenza: e qui conviene avvertire, che dopo avere addormentato i soggetti, e caricato il loro cervello di fluido, onde siano profondamente immersi nel letargo magnetico. Per tal modo si rendono totalmente impassibili. Sia pure il più vicino alla macchina il paziente, quando lo si metta in comunicazione per ricevere e trasmettere le

scosse elettriche ; e quando si prolunghi la catena colle braccia di quanti mai spettatori si vogliano sincerare della verità del fenomeno, si proverà da tutti l'effetto ordinario: nel mentre che il Sonnambolo resterà immobile sotto l'azione della più forte scossa delle pile e batterie elettriche.

## CONCLUSIONE

Parmi d' avere toccato quei punti, che più spettano al Magnetismo Animale, in relazione allo scopo che mi sono prefisso, quello cioè di dare un Saggio intorno ai relativi principali fenomeni, e specialmente all' essenziale, che serve a togliere il doppio pregiudizio anche religioso contro quelli che ritengono, molti degli effetti mesmerici durante le fasi dell'esaltazione e del sonnambulismo, essere opera di agenti superiori alla umana Natura ( come degli angeli o dei demonj ), e contro quegli altri che pretendono, non essere l'anima, altro, fuorchè *il prodotto del meccanismo dei nostri organi*. Contro questi ultimi, siccome formanti una Setta molto estesa, perchè mantenuti dall' incredulità dei tanti esseri sciagurati, cui converrebbe poter negare l'esistenza di Dio, procurai di presentare alla meglio una piccola digressione applicata a questo ramo di studio, che concorda colla spiegazione della mia Figura ( Vedi la Fig. 1.<sup>a</sup> a pag: 15 ), ossia l' ipotesi sul modo, col quale il fluido vitale nervoso agisce sul nostro organismo, per disingannare, se mi è possibile, i Materialisti della loro fallace e fatale credenza.

Alcuni Capitoli della materia, sui quali avrei potuto diffondermi, furono alle volte toccati soltanto in forma di nota, perchè amai compendiare, anzicchè diffcultare e rendere angusta la via ad altri Scrittori, per poter fare

nuove osservazioni più circostanziate ed interessanti delle mie intorno a questi argomenti, che hanno bisogno di essere studiati non poco, e che ormai conciliano l'interesse, ed attraggono l'attenzione e l'aspettativa del Pubblico forse di tutte le più incivilite e colte Nazioni.

Se avessi voluto corredare ogni mio asserto colla storia di altrettanti fatti o risultati da me o da altri ben più rinomati Magnetizzatori ottenuti e constatati applicabili alle singole annunciate cose, avrei dovuto di molto ampliare la mole di questo Opuscolo, ma il mio scopo e le circostanze non rispondevano a tale disegno. In tempi migliori forse tornerò sopra questo soggetto, ed allora potrò appagare meglio il genio dei lettori ed amanti degli aneddotti fisici, presentando quelle istorie specialmente patologiche, che risultano dalle pratiche osservazioni.

Dopo avere annoverato buona parte dei fenomeni fisici e psicologici che si operano col Mesmerismo, feci risultare, come questa Scienza ci fornisca efficace argomento per concludere sempre più, che l'anima nostra esiste, e che quest' anima è divina, perchè parte della sostanza di Dio, ed in conformità colla dottrina del Dogma.

Dal lato Terapeutico, sebbene non abbia detto grandi cose che in compendio, pure non mancai specificare le malattie delle quali in sommo grado trionfa, avvertendo essere in generale sempre buono il fluido vitale, e talvolta unico rimedio per ristabilire l'equilibrio e la normalità nella macchina animale: essere inoltre specifico il più sicuro, per ottenere l'insensibilità assoluta e generale, da poter permettere al Chirurgo di eseguire con sicurezza qualunque più tormentosa operazione, senza arrecare molestia ai suoi pazienti.

Laonde dobbiamo sempre più ammirare la divina sapienza e bontà, la quale commiserando la nostra fragile natura, che di giorno in giorno sempre più va deteriorando,

volle provvederci di questo così salutare e prodigioso fluido, indicandoci ormai la sede, la sua quint' essenza ed il modo di usarne in guisa, che pienamente ne resta verificata quella sentenza di Seneca: *Ad id sufficit Natura quod poscit.*

Magnetizzatori!... Non ci trattenga il ridicolo sarcasmo dei maligni od interessati Censori, dall'esercitare il filantropico nostro ministero, giacchè il Mesmerismo salirà quanto prima al rango di quella Scienza, che gli è dovuto presso le Accademie e gli alti ingegni.

FINE





























